



Regione Toscana

IL PIANO 2016
della Qualità della Prestazione
Organizzativa

Indice generale

1. INTRODUZIONE.....	3
2. QUADRO ORGANIZZATIVO.....	4
2.1 La Regione Toscana: personale e risorse finanziarie.....	4
3. PERFORMANCE REGIONALE.....	10
3.1 Il ciclo e l'albero della performance.....	10
3.2 Dagli obiettivi strategici alle competenze delle Direzioni	14
3.3 Linee guida per la definizione degli obiettivi operativi e individuali di tutta la struttura regionale.....	50
4. MODIFICHE ALLE LINEE GUIDA DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	52
4.1 Gli attori del ciclo.....	53
4.2 Le fasi del ciclo.....	56
4.3 La strumentazione e la reportistica a supporto del ciclo.....	62
APPENDICE 1.....	67
Quadro di sintesi delle modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa al Direttore Generale, all'Avvocato Generale ed ai Direttori.....	67
APPENDICE 2.....	69
Cronoprogrammi degli indicatori procedurali.....	69
APPENDICE 3.....	108
Relazioni descrittive degli obiettivi prioritari 2016 delle Direzioni.....	108
APPENDICE 4.....	148
Masterplan attività regionale.....	148

1. INTRODUZIONE

La redazione del **Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa** (PQPO) è disciplinata dall'articolo 28 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 marzo 2010, n. 33/R ad oggetto "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 08/01/2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione ed ordinamento del personale)".

Il Piano si proietta su un **orizzonte temporale triennale**, viene **approvato annualmente dalla Giunta Regionale** ed è coerente con i contenuti, gli strumenti ed il ciclo dell'intera programmazione regionale.

La definizione del **Piano 2016 tiene conto** di un contesto di riferimento legato ad **importanti processi di cambiamento** già avvenuti nel corso del precedente esercizio (avvio di una **nuova Legislatura regionale** e varo del **nuovo assetto organizzativo** dell'ente) ed in via di consolidamento in quello attuale (**riacquisizione delle funzioni provinciali**); la valenza strategica di tali cambiamenti si è tradotta nella definizione di **obiettivi e risultati attesi sfidanti** e con un **significativo impatto interno ed esterno** all'Ente, che ha affiancato la fissazione di obiettivi legati ad attività contingenti od anche derivanti da attività in corso e relative ad annualità precedenti.

Entro il Piano sono esposti gli **obiettivi strategici**, nonché i relativi **indicatori e valori attesi** (target), ai fini della misurazione e valutazione della performance nei confronti dei portatori d'interesse e dell'intera collettività.

In coerenza con il Piano sono sviluppati annualmente i Programmi di Direzione e i piani di lavoro, che costituiscono la base per l'individuazione degli obiettivi individuali dei dirigenti e a cascata di tutto il personale regionale.

I contenuti di questo documento rappresentano pertanto il **punto di partenza dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione delle prestazioni** di tutta la struttura amministrativa regionale.

Il **presente Piano** si articola in **tre sezioni** nelle quali vengono illustrati:

- **il quadro organizzativo** risultante al 31/12/2015 ed al 01/01/2016 (giorno dal quale sono state integrate all'interno del ruolo regionale circa 1.000 unità di personale provenienti dalle ex province), confrontato, per sommi parametri, con quello valevole al termine dei due esercizi precedenti;
- **la performance regionale** (ciclo ed albero della performance e linee guida per la definizione degli obiettivi operativi ed individuali);
- **le modifiche alle linee guida del ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione.**

2. QUADRO ORGANIZZATIVO

2.1 La Regione Toscana: personale e risorse finanziarie

Complessivamente risultano **in servizio al 31/12/2015 presso la Giunta Regionale Toscana 2034 dipendenti** (tra i quali 89 Dirigenti) oltre a:

- **128 dipendenti (tra personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato) direttamente dall'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.T.E.A.), di cui 6 dirigenti;**
- **14 Giornalisti.**

Si veda, a fini esplicativi, la seguente tabella nella quale sono evidenziate le **differenze tra il personale in servizio** entro le strutture di massima dimensione dell'Ente **con l'analogo quadro conoscitivo riferito al biennio precedente**. Per completezza, nella tabella si è riportata anche la situazione al 01/01/2016, data dalla quale, a seguito dell'approvazione della Legge Regionale n. 22 del 03/03/2015 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L. n. 56/2014), sono state **integrate all'interno del ruolo regionale circa 1.000 unità di personale del comparto e 24 di qualifica dirigenziale provenienti dalle ex province**, in conseguenza al trasferimento alla Regione delle funzioni esercitate dalle province e dalla Città Metropolitana di Firenze. E' riportato in capo all'ente l'esercizio di funzioni amministrativo/gestionale in molteplici ambiti di intervento regionali riconducibili alle seguenti fattispecie:

- in materia di agricoltura;
- in materia di caccia e pesca nel mare e nelle acque interne;
- in materia di orientamento e formazione professionale;
- in materia di ambiente;
- in materia di energia;
- in materia di osservatorio sociale;
- in materia di strade regionali;
- in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

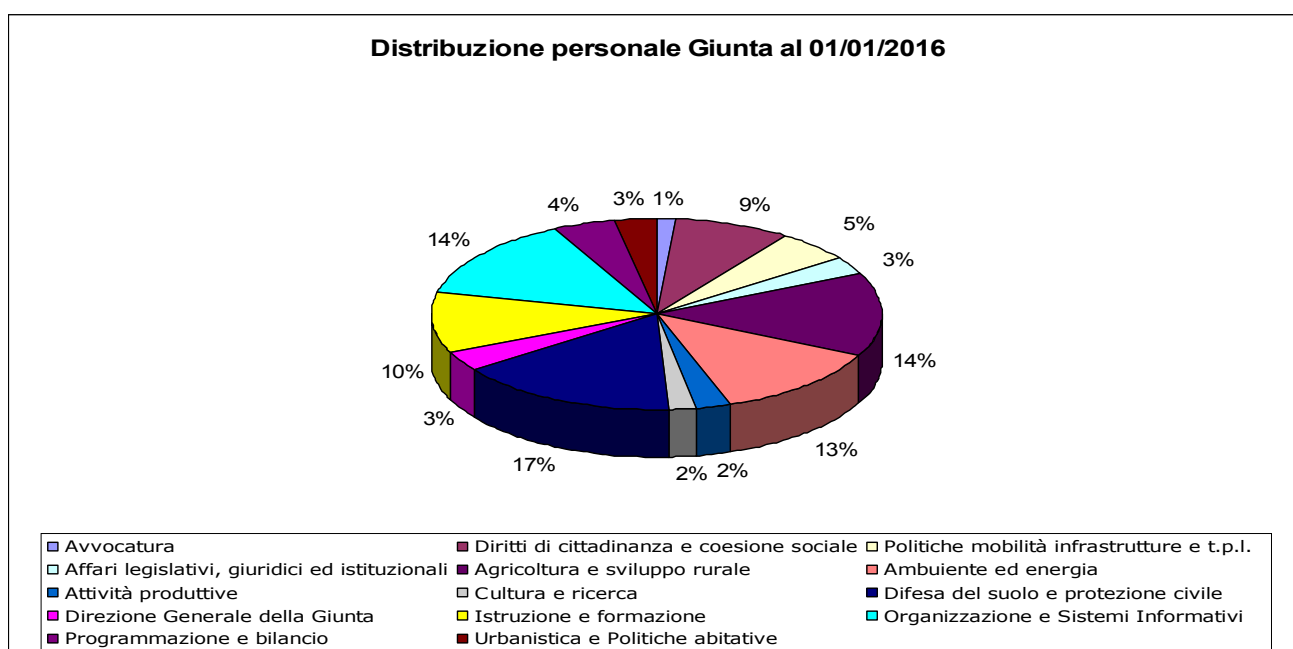
Inoltre, ai sensi della Legge Regionale n. 82 del 28/12/2015 a partire dal 01/01/2016 la Regione ha assunto le funzioni ed i compiti amministrativi relativi ai **servizi per il lavoro e alle politiche attive del lavoro** (si vedano, in proposito, le disposizioni di dettaglio contenute negli articoli dal 27 al 31 della L.R. n. 82/2015). **Per lo svolgimento della attività connesse** specifiche convenzioni con le Province e la Città metropolitana hanno previsto il ricorso all'avvalimento degli uffici delle medesime ed al **comando di 4 Dirigenti e 15 unità del comparto.**

Direzione Generale	DISTRIBUZIONE PERSONALE ENTE											
	Al 31/12/2013			Al 31/12/2014			Al 31/12/2015			Al 01/01/2016		
	Comparto	Dirigenza	Totale	Comparto	Dirigenza	Totale	Comparto	Dirigenza	Totale	Comparto	Dirigenza	Totale
Avvocatura	24	2	26	24	2	26	25	2	27	38	3	41
Competitività e sviluppo competenze	409	32	441	414	31	445						
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	261	18	279	262	18	280	235	15	250	248	15	263
Organizzazione	429	15	444	418	14	432						
Governo del territorio	77	4	81	78	4	82						
Politiche ambientali energia cambiamenti climatici	410	13	423	414	13	427						
Politiche mobilità infrastrutture e t.p.l.	82	7	89	82	7	89	91	6	97	148	10	158
Presidenza	350	21	371	343	22	365						
Affari legislativi, giuridici ed istituzionali							100	6	106	89	5	94
Agricoltura e sviluppo rurale							134	7	141	423	17	440
Ambiente ed energia							197	6	203	380	8	388
Attività produttive							68	6	74	66	5	71
Cultura e ricerca							59	4	63	58	4	62
Difesa del suolo e protezione civile							245	6	251	481	10	491
Direzione Generale della Giunta							91	5	96	96	5	101
Istruzione e formazione							94	5	99	308	13	321
Organizzazione e Sistemi Informativi							390	11	401	418	11	429
Programmazione e bilancio							126	7	133	128	7	135
Urbanistica e Politiche abitative							90	3	93	90	4	94
TOTALE	2042	112	2154	2035	111	2146	1945	89	2034	2971	117	3088

Fonte: Sistema Informativo Risorse Umane

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta, del personale di A.R.T.E.A. e del contingente a disposizione. Nel corso del 2015, a seguito dell'insediamento della nuova legislatura, è stata modificata l'organigramma delle strutture di massima dimensione.

Le informazioni di cui alla precedente tabella sono immediatamente visualizzabili per mezzo della rappresentazione grafica che segue:



Dal punto di vista di genere, nel **personale delle categorie** si registra una **preponderanza femminile** (si veda, a fini esplicativi, la tabella che segue): sui 2971 dipendenti del comparto (dato al 01/01/2016) il 58% dei medesimi risulta di sesso femminile. Per quanto concerne, invece, il **personale dirigenziale** (pari a 117 unità al 01/01/2016) il **genere maschile** risulta **maggioritario** (pari al 63%).

Inquadramento	DISTRIBUZIONE PERSONALE PER INQUADRAMENTO E GENERE							
	Al 31/12/2013		Al 31/12/2014		Al 31/12/2015		Al 01/01/2016	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Comparto	60%	40%	60%	40%	61%	39%	58%	42%
Dirigenza	36%	64%	37%	63%	40%	60%	37%	63%
TOTALE	58%	42%	59%	41%	60%	40%	57%	43%

Fonte: Sistema Informativo Risorse Umane

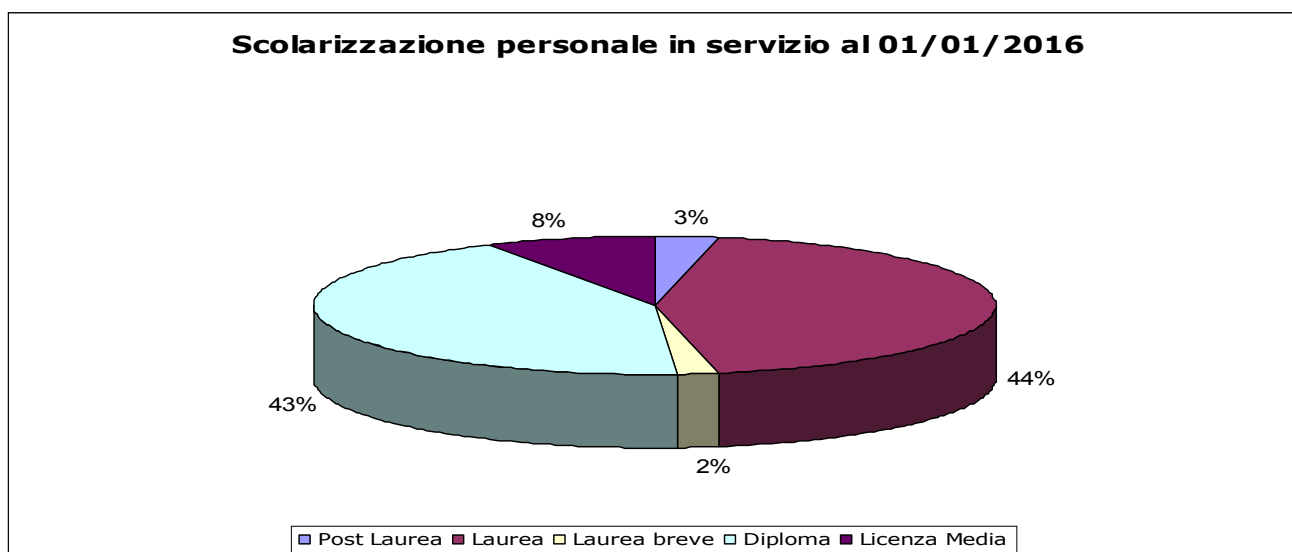
Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta, del personale di A.R.T.E.A. e del contingente a disposizione.

La tabella seguente, relativa ai titoli di studio, evidenzia un **livello di scolarizzazione alto** con una presenza pari al 47% di laureati ed al 43% di diplomati sul totale del personale della Giunta Regionale. Titoli di studio inferiori rappresentano la minoranza (come può essere agevolmente verificato dal successivo grafico).

SCOLARIZZAZIONE PERSONALE IN SERVIZIO				
Titolo di studio	percentuale al 31/12/2013	percentuale al 31/12/2014	percentuale al 31/12/2015	percentuale al 01/01/2016
Post Laurea	3%	3%	4%	3%
Laurea	45%	45%	46%	44%
Laurea breve	3%	3%	3%	2%
Diploma	37%	37%	37%	43%
Licenza Media	12%	12%	10%	8%
TOTALE	100%	100%	100%	100%

Fonte: Sistema Informativo Risorse Umane

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta, del personale di A.R.T.E.A. e del contingente a disposizione.



Al fine di ottenere una visione sulla **struttura del capitale umano** nella tabella che segue sono evidenziati alcuni **indicatori rilevanti** con i relativi valori assunti nel triennio 2013-2015. Dai valori assunti si può evincere la sostanziale immutabilità (all'interno del trascorso triennio) dei fenomeni analizzati. A fare data dal 01/01/2016 risultano sostanzialmente variati due parametri: quello del numero medio dei dipendenti assegnati alle strutture e l'anzianità media di servizio.

STRUTTURA DEL CAPITALE UMANO					
Indicatore	Significato	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Valore al 01/01/2016
Sommatoria età dipendenti/numero dipendenti	L'indicatore evidenzia l'età media dei dipendenti come elemento descrittivo delle strutture	49 anni	49 anni	50 anni	50 anni
Sommatoria anzianità dei dipendenti nell'ente/numero dipendenti	L'indicatore evidenzia l'anzianità media dei dipendenti come elemento descrittivo delle strutture	16 anni	17 anni	14 anni	9 anni
Numero totale dipendenti/numero strutture dirigenziali	L'indicatore evidenzia il numero medio dei dipendenti come elemento che descrive il dimensionamento delle	18 dipendenti	19 dipendenti	19 dipendenti	28 dipendenti

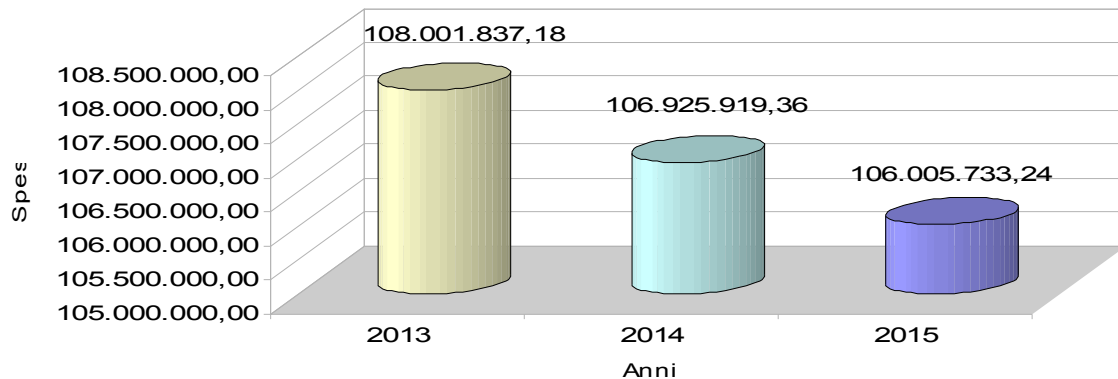
Fonte: Sistema Informativo Risorse Umane

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del

personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta, del personale di A.R.T.E.A. e del contingente a disposizione. Sono state considerate tutte le strutture organizzative, comprese le Direzioni. L'anzianità media viene calcolata sommando tutti i periodi nei quali ciascun dipendente ha avuto con Regione Toscana un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato o con contratto di diritto privato

Per quanto concerne la **spesa di personale** (a tempo indeterminato e determinato), i consuntivi redatti secondo il criterio di cassa al termine dei tre esercizi precedenti evidenziano l'evoluzione della spesa **complessivamente sostenuta** nonché la **ripartizione sulle categorie contrattuali di inquadramento** di cui alle seguenti rappresentazioni esplicative.

Spesa complessiva personale periodo 2013 - 2015



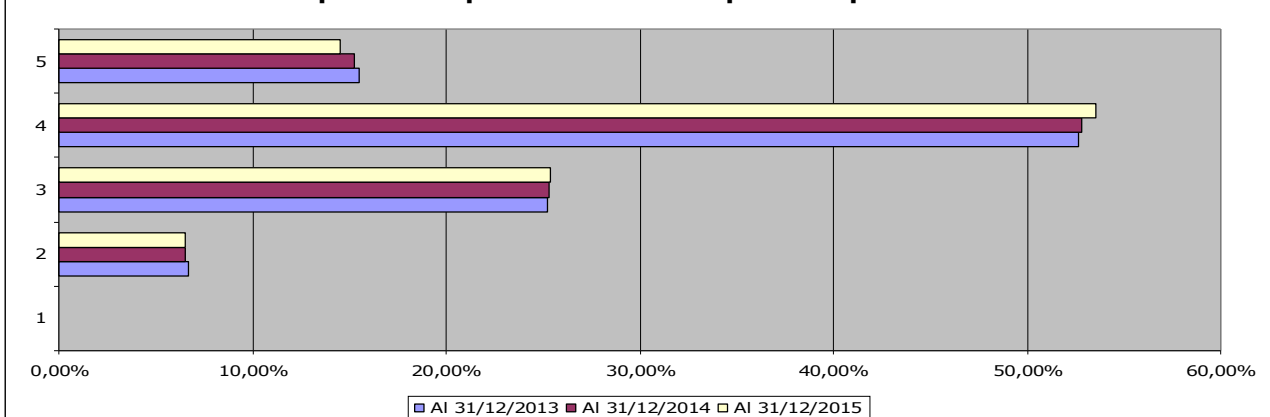
RIPARTIZIONE SPESA PERSONALE SULLE CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

Categoria di inquadramento	percentuale al 31/12/2013	percentuale al 31/12/2014	percentuale al 31/12/2015
Categoria A	0,00%	0,00%	0,00%
Categoria B	6,69%	6,57%	6,50%
Categoria C	25,19%	25,34%	25,40%
Categoria D	52,65%	52,82%	53,55%
Dirigenza	15,47%	15,27%	14,55%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: DataMart Giuridico – Settore Amministrazione del Personale

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta e del personale di A.R.T.E.A.. Sono incluse nel computo tutte le somme pagate nel corso dei vari esercizi anche se riferite ad anni precedenti

Ripartizione percentuale della spesa del personale



Per quanto attiene alle risorse finanziarie, dalla tabella seguente è possibile evincere l'andamento della gestione finanziaria (impegni di spesa) nel triennio 2013-2015, suddiviso per le Direzioni generali/Direzioni.

Risorse finanziarie impegnate nel triennio 2013-2015 (importi in milioni di euro)

Direzioni	2013			2014			2015		
	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.
DG Presidenza	196,6	241,3	437,9	196,7	17,1	213,8			
DG Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze	349,5	206,4	555,9	300,2	181,7	481,9	-	-	-
DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale	6.919,3	462,0	7.381,3	7.224,2	683,9	7.908,1	-	-	-
DG Organizzazione	185,8	28,1	213,9	181,8	44,2	226,0	-	-	-
DG Governo del territorio	1,3	7,6	8,8	0,8	6,2	7,1	-	-	-
DG Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	502,6	130,0	632,6	543,0	113,4	656,4	-	-	-
DG Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici	19,7	75,0	94,7	20,8	104,8	125,5	-	-	-
Avvocatura	0,7	-	0,7	0,7	-	0,7	0,6	-	0,6
Direzione generale della giunta regionale	-	-	-	-	-	-	23,3	27,1	50,4
Affari legislativi, giuridici ed istituzionali	-	-	-	-	-	-	32,5	0,7	33,2
Programmazione e bilancio	-	-	-	-	-	-	406,7	1,9	408,6
Organizzazione e sistemi informativi	-	-	-	-	-	-	187,3	17,9	205,1
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	-	-	-	-	-	-	7.167,4	123,1	7.290,5
Agricoltura e sviluppo rurale	-	-	-	-	-	-	19,9	13,2	33,1
Ambiente ed energia	-	-	-	-	-	-	10,8	3,6	14,4
Difesa del suolo e protezione civile	-	-	-	-	-	-	7,7	48,4	56,2
Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	-	-	-	-	-	-	565,2	123,4	688,6
Urbanistica e politiche abitative	-	-	-	-	-	-	27,8	49,1	76,9
Attività produttive	-	-	-	-	-	-	17,3	37,5	54,8
Cultura e ricerca	-	-	-	-	-	-	77,8	12,1	89,8
Istruzione e formazione	-	-	-	-	-	-	141,5	17,0	158,4
TOTALE	8.175,6	1.150,4	9.326,0	8.468,2	1.151,3	9.619,5	8.685,8	474,8	9.160,6

Fonte: Estrazione di dati dal Bilancio Regionale - Settore Controllo Strategico e di Gestione

Le risorse sono state determinate sulla base degli impegni assestati (tenuto conto delle economie registrate negli esercizi successivi fino al 2015 e senza tenere conto degli effetti sui dati contabili degli esiti del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato nel 2015 ai sensi del Dlgs. 118/2011), con esclusione delle contabilità speciali. Non sono state evidenziate le risorse per rimborso di prestiti afferenti alla Direzione Generale Presidenza per 88,9 milioni nel 2013, per 96,7 milioni nel 2014 e alla Direzione Programmazione e Bilancio per 112,9 milioni nel 2015.

La spesa per la gestione delle Segreterie degli organi politici della Giunta Regionale è inclusa nell'importo della Direzione Generale Presidenza per il 2013 (1 milione) e 2014 (868 mila euro) e della Direzione Generale della Giunta regionale per il 2015 (2 milioni).

I dati sono riferiti alle Direzioni generali (fino al 2014) e alle Direzioni (per il 2015) costituite nel 2015 a seguito del processo di riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale.

Di seguito sono presentate le risorse stanziare per il 2016 suddivise per i progetti regionali inseriti nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

RISORSE DESTINATE AI PROGETTI REGIONALI

Progetto regionale	Risorse anno 2016	% Incidenza singolo progetto su tot. Risorse disponibili	Risorse anno 2017	% Incidenza singolo progetto su tot. Risorse disponibili	Risorse anno 2018	% Incidenza singolo progetto su tot. Risorse disponibili
1 Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	22.312.453,29	1,77	6.384.460,51	0,56	5.464.300,05	0,48
2 Politiche per il mare	17.250.441,00	1,37	17.080.441,00	1,49	16.380.441,00	1,45
3 Rilancio della competitività della costa	33.310.608,91	2,65	27.597.515,77	2,41	29.671.116,46	2,62
4 Politiche per la montagna	8.206.082,64	0,65	5.762.525,51	0,50	5.766.858,90	0,51
5 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali	40.234.557,20	3,20	35.717.070,03	3,12	32.980.136,43	2,91
6 Banda ultra larga e attuazione dell'Agenda digitale	18.554.314,24	1,47	14.769.510,93	1,29	13.856.839,39	1,22
7 Microcredito alle imprese	9.722.855,84	0,77	7.903.194,30	0,69	8.034.059,23	0,71
8 Rigenerazione e riqualificazione urbana	7.404.376,26	0,59	7.583.550,53	0,66	7.715.305,48	0,68
9 Assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici	92.562.446,06	7,36	62.940.042,10	5,49	60.583.877,14	5,35
10 Governo del territorio	2.065.000,00	0,16	1.275.000,00	0,11	865.000,00	0,08
11 Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	50.495.724,53	4,01	48.826.963,31	4,26	51.291.977,05	4,53
12 Promozione e internazionalizzazione delle imprese della Toscana	7.825.017,21	0,62	7.536.956,91	0,66	7.651.102,11	0,68
13 Riduzione del tasso di abbandono scolastico	50.213.028,18	3,99	47.419.562,00	4,14	49.525.703,33	4,37
14 Progetto Geotermia	850.375,10	0,07	850.375,10	0,07	850.375,10	0,08
15 Ricerca, sviluppo e innovazione	54.168.648,55	4,31	44.591.924,04	3,89	41.313.369,79	3,65
16 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	597.671.725,97	47,50	592.846.163,76	51,74	588.556.316,58	51,97
17 Giovani Sì	69.929.724,77	5,56	51.374.309,85	4,48	48.526.803,55	4,29
18 Riassetto istituzionale	16.238.086,04	1,29	12.099.624,98	1,06	12.099.624,98	1,07
19 Lotta alla povertà e inclusione sociale	24.302.919,14	1,93	22.805.531,19	1,99	21.344.258,21	1,88
20 Tutela dei diritti civili e sociali	114.600.316,55	9,11	112.513.076,88	9,82	111.148.370,77	9,81
21 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	715.000,00	0,06	715.000,00	0,06	715.000,00	0,06
22 Turismo	8.862.637,55	0,70	7.596.053,80	0,66	7.876.642,30	0,70
23 Legalità e sicurezza	3.607.000,00	0,29	3.607.000,00	0,31	3.607.000,00	0,32
24 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	498.458,34	0,04	406.432,68	0,04	345.472,34	0,03
25 Università	6.709.836,68	0,53	5.814.557,48	0,51	6.288.530,68	0,56
Totale progetti	1.258.311.634,05	100,00	1.146.016.842,66	100,00	1.132.458.480,87	100,00

Nota:

Le risorse destinate ai Progetti regionali sono parte degli stanziamenti complessivi sul Bilancio regionale. Al 31/12/2015, tale stanziamenti (per spese correnti, in conto capitale e per incremento attività finanziarie) sono pari a 9.501.327.097,72 euro per il 2016, 9.039.753.314,28 euro per il 2017 e di 8.962.758.527,87 euro per il 2018.

3. PERFORMANCE REGIONALE

3.1 Il ciclo e l'albero della performance

Le **fasi, gli strumenti di supporto e gli attori coinvolti nel ciclo di gestione della performance**, risultano **individuati nelle Linee guida del ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione** approvate con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 e le cui modifiche sono riportate nella terza sezione del presente Piano, alla quale si rimanda integralmente.

Al fine di dare **concreta attuazione al proprio Mandato istituzionale** e valutare i suoi riflessi rispetto ai bisogni attesi dalla collettività e dagli stakeholder, la Regione Toscana ha sviluppato un **sistema di governo della performance** volto a monitorare le variabili chiave e le informazioni strategicamente rilevanti **secondo un processo progressivo cosiddetto "a cascata"** che consente, la definizione, assegnazione e riconduzione di ciascun atto/attività svolta a livello regionale ad uno specifico obiettivo strategico pluriennale. **In stretta coerenza con gli obiettivi strategici** si definiscono gli **obiettivi assegnati alle strutture di vertice dell'amministrazione** (Direzione Generale, Avvocatura e Direzioni) e gli **obiettivi di ciascuna struttura dirigenziale** con i relativi indicatori di risultato e valori attesi, riportati nei documenti a supporto del ciclo (Programmi di Direzione e Piani dei Settori). **In forte correlazione** sono poi **definiti gli obiettivi individuali e le attività del personale del comparto**.

Nello specifico, avuto riguardo alle **priorità individuate nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)** per il 2016, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 89 del 21/12/2015, vengono assunti quali **obiettivi strategici** per l'Ente **i progetti di rilievo regionale declinati nel medesimo documento**, in attesa degli eventuali sviluppi che verranno esplicitati nel Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (di cui il DEFR costituisce il documento preliminare ai sensi di quanto disposto nell'articolo 48 dello Statuto). Si veda in proposito la tabella riportata di seguito.

I	DEFR 2016 – PROGETTI REGIONALI
01	Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina
02	Politiche per il mare
03	Rilancio della competitività della costa
04	Politiche per la montagna
05	Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali
06	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale
07	Microcredito alle imprese
08	Rigenerazione e riqualificazione urbana
09	Assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici
10	Governo del territorio
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese
12	Promozione e internazionalizzazione delle imprese della toscana

I	DEFR 2016 – PROGETTI REGIONALI
13	Riduzione del tasso di abbandono scolastico
14	Progetto geotermia
15	Ricerca, sviluppo e innovazione
16	Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata
17	Giovani si
18	Riassetto istituzionale
19	Lotta alla povertà e inclusione sociale
20	Tutela dei diritti civili e sociali
21	Riforma e sviluppo della qualità sanitaria
22	Turismo
23	Legalità e sicurezza
24	Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
25	Università

Nel successivo paragrafo 3.2 viene illustrato il processo che ha condotto all'esplicitazione dei risultati attesi delle Direzioni, partendo dall'individuazione degli obiettivi strategici.

Si è, altresì, ridefinito (si vedano le tabelle di cui alle pagine seguenti) **il set di indicatori di outcome** già contenuti nei precedenti piani **al fine di consentire la piena confrontabilità (benchmark) con altre realtà regionali** di riferimento. Si rammenta che gli **indicatori di outcome** esprimono gli "impatti sociali" in termini di benefici dell'azione regionale. Gli stessi **sono, quindi, rappresentativi dell'efficacia dell'azione di indirizzo politico e sono finalizzati**, prioritariamente, **ad attivare azioni di riprogrammazione futura** in funzione dei risultati emersi **e, in seconda battuta, a verificare la coerenza delle iniziative realizzate per il conseguimento degli obiettivi strategici**, attraverso l'analisi della relazione causa-effetto tra le azioni svolte ed i risultati ottenuti (misurati dagli outcome). Stante la loro specifica natura gli indicatori di outcome non rientrano, quindi, nel novero dei parametri su cui valutare il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati.

L'analisi dell'**andamento del set di indicatori di outcome** dovrebbe consentire, quindi, una **differente "lettura" della qualificazione degli obiettivi di risultato conseguiti dalle Direzioni**, in un'ottica tesa a rilevarne l'**impatto sull'evoluzione complessiva delle dimensioni di analisi dell'economia toscana**.

Le tabelle alle pagine seguenti evidenziano:

- il significato dell'indicatore (prima colonna) – la spiegazione circa l'oggetto della dimensione economica analizzata;
- la modalità di calcolo dell'indicatore (seconda colonna) – i termini del rapporto (numeratore e denominatore) analizzato;
- l'andamento dell'indicatore nel corso degli anni per la Toscana, le regioni benchmark (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) ed il dato complessivo per l'Italia;
- la fonte di riferimento (quarta colonna) – l'istituto da cui sono state tratte le informazioni riportate;
- le note (ultima colonna) – in cui viene, sinteticamente, riepilogato il risultato a cui tendere in base all'andamento degli anni passati ed al confronto con le regioni benchmark.

INDICATORI DI OUTCOME											
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)						Note
					Anno	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia	
Misura l'incidenza delle imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente	Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese	2009	7,3%	ISTAT - demografia d'impresa	2009	6,9%	6,7%	7,2%	6,6%	6,9%	Auspicabile il mantenimento sopra la media nazionale
		2010	7,8%		2010	7,6%	7,1%	7,6%	7,0%	7,3%	
		2011	7,4%		2011	7,0%	6,6%	7,2%	6,6%	7,0%	
		2012	7,1%		2012	6,7%	6,5%	6,7%	6,3%	6,8%	
		2013	7,3%		2013	6,8%	6,6%	6,8%	6,3%	6,9%	
		2014	6,7%		2014	6,3%	6,4%	6,3%	6,1%	6,6%	
Misura la capacità di esportazione	Tassi di variazione delle esportazioni verso i paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina)	2009	-10,4%	ISTAT	2009	-26,6%	-18,2%	n.d.	-20,8%	-21,0%	Auspicabile il mantenimento sopra la media nazionale
		2010	19,2%		2010	38,5%	22,6%	n.d.	32,0%	28,4%	
		2011	19,4%		2011	21,0%	12,2%	n.d.	24,8%	17,6%	
		2012	-1,9%		2012	-1,0%	-0,1%	n.d.	-6,2%	-1,5%	
		2013	5,9%		2013	4,4%	4,9%	n.d.	6,0%	5,2%	
		2014	6,7%		2014	6,3%	6,4%	6,3%	6,1%	6,6%	
Misura il tasso di occupazione entro la Regione	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale media annua)	2009	64,7%	ISTAT - lavoro	2009	68,4%	65,7%	63,9%	64,6%	57,4%	Auspicabile il mantenimento intorno al 64%
		2010	63,7%		2010	67,3%	65,0%	63,5%	64,4%	56,8%	
		2011	63,6%		2011	67,8%	64,6%	64,2%	64,9%	56,8%	
		2012	63,7%		2012	67,5%	64,5%	63,6%	64,9%	56,6%	
		2013	63,7%		2013	66,2%	64,8%	62,2%	63,1%	55,5%	
		2014	63,8%		2014	66,3%	64,9%	62,4%	63,7%	55,7%	
Misura il grado di concessione di borse di studio	Borse di studio erogate/idonei	2009	100,00%	ISTAT	2009	100,00%	100,00%	100,00%	96,90%	n.d.	Auspicabile il mantenimento al massimo livello. Gli anni sono da considerarsi come anni accademici (es. il 2009 è riferito all'anno accademico 2009/2010)
		2010	100,00%		2010	100,00%	81,30%	100,00%	92,10%	n.d.	
		2011	100,00%		2011	99,60%	73,80%	30,40%	83,50%	n.d.	
		2012	100,00%		2012	100,00%	85,60%	61,00%	69,70%	n.d.	
		2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
		2014	63,8%		2014	66,3%	64,9%	62,4%	63,7%	55,7%	
Misura il livello di disoccupazione tra i giovani in età fra i 15 e i 24 anni	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni/Forze lavoro in età 15-24 anni (percentuale media annua)	2009	17,3%	ISTAT - lavoro	2009	17,8%	18,5%	24,3%	14,3%	25,3%	Auspicabile una diminuzione del livello percentuale dell'indicatore
		2010	23,0%		2010	22,2%	20,0%	26,6%	18,8%	27,9%	
		2011	24,3%		2011	21,8%	20,8%	25,0%	19,7%	29,2%	
		2012	29,4%		2012	26,7%	26,5%	32,1%	23,3%	35,3%	
		2013	33,1%		2013	33,6%	30,8%	40,6%	25,7%	40,0%	
		2014	35,7%		2014	34,9%	31,2%	42,2%	27,6%	42,7%	
Indice di attrattività delle università	Rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati (percentuale)	2009	19,3%	ISTAT - città	2009	31,7%	12,9%	-4,1%	-9,7%	0,0%	Auspicabile un aumento/mantenimento del livello percentuale dell'indicatore
		2010	19,7%		2010	31,4%	16,5%	-4,0%	-12,6%	0,0%	
		2011	15,3%		2011	30,7%	16,1%	-5,4%	-13,2%	0,0%	
		2012	21,0%		2012	30,3%	14,5%	0,2%	-11,5%	0,0%	
		2013	16,0%		2013	26,3%	13,5%	3,9%	-4,9%	0,0%	
		2014	15,2%		2014	25,1%	13,6%	4,4%	-4,2%	0,0%	
Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	2009	11,2	ISTAT - turismo	2009	8,9	3,1	2,7	12,5	6,3	Auspicabile un aumento/mantenimento del livello dell'indicatore
		2010	11,5		2010	8,7	3,2	2,8	12,5	6,3	
		2011	11,9		2011	8,9	3,4	2,9	13,1	6,5	
		2012	11,6		2012	8,6	3,4	2,8	12,8	6,4	
		2013	11,5		2013	8,3	3,4	2,9	12,5	6,3	
		2014	11,5		2014	8,0	3,4	2,9	12,6	6,2	
Valuta l'efficienza del sistema di gestione e la capacità di realizzazione del sistema impiantistico. Misura la capacità del sistema di adeguarsi alla Direttiva 2008/98/CE	Quota di rifiuti urbani conferiti in discarica/Rifiuti urbani prodotti (dati in migliaia di tonnellate)	2009	48,0%	ISPRA - Rapporto rifiuti urbani	2009	34,0%	7,0%	42,0%	22,0%	48,0%	Auspicabile una diminuzione del livello percentuale dell'indicatore
		2010	43,0%		2010	28,0%	8,0%	41,0%	19,0%	46,0%	
		2011	42,0%		2011	25,0%	7,0%	42,0%	14,0%	42,0%	
		2012	42,0%		2012	30,0%	8,0%	36,0%	11,0%	39,0%	
		2013	37,0%		2013	31,0%	6,0%	36,0%	9,0%	37,0%	
		2014	37,0%		2014	31,0%	7,0%	29,0%	12,0%	31,0%	
Misura la percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di persone che si spostano per motivi di studio e di lavoro	Occupati, scolari ed utenti di mezzi pubblici/Totale delle persone che hanno usato i mezzi di trasporto per motivi di studio e lavoro	2009	14,3%	ISTAT - città	2009	13,8%	22,9%	22,2%	13,7%	19,1%	Auspicabile un aumento del livello percentuale dell'indicatore almeno fino a raggiungere la media nazionale
		2010	18,2%		2010	11,8%	21,0%	19,6%	16,9%	19,4%	
		2011	16,1%		2011	11,9%	22,9%	20,6%	14,2%	19,3%	
		2012	17,1%		2012	12,9%	22,2%	19,8%	15,5%	19,6%	
		2013	15,3%		2013	13,5%	23,6%	23,8%	15,2%	20,7%	
		2014	17,0%		2014	12,8%	23,0%	21,9%	17,4%	20,3%	

INDICATORI DI OUTCOME											
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)						Note
					Anno	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia	
Misura il numero di passeggeri trasportati su tutti gli scali aeroportuali regionali	Passeggeri trasportati (arrivi + partenze) sui servizi aerei commerciali	2009	5.700.656	ENAC – Dati di traffico	2009	5.923.113	32.986.096	3.338.546	11.421.494	129.859.539	Auspicabile un aumento del livello dell'indicatore
		2010	5.791.831		2010	6.852.978	34.830.341	3.716.680	11.929.762	138.909.695	
		2011	6.414.119		2011	7.345.142	36.515.207	3.921.195	12.918.377	147.970.930	
		2012	6.340.346		2012	7.104.567	36.324.571	3.739.945	13.572.270	146.000.783	
		2013	6.453.086		2013	6.920.635	35.654.612	3.441.348	13.169.716	143.510.334	
		2014	6.929.610		2014	7.207.712	36.360.050	3.653.181	13.389.640	150.243.142	
Misura la percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori di industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga	Imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (percentuale)	2009	82,3%	ISTAT – Società dell'informazione	2009	84,6%	85,7%	86,4%	81,2%	82,8%	Auspicabile un aumento del livello dell'indicatore
		2010	82,0%		2010	85,5%	86,5%	86,3%	82,7%	83,1%	
		2011	86,9%		2011	87,0%	91,1%	90,6%	88,7%	88,3%	
		2012	95,7%		2012	92,5%	95,7%	95,3%	93,8%	93,6%	
		2013	96,0%		2013	95,8%	96,5%	94,2%	96,2%	94,8%	
		2014	95,6%		2014	96,3%	96,8%	96,3%	95,0%	95,0%	
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario	Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate sul totale degli utenti del servizio (percentuale)	2009	49,8%	ISTAT – Trasporti e mobilità	2009	50,6%	45,5%	43,8%	48,5%	47,2%	Auspicabile un aumento del livello percentuale dell'indicatore almeno fino a raggiungere la media nazionale
		2010	48,0%		2010	43,7%	47,6%	46,2%	49,3%	47,5%	
		2011	53,0%		2011	52,9%	50,9%	48,2%	52,4%	49,7%	
		2012	50,0%		2012	51,0%	52,0%	46,1%	52,7%	48,9%	
		2013	49,1%		2013	55,4%	53,4%	53,5%	51,2%	50,3%	
		2014	50,3%		2014	51,5%	54,6%	49,4%	50,8%	50,6%	
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in Gwh	2009	30,1%	ISTAT – Energia	2009	9,1%	17,8%	28,7%	15,9%	20,5%	Auspicabile un aumento del livello percentuale dell'indicatore
		2010	31,5%		2010	9,9%	19,1%	26,0%	15,8%	22,2%	
		2011	32,0%		2011	11,9%	20,1%	29,5%	18,2%	23,8%	
		2012	33,4%		2012	14,9%	20,9%	32,8%	20,4%	26,9%	
		2013	37,3%		2013	18,7%	24,3%	41,6%	25,9%	33,7%	
		2014	41,4%		2014	21,5%	29,4%	44,6%	30,2%	37,3%	
Rete Natura 2000	Superficie della Rete Natura 2000 sulla superficie regionale (percentuale)	2009	n.d.	ISTAT – ambiente, altro	2009	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Auspicabile un aumento/mantenimento del livello dell'indicatore
		2010	16,2%		2010	11,8%	15,6%	15,6%	22,5%	20,6%	
		2011	17,0%		2011	11,8%	15,6%	15,6%	22,7%	20,9%	
		2012	17,0%		2012	12,0%	15,6%	15,6%	22,7%	21,1%	
		2013	17,0%		2013	12,0%	15,6%	15,6%	22,7%	21,2%	
		2014	17,0%		2014	12,0%	15,6%	15,7%	22,7%	21,2%	
Indice di attrattività dei servizi ospedalieri	Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale)	2009	4,8%	ISTAT – città	2009	4,8%	3,4%	5,3%	3,5%	6,5%	Auspicabile una diminuzione del livello percentuale dell'indicatore
		2010	4,7%		2010	4,8%	3,3%	5,3%	3,4%	6,4%	
		2011	4,7%		2011	4,7%	3,3%	5,3%	3,7%	6,5%	
		2012	4,5%		2012	4,8%	2,9%	5,3%	3,7%	6,4%	
		2013	4,7%		2013	4,5%	3,0%	5,4%	3,6%	6,3%	
		2014	n.d.		2014	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Indice di povertà regionale (popolazione)	Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale)	2009	n.d.	ISTAT – Esclusione sociale	2009	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Auspicabile una diminuzione/mantenimento del livello percentuale dell'indicatore
		2010	n.d.		2010	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
		2011	n.d.		2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
		2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
		2013	8,8%		2013	5,3%	5,6%	7,7%	5,9%	13,0%	
		2014	6,7%		2014	6,7%	5,8%	7,7%	6,4%	12,9%	
Grado di diffusione di internet nelle famiglie	Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso ad internet sul totale delle famiglie (percentuale)	2009	48,8%	ISTAT – Società dell'informazione	2009	50,8%	50,6%	46,2%	50,1%	47,3%	Auspicabile un aumento del livello percentuale dell'indicatore
		2010	53,6%		2010	53,4%	57,7%	50,8%	55,1%	52,4%	
		2011	58,6%		2011	55,7%	59,9%	53,7%	57,3%	54,6%	
		2012	55,7%		2012	59,0%	60,4%	53,5%	57,9%	55,5%	
		2013	62,3%		2013	64,6%	64,7%	58,2%	66,6%	60,7%	
		2014	66,9%		2014	68,0%	68,2%	64,6%	67,0%	64,0%	

3.2 Dagli obiettivi strategici alle competenze delle Direzioni

La **declinazione degli obiettivi strategici** di Ente (assunti dal DEFR per il 2016 – si veda il precedente paragrafo 3.1), nel rispetto della logica dell'albero della performance, viene effettuata attraverso un'**analisi di interrelazione** tra questi ultimi e le **competenze caratterizzanti ciascuna Direzione ed i relativi ambiti e sotto-ambiti di intervento**, fornendo una guida alle strutture regionali per la successiva definizione degli obiettivi di propria pertinenza. Viene così realizzata una sorta di **"masterplan" dell'attività di legislatura** (c.d. **"Griglia strategica"** - si veda in appendice 4), grazie al quale gli obiettivi strategici sono, attraverso successive scomposizioni, resi diretti ed agibili da parte dell'intera struttura regionale.

Per Ciascuna Direzione, con le modalità e secondo il processo già descritto, in funzione del proprio ambito di competenza e della capacità di influenzare attraverso la propria attività uno specifico aggregato, **sono stati individuati dei risultati attesi e degli indicatori con i relativi valori target**, per misurare l'efficacia delle azioni programmate nel biennio di riferimento. La **misurazione di tali indicatori è funzionale all'espressione**, da parte della Giunta Regionale, **del livello di raggiungimento degli obiettivi strategici** (tramite l'espressione di un giudizio in termini di valore percentuale). Ciò, in armonia con le **linee guida impartite dal Direttore Generale** della Giunta Regionale, anche ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 1 del 08/01/2009, **relativamente alla predisposizione degli obiettivi** del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa **2016**, con particolare riferimento:

- all'esigenza di **concludere in maniera condivisa il processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale**, in considerazione delle funzioni provinciali riacquisite dalla Regione;
- all'esigenza di **coordinare l'attuazione dei progetti inseriti nel Documento di Economia e Finanza Regionale** per l'anno 2016 anche mediante la predisposizione di un monitoraggio centralizzato e puntuale che possa evidenziare l'andamento delle azioni effettuate, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate;
- all'esigenza di **garantire un'ottimizzazione nella gestione delle risorse comunitarie**, attraverso la realizzazione di una programmazione complessiva al fine della completa utilizzazione delle risorse medesime pur nell'ambito del rispetto degli equilibri di bilancio;
- al **rispetto delle tempistiche e delle priorità definite** in sede di Comitato di Direzione, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale;
- all'esigenza che, **in sede di monitoraggio** sul conseguimento degli obiettivi strategici, **siano considerate le scelte** che in corso d'anno saranno **operate dalla Giunta Regionale** al fine di effettuare **le necessarie manovre per assicurare il pareggio di bilancio ed il rispetto complessivo delle disposizioni finanziarie**;

A seguire, si rappresenta una **scheda-obiettivi per ogni Direzione** nelle quali sono individuati gli specifici risultati attesi, indicatori, valori iniziali (relativi all'anno 2015 o all'ultimo dato utile disponibile), valori target (2016 e relativa tendenza per gli anni 2017/2018, ove disponibile), peso percentuale (grazie al quale è possibile graduare l'importanza relativa dei risultati attesi all'interno della scheda-obiettivi), eventuale benchmark, note e responsabile attuazione (struttura di riferimento per la realizzazione

dell'obiettivo), utili per monitorare puntualmente lo stato di conseguimento degli obiettivi strategici (organizzativi) nonché per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi individuali del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori. **Per quanto concerne il valore iniziale si ritiene opportuno sottolineare che, fatte salve situazioni particolari evidenziate nel campo note della scheda-obiettivi, tale valore (laddove presente) si configura quale punto di riferimento per apprezzare la performance della struttura e consentirne la confrontabilità temporale con quella degli anni precedenti.** La rilevazione della performance realizzata su uno specifico indicatore, nel caso in cui il valore target non risulti pienamente conseguito, verrà effettuata parametrando percentualmente il risultato raggiunto con il valore target fissato, salva l'applicazione degli eventuali ritardi quantificati (per gli indicatori di tipo procedurale).

Per ciò che riguarda gli **indicatori procedurali** è stato definito un **cronoprogramma** dettagliato (si veda in appendice 2) che, attraverso l'esplicitazione di apposite fasi di realizzazione, consenta di apprezzarne l'avanzamento in modo maggiormente oggettivo.

Dopo la rappresentazione delle schede-obiettivo delle singole Direzioni vengono riepilogati, in un'unica tabella, gli obiettivi condivisi tra le stesse, nonché le interconnessioni su obiettivi di relativa pertinenza con la conseguente ipotesi di attribuzione.

In coda al paragrafo viene altresì definito un set di indicatori di natura gestionale (trasversali) utili per fornire informazioni attinenti al monitoraggio complessivo della "macchina" regionale nonché per la valutazione relativa al conseguimento degli obiettivi trasversali dei vertici amministrativi dell'Ente (calcolato sulla relativa quota di pertinenza della Direzione di riferimento – laddove presente, altrimenti il calcolo verrà eseguito sulla media complessiva valevole per l'intero ente). **Gli obiettivi trasversali comuni sono obiettivi individuati in relazione a specifiche criticità o esigenze di sviluppo dell'organizzazione nel suo complesso.**

Per quello che attiene al sistema di misurazione e valutazione della prestazione del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori si rimanda al quadro di sintesi contenuto in appendice 1.

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Coordinamento del processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale	Messa a regime del modello organizzativo	-	Entro il 31/12/2016	-	30,00%	-	Obiettivo condiviso con tutte le Direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni ex province. Si vedano il cronoprogramma DG 1, DG 2 e DG 3	Direzione
	Regolamentazione unitaria delle funzioni e semplificazione delle procedure anche attraverso l'approvazione degli eventuali regolamenti regionali	-	Entro il 30/11/2016	-		-		
	Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite	-	Entro il 31/12/2016	-		-		
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	20,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFR 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFR e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	
Coordinamento del progetto di interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	-	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 1 di cui al DEFR 2016. L'azione di coordinamento viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto	Direzione
	Realizzazione interventi previsti entro il Progetto per lo sviluppo della piana fiorentina	-	100,00%	-		-	La percentuale di realizzazione degli interventi verrà assunta dal sistema di monitoraggio periodico circa l'attuazione del DEFR 2016	
Coordinamento del progetto Giovani Si	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	-	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 17 di cui al DEFR 2016. L'azione di coordinamento viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto	Direzione
	Realizzazione interventi previsti entro il Progetto Giovani Si	-	100,00%	-		-	La percentuale di realizzazione degli interventi verrà assunta dal sistema di monitoraggio periodico circa l'attuazione del DEFR 2016	

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA – OBIETTIVI 2016
RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Coordinamento per l'ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	20,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impegnate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Direzioni
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		
Assicurare il rispetto delle priorità e delle scadenze fissate dal Presidente e dalla Giunta Regionale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite e assegnate dal Presidente e dalla Giunta a carico del Direttore Generale	100%	90%	90%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono monitorate in sede di CD e vengono assegnate per competenza alle singole Direzioni. Il Direttore Generale ne assicura complessivamente l'attuazione. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 80% connessa alla realizzazione del primo indicatore (tempistiche direttamente a carico del DG) e del 20% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (tempistiche a carico delle singole Direzioni)	Direzioni
	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite e assegnate dal Direttore Generale a carico delle singole Direzioni	100%	90%	90%		-		
					100,00%			

AVVOCATURA – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Miglioramento nella qualità percepita circa i pareri resi	Percentuale di gradimento/Numero pareri espressi (customer satisfaction)	84%	90%	90%	10,00%	Eventuale benchmark con i risultati di altre direzioni della Giunta regionale – Enti e agenzie regionali	Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Dal 2015 il questionario è somministrato con il supporto del Settore Sistema Informativo di Supporto delle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica tramite intranet ed è rivolto ai Direttori, dirigenti della Giunta e Enti e Agenzie regionali	Avvocatura
Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura	numero cause vinte/numero cause decise (riferite all'anno in corso escluso contenzioso costituzionale)	75%	80%	80%	25,00%	-	-	Avvocatura
	quantum economico delle cause vinte/quantum economico delle cause decise (calcolato sulle sentenze pervenute da gennaio 2015)	99%	90%	90%		-	Per quanto riguarda il quantum economico, pur avendo superato nel 2015 il valore target del 90%, considerato che la % è già di per se molto elevata e sfidante non si ritiene utile elevarla ulteriormente	Avvocatura
	n. cause vinte e-o ritirate/n. Cause decise (per il contenzioso costituzionale)	50%	55%	55%		-	-	Avvocatura
Miglioramento nella qualità percepita circa l'attività di difesa svolta	Percentuale di gradimento/Numero cause istruite (customer satisfaction)	89%	90%	90%	10,00%	-	Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Dal 2015 il questionario è somministrato con il supporto del Settore Sistema Informativo di Supporto delle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica tramite intranet ed è rivolto ai Direttori, dirigenti della Giunta e Enti e Agenzie regionali	Avvocatura
Avvio della consulenza specifica sui procedimenti relativi alle funzioni oggetto del riassetto istituzionale delle province	n. di consulenze fornite alle direzioni titolari di nuove funzioni/n. Di richieste di consulenze pervenute	-	100,00%	-	10,00%		-	Avvocatura
Gestione del nuovo contenzioso derivante dal processo di riassetto istituzionale delle Province	n. nuove cause gestite dai legali interni dell'Avvocatura/n. Nuove cause istruite	-	100,00%	-	10,00%		Trattandosi di nuove cause avviate nel corso del 2016 non è possibile individuare l'esito e calcolarne quindi il n. cause vinte. E' possibile però valutare la capacità organizzativa dell'Avvocatura di gestire il nuovo contenzioso in arrivo attribuendo ai propri legali interni l'aumentato n. di cause	Avvocatura

AVVOCATURA – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Conclusione del contenzioso pregresso relativo a cause pendenti gestite dalle province che transiteranno in RT insieme ad alcuni procedimenti riallocati a seguito delle modifiche in corso della LR 22	n. cause portate a termine entro il 2016/n. Cause pendenti	-	40%	-	5,00%		Va tenuto conto che la tempistica di conclusione della causa è definita dal giudice e non dall'Avvocatura. Tenuto conto di questo limite si tenta di valutare la capacità della Struttura di portare a conclusione il maggior numero di cause pendenti pervenute dalle province nel minor tempo possibile	Avvocatura
Gestione delle procedure di chiusura dei programmi 2007-2013	realizzazione della verifica da parte del Settore Audit entro il 30/04/2016	-	realizzazione attività entro il 30/04/2016	-	10,00%		Nuovo obiettivo. Si veda il cronoprogramma AVVO 1	Audit
Miglioramento dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali	designazione delle autorità di gestione e certificazione entro il 30/09/2016	-	realizzazione attività entro il 30/09/2016	-	5,00%		Nuovo obiettivo. Si veda il cronoprogramma AVVO 2	Audit
Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma	Aggiudicazione definitiva della gara lotto unico regionale gomma e stipula del contratto con il nuovo gestore	Aggiudicazione provvisoria del contratto il 24/11/2015	Comunicazione in CD entro il 31/12/2016	-	5,00%	n° di regioni (paragonabili alla Regione Toscana per consistenza territoriale e di servizi) che hanno svolto la gara unica su gomma. Ad oggi la Toscana risulta la prima Regione ad aver avviato una procedura simile (salvo la Regione Friuli Venezia Giulia)	Procedura complessa (dato finanziario 3 mld + IVA) che delinea una fase transitoria in cui si prevede il trasferimento dagli attuali 14 gestori al nuovo gestore unitario (equivalente a cessione di rami di azienda). Obiettivo condiviso con la Direzione Politiche mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale e la Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Settore Contratti). Si veda il cronoprogramma POLMOBI 1	Avvocatura
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	100%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Avvocatura
					100,00%			

DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Contribuire alla migliore conoscenza dei fenomeni di corruzione e di infiltrazione della criminalità organizzata presenti sul territorio toscano	Impostazione del rapporto annuale di analisi e rilevazione dei fenomeni corruttivi e di infiltrazione criminale	-	approvazione in CD entro il 31/12/2016	-	15,00%	-	Si veda il cronoprogramma AFFLEG 1	Direzione
Processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale	Regolamentazione unitaria delle funzioni e semplificazione delle procedure anche attraverso l'approvazione degli eventuali regolamenti regionali	-	Entro il 30/11/2016	-	20,00%	-	Obiettivo condiviso con tutte le Direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni ex province. Si vedano i cronoprogrammi definiti dalla Direzione Generale della Giunta Regionale	Direzione
	Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite	-	Entro il 31/12/2016	-		-		Direzione
Trasparenza dell'attività amministrativa	Aggiornamento della banca dati dei procedimenti sulla base delle nuove competenze regionali	-	entro il 31/12/2016	-	10,00%	-	Si veda il cronoprogramma AFFLEG 2. L'obiettivo ne ha generato uno trasversale su tutte le Direzioni (si veda la scheda degli obiettivi trasversali)	Direzione
Omogeneità ed uniformità della produzione amministrativa regionale	Predisposizione format per tipologie di atto amministrativo	-	entro il 31/08/2016	-	10,00%	-	Si veda il cronoprogramma AFFLEG 3	Attività legislativa e giuridica
Verifica della funzionalità e dell'efficacia del sistema di controllo interno degli atti dirigenziali a seguito dell'acquisizione delle funzioni provinciali	Approvazione relazione da parte del Comitato di Direzione	-	entro il 31/10/2016	-	15,00%	-	Si veda cronoprogramma AFFLEG 4	Attività legislativa e giuridica
Definizione delle modalità di governo della spesa negli ambiti non disciplinati da strumenti di programmazione	revisione della normativa generale e di settore in materia di piani e programmi	-	entro il 31/12/2016	-	10,00%	-	Si veda cronoprogramma AFFLEG 5. Obiettivo comune con la Direzione Programmazione e Bilancio	Attività legislativa e giuridica
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEF 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEF e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	Direzione
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	93,33%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO – OBIETTIVI 2016								
RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Sviluppo del sistema di programmazione, monitoraggio e controllo del bilancio regionale finalizzato a garantire il rispetto degli equilibri finanziari secondo le nuove disposizioni della Legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015)	Predisposizione Decisioni di Giunta per determinazione budget assegnato alle Direzioni	-	3 decisioni della Giunta	-	10,00%	-	Le tre decisioni dovranno essere adottate entro il 31/03/2016, entro il 30/06/2016 ed entro il 31/12/2016	Direzione Controllo strategico e di gestione
	Raggiungimento dell'equilibrio tra accertamenti e impegni	-	>= a 300.000 euro	-		-	Saldo positivo tra accertamenti e impegni pari o maggiore a 300.000 €	
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impegnate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Direzione
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFER 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Controllo strategico e di gestione Programmazione finanziaria e finanza locale
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFER e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	
Definizione delle modalità di governo della spesa negli ambiti non disciplinati da strumenti di programmazione	revisione della normativa generale e di settore in materia di piani e programmi	-	entro il 31/12/2016	-	10,00%	-	si veda cronoprogramma definito dalla Direzione Affari legislativi giuridici istituzionali. Obiettivo comune con la Direzione citata	Programmazione finanziaria e finanza locale
Implementazione di un sistema di rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello economico patrimoniale	adeguamento della struttura del bilancio finanziario alla codificazione del Piano dei conti di IV livello	-	entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'implementazione della contabilità economico-patrimoniale presuppone l'aggiornamento dell'inventario (la cui parte finanziaria è di competenza di questa Direzione) che presuppone un'attività di raccordo con la Direzione Organizzazione – Settore Patrimonio	Direzione Contabilità
	inserimento della codificazione di V livello sui residui attivi e passivi registrati entro il 31 marzo 2016	-	entro il 20/04/2016	-		-		
	adeguamento delle procedure di contabilità per la rilevazione dei fatti gestionali secondo la loro natura economica patrimoniale	-	Comunicazione in CD a chiusura entro il 30/04/2016	-		-		
Impostazione del processo di implementazione del bilancio consolidato	Definizione della procedura e degli strumenti informatici che consentano di consolidare i valori finanziari all'interno dell'area individuata	-	entro il 31/12/2016	approvazione del bilancio consolidato entro il 30/09/2017	5,00%	-	Si veda il cronoprogramma PROGBI 1	Controllo finanziario e rendiconto

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO – OBIETTIVI 2016
RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Sottoscrizione di nuovo indebitamento a copertura delle spese di investimento da sostenere nel 2016	Contrazione di mutui a copertura delle spese di investimento previste per il 2016	-	entro il 30/06/2016	-	5,00%	-	Si veda il cronoprogramma PROGBI 2	Contabilità
Costituzione e razionalizzazione della Struttura per la Gestione del sanzionamento Amministrativo	Elaborazione di una proposta di modello organizzativo - Analisi dei fabbisogni circa la adattabilità al nuovo modello gestionale del software attualmente in uso	-	entro il 31/12/2016	-	5,00%	-	Si veda il cronoprogramma PROGBI 3	Organismo di programmazione del FSC e sanzionamento amministrativo
Recupero di evasione per il miglioramento dei servizi	Importo recuperato a seguito avvisi di recupero di ogni tipologia espressi in migliaia di euro (valori di cassa da bonari, accertamenti, iscrizioni a ruolo)	178.000.000	150.000.000	150.000.000	10,00%	-	Le previsioni sono stimate in calo rispetto allo scorso anno per due distinti motivi: - per quanto riguarda i tributi non gestiti dalla Regione il trend è calante probabilmente anche a causa delle riduzioni introdotte nelle aliquote in tali tributi e dell'alto numero di rateizzazioni concesse; - per quanto riguarda quelli gestiti direttamente negli scorsi anni abbiamo contratto i tempi di recupero e di conseguenza abbiamo recuperato l'evasione di più di un anno, adesso, pressoché a regime, non è possibile recuperare più di un anno di imposta	Politiche fiscali e riscossione
Piano di razionalizzazione delle società partecipate	Attuazione del piano di razionalizzazione	-	Rispetto del cronoprogramma	-	15,00%	-	Il cronoprogramma allegato (PROGBI 4), redatto in bozza (e che dovrà presumibilmente essere rivisto dopo l'approvazione del Decreto delegato in attuazione della legge delega di riforma della P.A. - c.d. Legge Madia), indica, al fine di rappresentare con completezza l'intero percorso da seguire, anche interventi che dovranno essere governati dalla Direzione Attività Produttive e dalla Direzione Politiche Mobilità	Programmazione finanziaria e finanza locale
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	87,50%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Collegamento comuni Toscani in banda ultralarga	Numero comuni toscani collegati/Numero comuni previsti dal primo intervento	0	54%	100%	5,00%	-	Nell'ambito del piano banda ultra larga previsto nel POR Creo 2014-2020 è stato attivato il primo intervento con i soldi dell'anticipazione dei fondi FESR e Feasr. In questo intervento sono stati scelti 11 Comuni	Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione
Processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale	Messa a regime del modello organizzativo	-	Entro il 31/12/2016	-	20,00%	-	Obiettivo condiviso con tutte le Direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni ex province. Si vedano i cronoprogrammi definiti dalla Direzione Generale della Giunta Regionale	Organizzazione e sviluppo risorse umane
	Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite	-	Entro il 31/12/2016	-		-		Organizzazione e sviluppo risorse umane Prevenzione della corruzione trasparenza privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna
Piena funzionalità della struttura organizzativa a seguito del riassetto istituzionale	Sviluppo applicativi gestionali in economia	-	Rispetto del cronoprogramma	Completamento dei sistemi a supporto dei processi	30,00%	-	Vedi cronoprogramma OSI 1	Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza
	Messa a regime nuove sedi regionali e start up dei servizi connessi alla loro funzionalità	-	Entro il 31/12/2016	-		-	La messa a regime delle nuove sedi regionali comprende anche la completa connessione alla rete. Per garantire la piena funzionalità delle sedi e dei relativi servizi occorre procedere all'indizione di gare specifiche per 1) assistenza meccanica per autovetture, 2) pulizie e portierato, 3) ampliamento contratti telefonia, 4) acquisto ticket tramite CONSIP. Vedi cronoprogramma OSI 2	Patrimonio e logistica Servizi infrastrutturali tecnologie innovative e fonia
Prevenzione della corruzione	Identificazione delle misure per il trattamento del rischio	-	Entro il 15/11/2016	-	5,00%	-	Vedi cronoprogramma OSI 3	Prevenzione della corruzione trasparenza privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna Organizzazione e sviluppo risorse umane
Agenda digitale	Numero servizi online per cittadini e imprese accessibili tramite SPID	-	10	-	5,00%	-	Attualmente sono già fruibili tramite SPID 3 servizi: IRIS (pagame	Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione
	Messa in produzione accettore pratiche per gestione procedimenti ex province	-	Entro il 31/12/2016	-		-	Vedi cronoprogramma OSI 5	
Monitoraggio contabile negli ambiti di interesse della Direzione	Monitoraggio della coerenza delle liquidazioni con lo stato di avanzamento dei lavori	-	Entro il 31/12/2016	-	5,00%	-	Vedi cronoprogramma OSI 4	Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFER 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFER e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	Direzione
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impiegate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Tutti i Settori responsabili di misura
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Tutti i Settori responsabili di misura
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Tutti i Settori responsabili di misura
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	87,50%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE – OBIETTIVI 2016
RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 - 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Azioni finalizzate all'equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario toscano	Produzione n. 4 report trimestrali sull'andamento economico, entro 45 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre	-	100% dei report nei termini di scadenza	-	10,00%	-	La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 20%	Contabilità controllo e investimenti
	Elaborazione e sottoscrizione di almeno 4 verbali di monitoraggio da parte dell'Assessore e delle direzioni aziendali	-	Almeno 4 verbali sottoscritti da ciascuna azienda	-			La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 20%	
	Adozione del nuovo software di contabilità per la GSA per la tenuta della contabilità 2015 della GSA ed adozione del bilancio GSA 2015 entro il 31/12/2016	-	Tutte le scritture relative al 2015 sul nuovo software ed adozione del bilancio GSA 2015 entro il 31/12/2016	-			La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 20%. Si veda il cronoprogramma CITTA 1	
	Autorizzazione preventiva da parte della Regione su tutti gli investimenti autofinanziati e sull'accensione dei leasing con importo superiore a 200.000 €	-	95%	-			Il valore target si calcola sul numero delle autorizzazioni rilasciate sia relative agli investimenti che ai leasing di importo superiore a 200.000 Euro. La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 40%	
Adempimenti riguardanti il mantenimento dell'erogazione dei LEA (livelli Essenziali di Assistenza) solo Griglia LEA	Punteggio 2015/Punteggio2014	217	superiore a 205/217	superiore a 205/217	10,00%	ANNO 2014: Toscana 217 Emilia Romagna 204 Piemonte 194 Liguria 194 Lombardia 193	Sostanziale mantenimento del risultato 2015 con diminuzione massima ammessa del 5%	Organizzazione delle cure e percorsi cronicità
Azioni finalizzate all'efficacia e alla qualità delle cure fornite dal servizio sanitario così come risultanti dal Programma Nazionale Esiti (PNE) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)	Mantenimento o miglioramento del numero di indicatori migliori della media nazionale nel monitoraggio effettuato dal PNE 2016 rispetto al numero complessivo degli indicatori monitorati	27% indicatori migliori della media nazionale (34 su 129 indicatori monitorati)	Mantenimento o miglioramento del numero di indicatori migliori della media nazionale (almeno 34 su 129 indicatori monitorati)	-	5,00%	-	Mantenimento o miglioramento dei risultati della Regione Toscana negli indicatori di esito/processo monitorati dal PNE 2015 rispetto ai risultati evidenziati dal PNE 2014	ARS
Azioni finalizzate al riordino del sistema sanitario regionale secondo i principi stabiliti dalla Legge Regionale n. 84 / 2015	Adozione degli atti, normativi e amministrativi, coerenti con la tempistica stabilita dalla Legge Regionale n. 84 / 2015	-	rispetto del cronoprogramma	-	15,00%	-	Si veda il cronoprogramma CITTA 2	Direzione, Consulenza giuridica ricerca e supporto organismi di governo clinico
Attuazione del Piano Regionale per la Prevenzione 2014-2018	Raggiungimento adempimento U.1 contenuto negli adempimenti per la Prevenzione del Questionario LEA	-	L'indicatore U.1 è raggiunto se almeno il 70% degli indicatori sentinella del Piano Regionale per la Prevenzione presenta uno scostamento tra valore osservato e standard non superiore al 20%	L'indicatore U.1 è raggiunto se almeno il 70% (per il 2017) o l'80% (per il 2018) degli indicatori sentinella del Piano Regionale per la Prevenzione presenta uno scostamento tra valore osservato e standard non superiore al 20%	10,00%	-	-	Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita alimentari e veterinaria

DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale	Predisposizione strumenti di analisi e stesura del PSSIR	Programmazione della precedente legislatura PSSIR 2012-2015	rispetto dei cronoprogramma	-	2,00%	-	Definizione di linee guida regionali integrate per la programmazione dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie con funzione di accompagnamento ed indirizzo per la programmazione locale, finalizzata ad indirizzare ed impegnare Comuni e AA.SS.LL. a trovare adeguati livelli di intesa per una programmazione socio-sanitaria locale omogenea e coerente nei Piani di Zona e nei Programmi delle Attività Territoriali dei distretti. Si vedano i cronoprogrammi CITTA 3 e CITTA 4	Direzione
Riorganizzazione rete ospedaliera (revisione e sviluppo reti regionali tempo dipendenti: stroke, emergenze cardiologiche, trauma)	Numero PDTA prodotti/N. Reti tempo dipendenti	Attualmente non sono disponibili PDTA formalizzati di livello regionale per le reti in oggetto	3/3	-	5,00%	-	Attualmente non esiste alcun PDTA - Percorso diagnostico terapeutico-assistenziale (si precisa che la rete ictus non risulta formalizzata né tanto meno sviluppata; si trova ancora in fase preliminare)	Qualità dei servizi e reti cliniche
Accreditamento	Revisione requisiti dei percorsi	-	rispetto del cronoprogramma	-	3,00%	-	Si veda il cronoprogramma CITTA 5	Qualità dei servizi e reti cliniche
Abbattimento Liste di attesa	portare la prenotazione CUP a livello MMG (N° mmg che prenotano / N° mmg totale)	0,00%	20,00%	80,00%	10,00%	-	-	Organizzazione delle cure e percorsi cronicità
	riorganizzare le prestazioni di controllo (follow-up) con agende CUP dedicate prenotabili direttamente dal mmg (N. percorsi con follow up con agende dedicate)	0	prestazioni di follow up in almeno due patologie croniche della sanità di iniziativa	prestazioni di follow up in tutte le condizioni croniche di rischio in carico alla sanità di iniziativa		-	-	
	riorganizzazione dell'offerta di prestazioni specialistiche secondo criteri di priorità clinica e appropriatezza (N.branche specialistiche riorganizzate)	0	prescrizioni secondo priorità clinica e appropriatezza di urgenza e di primo accesso in almeno 3 branche specialistiche	prescrizioni secondo priorità clinica e appropriatezza di urgenza e di primo accesso in almeno 6 branche specialistiche		-	-	
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFR 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFR e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	

DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impegnate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Direzioni
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	80,00%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzioni
					100,00%			

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale	Messa a regime del modello organizzativo	-	Entro il 31/12/2016	-	30,00%	-	Obiettivo condiviso con tutte le Direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni ex province. Si vedano i cronoprogrammi definiti dalla Direzione Generale della Giunta Regionale	Direzione
	Regolamentazione unitaria delle funzioni e semplificazione delle procedure anche attraverso l'approvazione degli eventuali regolamenti regionali	-	Entro il 30/11/2016	-		-		Direzione
	Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite	-	Entro il 31/12/2016	-		-		Imprenditoria agricola coordinamento attività di controllo
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impegnate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Direzione
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Autorità di Gestione FEASR interventi per la competitività delle imprese agricole
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Autorità di Gestione FEASR interventi per la competitività delle imprese agricole
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFER 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFER e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-		Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate
Legge obiettivo Ungulati	aumento n. capi abbattuti rispetto ad annualità precedenti	104.042 ungueati abbattuti (2014-15)	aumento pari almeno al 12% di capi abbattuti	-	5,00%	-	Scopo della Legge Obiettivo Ungulati è la riduzione dei danni provocati alle colture agricole di pregio da parte degli Ungulati selvatici e la diminuzione degli impatti da questi causati alle attività antropiche presenti nelle porzioni più sensibili del territorio regionale. Tale riduzione delle problematiche implica una forte riduzione delle consistenze delle diverse specie nelle aree definite come non vocate e soggette ad una gestione non conservativa. L'obiettivo verrà perseguito aumentando i tempi di caccia e di controllo faunistico in dette aree e perseguendo parallelamente l'incentivazione della filiera riguardante la carne dei selvatici abbattuti. Il valore target (quantificato in un incremento minimo pari a +12.485 capi abbattuti rispetto alle annualità precedenti) rappresenta una entità non trascurabile in termini numerici e di biomassa (circa 50.000 kg). Tale incremento sarà prevalentemente concentrato nelle aree agricole di alta redditività (aree non vocate), allo scopo di diminuire i conflitti generati in tali situazioni	Attività faunistico venatoria pesca dilettantistica pesca in mare

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Gestione dei finanziamenti per gli operai forestali	Capacità di copertura delle risorse destinate agli operai forestali – risorse effettivamente reperite	12,4 milioni di euro	100% di copertura delle risorse	-	5,00%	-	<p>Gli operai forestali in forza alle Unioni e Comuni, sono 506 e rappresentano complessivamente un costo complessivo di circa 17 mln di euro (costo medio=32.000 eu/anno) coperto, fino al 2015, per circa 12,4 mln dalla Regione Toscana, quindi pari al 75% del costo totale.</p> <p>Per il 2016, mancando gran parte delle risorse specifiche della RT, l'obiettivo è quello di rideterminare la copertura dei costi attraverso tre componenti principali: fondi AIB e regionali (42%), proventi di gestione (24%) e convenzioni aggiuntive con i Consorzi Bonifica (34%).</p> <p>Questo percorso richiede la predisposizione di incontri specifici tra i soggetti coinvolti (consorzi e Unioni di Comuni) per la definizione delle tipologie dei lavori e la determinazione delle risorse che vengono messe a disposizione. Nel raggiungimento dell'obiettivo è coinvolta la Direzione Difesa del Suolo e protezione civile. Verrà realizzato un risparmio di circa il 60% di risorse regionali. Per il reperimento delle risorse necessarie saranno tenute in considerazione anche quelle ottenute dalle Unioni dei Comuni con la partecipazione ai bandi del Programma di sviluppo rurale (PSR)</p>	Settore Forestazione e usi civici
Partecipazione alla definizione dell'accordo di programma per lo sviluppo e qualificazione della piana fiorentina e avvio della realizzazione degli interventi	Partecipazione alla definizione dell'accordo di programma per lo sviluppo e qualificazione della piana fiorentina	-	entro il 01/11/2016	-	5,00%	-	<p>Con Delibera di Consiglio Regionale n. 61 del 16/7/2014 è stata approvata l'integrazione del Piano di indirizzo territoriale per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze. Tra le azioni da sviluppare sono previsti interventi di promozione delle attività agricole da realizzare con risorse PSR 2014/2020 per progetti integrati territoriali (bando multimisura) e l'ordinaria attuazione delle diverse misure del PSR stesso. Il Settore agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole è stato direttamente coinvolto nel Gruppo di lavoro incaricato della stesura della bozza di accordo di programma per lo sviluppo e la qualificazione della piana fiorentina. Si veda il cronoprogramma AGRI 1</p>	Agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole
Sostegno agli agricoltori delle zone montane e svantaggiate	Importo indennità compensative corrisposte/importo complessivo indennità compensative erogabili	Stanziamiento 9 milioni	pagamento 95% dello stanziamento totale della misura al 31/12/2016	-	5,00%	-	<p>La misura 13 (Indennità compensative per gli agricoltori nelle zone montane e svantaggiate) non viene attivata nel 2016, quindi il rigo sarebbe da togliere. E' stata attivata nel 2015 con uno stanziamento totale di 9 milioni di euro (6,5 per le zone montane e 2,5 per le altre zone svantaggiate); le domande totali sono state circa 7.500 e le risorse saranno tutte spese (i pagamenti delle domande 2015 vengono effettuati alla fine dell'annualità di impegno, quindi a partire dal 15 maggio 2016) – nell'annualità 2016 non viene aperto il bando ma si procede solo alla liquidazione delle indennità – verificare se è un obiettivo strategico per la direzione o può essere assegnato al settore competente. Il pagamento viene effettuato per domande che non hanno subito interruzione di iter procedurale</p>	Agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE – OBIETTIVI 2016
RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Tutela delle aree forestali	Rispetto del cronoprogramma allegato	0,00%	entro il 31/07/2016	-	5,00%	-	La manutenzione dei boschi, la pulizia dei fiumi e l'assetto idrogeologico sono un elemento fondamentale per la tutela della montagna e del territorio. L'impegno viene attuato attraverso l'attivazione e gestione delle misure forestali del PSR 2014/2020, che concorrono tutte, ognuna con le proprie specificità, alla tutela dell'ambiente montano, alla valorizzazione ambientale ed economica dei boschi e al raggiungimento di un corretto assetto idrogeologico, coinvolgendo soggetti pubblici e privati. Si veda il cronoprogramma AGR1 2	Forestazione. Usi civici
Realizzazione di un sistema informatico che consenta di informatizzare e semplificare i procedimenti attinenti al PAN – Piano di azione nazionale per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari	Riduzione modulistica cartacea conseguente a semplificazione procedimenti	-	entro il 31/12/2016	-	5,00%	-	L'adozione delle norme previste dal PAN (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) comporta una notevole mole di adempimenti a carico dei privati e dell'amministrazione pubblica. Per velocizzare e semplificare le procedure la Giunta regionale ha disposto che ARTEA predisponga un apposito sistema informatico a disposizione dei soggetti coinvolti che consenta la registrazione e la tracciabilità di tutte le operazioni disciplinate dal PAN. Si veda il cronoprogramma AGR1 3	Servizio fitosanitario regionale e di vigilanza e controllo agroforestale Artea
Attuazione della misura A7 del PAN "Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari"	numero di bollettini fitosanitari realizzati relativi alle azioni difesa integrata obbligatoria (A 7.2) difesa integrata volontaria (A7.3) difesa fitosanitaria in agricoltura biologica (A7.4)	0	260	500	5,00%		La misura A7 del PAN prevede che le regioni mettano a disposizione degli agricoltori i supporti tecnici necessari alla messa in atto delle strategie di difesa integrata. Questa azione si esplica attraverso monitoraggi fitosanitari delle principali colture agrarie regionali, la messa a disposizione di dati meteorologici e fenologici, e la redazione di bollettini fitosanitari con cadenza periodica a valenza territoriale in cui siano riportate indicazioni sul momento più opportuno per effettuare trattamenti fitosanitari	Servizio fitosanitario regionale e di vigilanza e controllo agroforestale
Realizzazione di azioni di monitoraggio costante finalizzate alla prevenzione della diffusione del patogeno Xylella fastidiosa sul territorio toscano	numero di punti di monitoraggio controllati su numero di punti di monitoraggio previsti 610/610	0	100%	100%	5,00%		Il piano nazionale di monitoraggio della presenza di Xylella fastidiosa redatto dal Comitato fitosanitario nazionale e comunicato alla Commissione europea prevede per ciascuna regione l'esecuzione di controlli su un certo numero di punti di monitoraggio situati in aree a rischio su specie vegetali sensibili all'attacco del batterio. Per la Toscana in totale i punti sono 610, ripartiti su vivai, oliveti e altri siti. Il numero dei punti è definito in fase preventiva	Servizio fitosanitario regionale e di vigilanza e controllo agroforestale
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	100%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFER 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFER e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	
Svolgimento del progetto Geotermia	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	-	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 14 di cui al DEFER 2016 (come, eventualmente, modificato in sede di approvazione del PRS)	Direzione
	Realizzazione interventi previsti entro il Progetto Geotermia	-	100,00%	-		-	La percentuale di realizzazione degli interventi verrà assunta dal sistema di monitoraggio periodico circa l'attuazione del DEFER 2016	
Efficientare il processo di rilascio delle autorizzazioni anche attraverso la razionalizzazione del rapporto con i SUAP	N° trasmissioni dei procedimenti da parte dei SUAP nel mese in corso tramite protocollo interoperabile/trasmissioni totali nel mese in corso	0%	40%	85%	10,00%	-	Obiettivo condiviso con la Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione)	Direzione
	Proposta di istituzione di SUAP di distretto e loro collocazione nella rete SUAP	-	Approvazione in CD entro il 31/07/2016	-		-	Obiettivo condiviso con la Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione). Si veda il cronoprogramma AMBI 1	
Valutazione della qualità del servizio reso	Questionario sulla qualità del servizio reso da inviare a campioni di imprese e alle associazioni di categoria	-	Valutazione > 6 (votazione 0-10)	Valutazione > 7 (votazione 0-10)	10,00%	-	-	Direzione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA – OBIETTIVI 2016
RESULTATI ATTESI E INDICATORI

Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale	Messa a regime del modello organizzativo	-	Entro il 31/12/2016	-	30,00%	-	Obiettivo condiviso con tutte le Direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni ex province. Si vedano i cronoprogrammi definiti dalla Direzione Generale della Giunta Regionale	Direzione
	Regolamentazione unitaria delle funzioni e semplificazione delle procedure anche attraverso l'approvazione degli eventuali regolamenti regionali	-	Entro il 30/11/2016	-		-		
	Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite	-	Entro il 31/12/2016	-		-		
Coordinare l'attività delle Società Energetiche una volta acquisito il controllo e favorire la loro fusione	N° cittadini-utenti raggiunti dal controllo impianti con società-servizi della Regione Toscana/n° cittadini-utenti totali dei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti	0%	100%	100%	10,00%	-	La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 40%	Direzione
	Modifica delle leggi regionali in materia di energia, controllo impianti termici e prestazione energetica	-	Approvazione proposta di legge entro il 26/07/2016	-		-	La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 40%. Si veda il cronoprogramma AMBI 2	Direzione
	Individuazione delle società per le quali sussistono i requisiti per il subentro nelle quote	-	Approvazione delibera Giunta Regionale entro il 21/06/2016	-		-	La deliberazione viene assunta ai sensi della L.R. 22/2015, articolo 10 bis, comma 5. La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 20%. Si veda il cronoprogramma AMBI 3	Direzione
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impegnate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Direzione
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Direzione
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Direzione
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	100%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE – OBIETTIVI 2016								
RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Realizzare gli interventi di competenza della Direzione	Liquidazioni / risorse per le quali sarà consentito procedere a liquidazione	0,00%	80%	90%	5,00%		Per quanto attiene questo risultato, si provvederà ad uno spaccettamento delle risorse disponibili tra i vari Settori della direzione. Saranno i settori ad operare le liquidazioni. Si provvederà, inoltre, ad individuare da subito i capitoli interessati. L'ammontare delle risorse per le quali sarà consentito procedere a liquidazioni sono individuate sulla base delle decisioni di Giunta	Tutti i settori della direzione
Realizzazione interventi straordinari realizzati con risorse a valere sulla contabilità speciale	Numero interventi avviati/Numero di interventi da avviare nel 2016 (tale modalità di calcolo è in fase di valutazione e può essere soggetta a modifica)	0,00%	40%	80%	5,00%		Il numero di interventi da avviare nel 2016 è valutato in base ai cronoprogrammi trasmessi (Le contabilità cui ci si riferisce sono la n. 5588 e n. 5750). Anche in questo caso l'attività sarà realizzata attraverso in diretto coinvolgimento dei settori per gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi	Tutti i settori della Direzione ad eccezione dei settori Idrologico e Protezione civile e riduzione del rischio alluvioni
Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	Ricostruzione dei Ponti caduti	35% Stadano 10% Castagnetoli 0% Mulazzo	75% Stadano 70% Castagnetoli 20% Mulazzo	100% Stadano 100% Castagnetoli 100% Mulazzo	10,00%	-	L'indicatore è calcolato sulla base della percentuale di realizzazione delle opere valutata dal Direttore dei Lavori sulla base dello stato di avanzamento delle opere rispetto ai tempi previsti dal cronoprogramma dei lavori – obiettivo comune con Avvocatura e Direzione Organizzazione e sistemi informativi	Direzione
Processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale	Messa a regime del modello organizzativo	-	Entro il 31/12/2016	-	30,00%	-	Obiettivo condiviso con tutte le Direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni ex province. Si vedano i cronoprogrammi definiti dalla Direzione Generale della Giunta Regionale	Tutti i settori della direzione
	Regolamentazione unitaria delle funzioni e semplificazione delle procedure anche attraverso l'approvazione degli eventuali regolamenti regionali	-	Entro il 30/11/2016	-		-		Tutti i settori della direzione
	Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite	-	Entro il 31/12/2016	-		-		Tutti i settori della direzione
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFER 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Tutti i settori della direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFER e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	Tutti i settori della direzione

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Coordinamento del Progetto per l'assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	-	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 9 di cui al DEFR 2016. L'azione di coordinamento viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto	Tutti i settori della direzione
	Realizzazione interventi previsti entro il Progetto assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici	-	100,00%	-		-	La percentuale di realizzazione degli interventi verrà assunta dal sistema di monitoraggio periodico circa l'attuazione del DEFR 2016	Tutti i settori della direzione
Monitoraggio in tempo reale dello stato di attuazione delle opere regionali di competenza della direzione	Adeguamento ed implementazione applicativo MONITOSCANA	-	Entro 31/12/2016	-	5,00%	-	Obiettivo condiviso con la Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale. Si veda il cronoprogramma DIFESU 1	Tutti i settori della direzione
Comunicazione e gestione eventi meteorologici estremi in Regione Toscana	Previsioni meteo confermate/allerte emesse	-	90,00%	-	10,00%	-	Obiettivo finalizzato a monitorare l'attendibilità delle previsioni del tempo	Idrologico, Protezione civile e riduzione del rischio alluvioni
Riforma della Protezione Civile	Elaborazione proposta di legge per la riforma di protezione civile	-	Presentazione proposta di legge 31/12/2016	-	5,00%	-	Si veda il cronoprogramma DIFESU 2	Tutti i settori della direzione
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	81,25%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Tutti i settori della direzione
					100,00%			

DIREZIONE POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – OBIETTIVI 2016
RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma	Aggiudicazione definitiva della gara lotto unico regionale gomma e stipula del contratto con il nuovo gestore	Aggiudicazione provvisoria del contratto il 24/11/2015	Comunicazione in CD entro il 31/12/2016	-	7,50%	n° di regioni (paragonabili alla Regione Toscana per consistenza territoriale e di servizi) che hanno svolto la gara unica su gomma. Ad oggi la Toscana risulta la prima Regione ad aver avviato una procedura simile (salvo la Regione Friuli Venezia Giulia)	Procedura complessa (dato finanziario 3 mld + IVA) che delinea una fase transitoria in cui si prevede il trasferimento dagli attuali 14 gestori al nuovo gestore unitario (equivalente a cessione di rami di azienda). Obiettivo condiviso con la Direzione Avvocatura e la Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Settore Contratti). Si veda il cronoprogramma POLMOBI 1	Trasporto pubblico locale
Definizione proposta di Accordo Quadro con RFI e approvazione contratto di servizio ferroviario (cd "contratto ponte") con Trenitalia	Proposta di Accordo Quadro con RFI	Intesa con RFI sottoscritta 10/04/2015	Entro il 31/03/2016 approvazione in GR schema di Accordo Quadro con RFI	-	7,50%	-	L'obiettivo risulta sfidante in quanto la Regione Toscana punta al miglioramento delle performance qualitative e quantitative del servizio, che necessita di una condivisione con l'operatore ferroviario e con il gestore della rete, peraltro con tempistiche ristrette; il contratto ponte con Trenitalia è uno dei primi di nuova generazione e il più consistente	Trasporto pubblico locale
	Approvazione contratto di servizio con Trenitalia	Sottoscritto con Trenitalia gentlemen agreement con contenuti di futuro contratto in data 30/04/2015; DGR 1299/2015 con ulteriori indirizzi per contratto	Approvazione di contratto ponte con Trenitalia Entro il 31/03/2016	-		-		
Realizzazione interventi Porti	Interventi porti Nazionali: n. di monitoraggi trimestrali svolti su interventi Porto di Livorno (Piattaforma Europa) e Porto di Piombino	-	n. 4 monitoraggi (trimestrali)	-	5,00%	-	La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 20%	Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici
	Interventi porti Autorità Portuale Regionale: valore delle risorse avviate con procedure di gara dell'APR/risorse regionali impegnate nell'annualità 2016 dalla RT	-	70%	-		-	Indicatore condiviso con Autorità Portuale Regionale. La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 80%	Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici
Realizzazione delle grandi opere Tramvia, People Mover, Raccordi ferroviari di Livorno	Grado di avanzamento dell'opera (N. monitoraggi trimestrali tramite verifica del cronoprogramma della rendicontazione delle spese ammissibili come indicate dal DAR e della realizzazione fisica delle opere)	-	n. 12 monitoraggi (trimestrali)	-	5,00%	-	Il raggiungimento del risultato costituisce un obiettivo strategico per la mobilità e le infrastrutture della Toscana, particolarmente sfidante se si tiene conto che i lavori delle tre grandi opere sono partiti nel corso del 2014 e che il raggiungimento del risultato non dipende esclusivamente dall'attività regionale. Si prevede di raggiungere i target finanziari previsti dal POR FESR al 31/12/2016, raggiungendo la somma di 79 mil. € di contributo erogato certificato (quota UE+ quota Stato). Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 20% connessa alla realizzazione del primo indicatore e del 80% connessa alla realizzazione del secondo indicatore	Direzione, Infrastrutture di trasporto strategiche e cave
	Grado di avanzamento dell'opera Risorse erogate certificate/cofinanziamento previsto dal POR CreO FESR 2007-2013 UE+Stato)	Ad oggi erogate risorse (quota UE + quota stato) per circa 50 mln	Erogazione 100% risorse assegnate	-				

DIREZIONE POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Aggiornamento pianificazione e controlli in materia di attività estrattive	Definizione piano di controlli sulle attività estrattive	-	Entro il 30/04/2016 bozza di delibera G.R. di indirizzi per l'attività di controllo	-	5,00%	-	L'attività di controllo è esercitata in relazione al Regolamento 72R del 2015 di attuazione dell'art. 5 della l.r. 35/2015, con riferimento alla redigenda banca dati regionale e al monitoraggio e coordinamento. Nelle more dell'attivazione della banca dati, il responsabile del Settore individua i controlli da effettuare in base alle criticità ed alla organizzazione del personale a disposizione. La predisposizione del PRC rappresenta un obiettivo sfidante tenuto conto della particolare complessità del Piano. L'attività di predisposizione del Piano prevede il coinvolgimento di altre Direzioni nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro costituito dal CD e del sistema delle Agenzie. L'avvio del procedimento è condizionato dalla nomina e dall'entrata in funzione del nuovo Garante dell'informazione e della partecipazione previsto dalla l.r. 65/14. La tempistica del PRC è condizionata inoltre dalla programmazione delle attività del CR, chiamato a dare indirizzi sulla fase preliminare secondo l'art. 48 dello Statuto, di cui la GR deve tener conto nella fase successiva di elaborazione della Proposta di Piano	Infrastrutture di trasporto strategiche e cave
	Avvio prima fase dei controlli	-	90% controlli realizzati su previsti nell'anno	-				
	Avvio Piano Regionale Cave e predisposizione Proposta di Piano	-	Proposta di Piano e relativi allegati in CD entro il 31/12/2016	-				
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFR 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFR e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-				
Coordinamento del Progetto grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	-	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 16 di cui al DEFR 2016. L'azione di coordinamento viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto	Direzione
	Realizzazione interventi previsti entro il Progetto grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	-	100,00%	-				
Progettazione e realizzazione interventi di viabilità regionale	n. di progetti conclusi/n. di progetti programmati	0%	90%	-	5,00%	-	Per interventi sulle strade regionali con competenza attuativa trasferita alla Regione a seguito di LR 22/15. La conclusione delle progettazioni degli interventi è predefinita all'inserimento nella programmazione dei LLPP ex D.Lgs. 163/2006. La pesatura relativa degli indicatori ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 40% ciascuno	Progettazione e realizzazione viabilità regionale – Pisa, Siena, Pistoia Progettazione e realizzazione viabilità regionale – Firenze, Prato, Progettazione e realizzazione viabilità regionale – Livorno, Lucca, Massa Carrara, Grosseto, Progettazione e realizzazione viabilità regionale Arezzo – funzioni trasversali
	Valore delle risorse avviate con procedure di gara/valore delle risorse regionali stanziato in interventi programmati	0%	75%	-				
	Monitoraggio interventi di viabilità regionale di competenza delle Province	-	2 report di monitoraggio (semestrali)	-				

DIREZIONE POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 - 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Monitoraggio in tempo reale dello stato di attuazione delle opere regionali di competenza della direzione	Adeguamento ed implementazione applicativo MONITOSCANA	-	entro il 31/12/2016	-	5,00%	-	Obiettivo prevalente della Direzione Organizzazione e Direzione Programmazione (Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza) e bilancio (Settore Controllo strategico e di gestione) e condiviso con la Direzione Difesa del suolo e protezione civile. Si veda il cronoprogramma DIFESU 1	Programmazione viabilità d'interesse regionale, Progettazione e realizzazione viabilità regionale - Pisa, Siena, Pistoia, Progettazione e realizzazione viabilità regionale - Firenze, Prato, Progettazione e realizzazione viabilità regionale - Livorno, Lucca, Massa Carrara, Grosseto, Progettazione e realizzazione viabilità regionale Arezzo - funzioni trasversali
Processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale	Messa a regime del modello organizzativo	-	Entro il 31/12/2016	-	30,00%	-	Obiettivo condiviso con tutte le Direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni ex province. Si vedano i cronoprogramma definiti dalla Direzione Generale della Giunta Regionale	Direzione Programmazione viabilità d'interesse regionale
	Regolamentazione unitaria delle funzioni e semplificazione delle procedure anche attraverso l'approvazione degli eventuali regolamenti regionali	-	Entro il 30/11/2016	-		-		Direzione, Programmazione viabilità d'interesse regionale, Progettazione e realizzazione viabilità regionale - Pisa, Siena, Pistoia, Progettazione e realizzazione viabilità regionale - Firenze, Prato, Progettazione e realizzazione viabilità regionale - Livorno, Lucca, Massa Carrara, Grosseto, Progettazione e realizzazione viabilità regionale Arezzo - funzioni trasversali
	Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite	-	Entro il 31/12/2016	-		-		Direzione, Programmazione viabilità d'interesse regionale
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	88,89%	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

DIREZIONE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Avvio della riforma del sistema Lode e revisione della disciplina in materia di edilizia residenziale pubblica	Presa d'atto del CD della proposta di revisione della disciplina, in esito ai lavori del "GdL LODE"	-	Entro il 30/06/2016	-	5,00%	-	Si veda il cronoprogramma URBA 1	Politiche abitative
Intervento manutentivo della LR 65/2014	Iscrizione in Giunta della Proposta di Legge di Modifica	-	Entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	-	Direzione
Adeguamento regolamenti vigenti ed elaborazione dei nuovi regolamenti attuativi	Approvazione testo del Regolamento in CD	-	Entro il 31/10/2016	-	5,00%	-	Elaborazione dei Regolamenti: - Art. 84 – Reg. di attuazione contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale; - Art. 130 – Reg. del titolo V - Atti di governo del territorio (ex Reg 3/R); - Art. 104, co. 9 – Reg. contenente: le direttive tecniche per le verifiche di pericolosità del territorio (ex Reg. 53R); - Art. 36, co. 4 – Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione; - Art. 56, co. 6 – Reg. contenente: modalità di realizzazione e gestione della base informativa. Si veda il cronoprogramma URBA 2	Direzione, Pianificazione del territorio, Sistema informativo territoriale ed ambientale
Avvio pianificazione sovracomunale	Pubblicazione dell'avviso per l'assegnazione del finanziamento regionale	-	Entro il 31/07/2016	-	5,00%	-	Si veda il cronoprogramma URBA 3	Pianificazione del territorio
Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina (Progetto regionale n° 1)	Assegnazione delle risorse ai comuni della piana per interventi di piantumazione	-	Entro il 31/12/2016	-	5,00%	-	Si veda il cronoprogramma URBA 4	Pianificazione del territorio
Rigenerazione e riqualificazione urbana: Progetti di Innovazione Urbana POR FESR 2014-2020 (Progetto regionale n° 8)	Avviso pubblico Asse Urbano - n. candidature istruite / n. candidature presentate	-	100%	-	10,00%	-	-	Direzione
Individuazione Progetti di Paesaggio e di territorio	Risorse impegnate/risorse stanziare	-	100%	-	5,00%	-	-	Direzione, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
Progetto di formazione sul PIT con valenza di Piano paesaggistico	Indice di gradimento (grado soddisfatto/molto soddisfatto) degli interventi formativi	-	pari almeno al 70%	-	5,00%	-	L'indice di gradimento è dato dalla media pesata delle risposte ottenute dal questionario di fine corso tra "soddisfatto" e "molto soddisfatto". Obiettivo condiviso con la Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane)	Direzione
	Grado di diffusione sul territorio toscano delle iniziative formative	-	pari almeno al 60%	-		-	Calcolato come rapporto tra enti locali coinvolti/enti locali toscani (gli enti locali sono da computarsi limitatamente ai comuni ed alle ex province). Obiettivo condiviso con la Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane)	Direzione
Implementare le basi conoscitive a supporto dei processi regionali, provinciali e comunali	Aggiudicazione dell'appalto	-	Entro il 30/09/2016	-	10,00%	-	Rilievi aerofotografici e Lidar necessari per l'aggiornamento della cartografia regionale e per la prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e di dissesto. Si veda il cronoprogramma URBA 5	Sistema informativo territoriale ed ambientale

DIREZIONE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFER 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Tutti i settori della direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFER e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	Tutti i settori della direzione
Svolgimento del progetto Governo del territorio	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	-	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 10 di cui al DEFER 2016	Tutti i settori della direzione
	Realizzazione interventi previsti entro il Progetto Governo del territorio	-	100,00%	-		-	La percentuale di realizzazione degli interventi verrà assunta dal sistema di monitoraggio periodico circa l'attuazione del DEFER 2016	Tutti i settori della direzione
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impegnate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Direzione
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Direzione
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Direzione
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	100%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Promozione turistica sul web dei comuni toscani	Consegna Progetto Turismo Digitale	-	Entro il 30/06/2016	-	5,00%	-	Target da applicare anche alla Fondazione Sistema Toscana (per la realizzazione del restyling) e a Apet per i contenuti digitali. Il rispetto dei valori target fissati dovrà essere monitorato con particolare riguardo agli adempimenti a carico dei soggetti esterni coinvolti	Promozione economica e turistica. Legislazione turismo, commercio
	Presidio dello studio di fattibilità del progetto esecutivo e della realizzazione di un intervento di restyling del sito in.turismo.toscana.it della FST	-	Entro il 15/12/2016	-				
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impegnate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Politiche orizzontali di sostegno alle imprese/ Ricerca industriale. Innovazione e Trasferimento Tecnologico, / Promozione economica e turistica. Legislazione turismo e Commercio / Coordinamento progetti Speciali. Infrastrutture per le attività economiche e produttive.
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-				
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-				
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFER 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzioni
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFER e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-				
Coordinamento del Progetto per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	-	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 15 di cui al DEFER 2016. L'azione di coordinamento viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto	Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico/ Coordinamento progetti speciali. Infrastrutture per le attività economiche e produttive.
	Realizzazione interventi previsti entro il Progetto ricerca, sviluppo e innovazione	-	100,00%	-				
Aggiornamento delle linee guida per la predisposizione dei bandi	Predisposizione bozza del preliminare	-	Entro il 15/05/2016	-	10,00%	-	Gruppo di lavoro interno e confronto con legislativo e avvocatura	Politiche orizzontali di sostegno alle imprese/ Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico
	Approvazione da parte della Giunta Regionale dei nuovi indirizzi	-	Entro il 30/06/2016	-				

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE - OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 - 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Gestione bandi relativi al POR 2014/2020	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dalla GR	-	100%	-	15,00%	Possibile fare riferimento all'analogo indicatore di altre regioni italiane (fonte IGRUE)	Le tempistiche verranno definite in un atto che verrà proposto dal Direttore Generale alla Giunta regionale con riferimento ai bandi indicati nello stesso. Obiettivo sul microcredito che dipende dalla tempistica di approvazione della revisione del POR	Politiche orizzontali di sostegno alle imprese / Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico / Promozione economica e turistica. Legislazione turismo e commercio / Coordinamento progetti speciali. Infrastrutture per le attività economiche e produttive.
	n. accordi di programma approvati in GR (per le procedure negoziali)	-	3	-				
Integrazione degli interventi relativi ad Attività produttive con le politiche di formazione - incremento del numero di tirocini	numero tirocini avviati da imprese sovvenzionate	0	150	-	10,00%	-	Obiettivo condiviso con la Direzione Lavoro e con il coinvolgimento della Direzione Ambiente ed energia. I tirocini avviati nel 2016 sono relativi a Bandi 2015 e quindi con sistemi di rilevazione diversi da quelli definiti nella Deliberazione GR n. 72/2016	Politiche orizzontali di sostegno alle imprese/ Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico
Predisposizione di un nuovo sistema di promozione	Approvazione Piano promozionale 2016 da parte della Giunta Regionale	-	Entro il 30/04/2016	-	10,00%	-	Target da applicare anche a Apet. L'obiettivo a fare data dal 01/04 coinvolgerà anche il costituendo Settore "Promozione economica"	Promozione economica e turistica. Legislazione turismo e commercio
	Approvazione Piano promozionale 2017 da parte della Giunta Regionale	-	Entro il 30/07/2016	-				
Complemento Banca dati infrastrutture	Numero progetti inseriti in banca dati	200	Almeno 400	-	10,00%	-	Monitora il completo inserimento dei dati	Coordinamento progetti speciali. Infrastrutture per le attività economiche e produttive.
	Numero di progetti in data base/numero di progetti monitorati	-	100%	-		-	Monitora la fruibilità della BD con sistema di monitoraggio codificato	
	Numero di progetti oggetto di verifica di funzionalità	-	100% desk dei progetti conclusi al 30/03/2016	-		-	Verifica la funzionalità dei progetti conclusi. Per conclusi si intendono quei progetti per i quali entro il 30/03/2016 si è avuto il collaudo	
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	100%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Politiche orizzontali di sostegno alle imprese / Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico / Promozione economica e turistica. Legislazione turismo e commercio / Coordinamento progetti speciali. Infrastrutture per le attività economiche e produttive.
					100,00%			

DIREZIONE CULTURA E RICERCA – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Diritto allo Studio Universitario: realizzazione di nuovi alloggi	Monitoraggio sullo stato di attuazione	-	Inizio lavori entro il 31/12/2016	-	4,00%	-	L'obiettivo consiste nel potenziamento del patrimonio immobiliare gestito dall'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario ARDSU, finalizzato all'assegnazione di posti alloggio gratuiti per gli studenti borsisti fuori sede. In tale ambito presenta particolare rilevanza il potenziamento del patrimonio immobiliare nell'area di Pisa, dove più alto è il fabbisogno di nuovi alloggi, tramite la realizzazione della residenza di San Cataldo (240 alloggi). Tale intervento è cofinanziato dal MIUR per il 50% grazie ai finanziamenti della L. 338/00. Il progetto esecutivo è stato completato ed è stato trasmesso dall'ARDSU al MIUR. L'ARDSU è in attesa dell'assenso del MIUR sul progetto per poter firmare la convenzione che consentirà l'erogazione dei fondi assegnati. Nel corso del 2016, a seguito della firma della convenzione di cui sopra, verrà dato inizio ai lavori. Si veda il cronoprogramma CULT 1	Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca
Creazione di un sistema museale regionale	n. nuovi musei accreditati	60	70	-	27,00%	-	La recente riforma del MIBACT (D.p.c.m. 29 agosto 2014, n.171) ha ridisegnato ruoli e funzioni dell'Amministrazione centrale, prevedendo – tra le principali misure – un più incisivo raccordo tra le politiche della ricerca e dell'educazione con l'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione, oltre che un maggiore livello di cooperazione tra Stato e Regioni attraverso la istituzione dei poli museali regionali, cui è affidato anche il compito di costituire il sistema museale nazionale. Tale obiettivo si esplicherà da parte della Regione Toscana attraverso diverse e coordinate linee d'azione. Si veda il cronoprogramma CULT 2	Patrimonio culturale, Siti Unesco, arte contemporanea, memoria
	n. azioni di sostegno intraprese dalla Regione per il consolidamento e l'implementazione dei requisiti di qualità	0	2	-		-		
	Approvazione con deliberazione di Giunta regionale del Piano strategico di sviluppo culturale MIBACT - Regione Toscana	-	Entro il 31/12/2016	-		-		
	Attivazione tavoli di concertazione in attuazione delle linee di intervento del POR /FESR 2014- 2020 "Grandi attrattori museali"	2	5	-		-		
Implementazione del protocollo con le Università toscane	Definizione del set di strumenti, procedure e modalità organizzative per il funzionamento della Conferenza dei Rettori	-	Rispetto del cronoprogramma	-	4,00%	-	Risultato atteso è la definizione di strumenti, procedure e modalità organizzative per attivare la Conferenza dei rettori e renderla operativa in modo efficace. In data 14 dicembre 2015 è stato sottoscritto il protocollo di intesa fra Regione Toscana e Istituzioni universitarie (di cui alla DGR 957 del 2/10/15), al fine di confermare i rapporti di collaborazione reciproci e di disciplinare le modalità del confronto su temi strategici. Si veda il cronoprogramma CULT 3	Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca
	Convocazione di almeno 3 incontri della Conferenza dei Rettori	-	Entro il 31/12/2016	-	5,00%	-		
Sostegno a percorsi di alta formazione	Assegnazione voucher a giovani laureati under 35 per la frequenza a dottorati e master pluriennali presso prestigiosi Istituti esteri	0	Assegnazione di almeno 60 voucher	-	20,00%	-	Primo risultato atteso è quello di promuovere l'accesso di giovani laureati under 35 a percorsi di alta formazione post laurea, con particolare riferimento a master e dottorati di ricerca presso istituzioni universitarie estere di prestigio	Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca
	Finanziamento di borse di dottorato triennali per la frequenza a corsi di dottorato internazionali "Pegaso" (realizzati in partenariato fra università toscane e in raccordo con il sistema produttivo e della ricerca)	0	Finanziamento di almeno 70 borse	-		-	Altro risultato atteso è quello di promuovere e incentivare percorsi post laurea realizzati in collaborazione dalle Università toscane, anche con università di altre regioni o internazionali, che mettano in sinergia le eccellenze del sistema regionale e valorizzino il raccordo con il sistema produttivo e della ricerca	Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca
	Finanziamento di assegni di ricerca congiunti Università/Imprese	0	Finanziamento di almeno 120 assegni	-		-	Ulteriore risultato atteso è quello di incentivare la collaborazione tra imprese ed organismi di ricerca, orientando i giovani laureati e PHD verso percorsi di alta formazione tramite la ricerca nell'ambito di progetti realizzati in collaborazione fra università, centri di ricerca e imprese	Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca

DIREZIONE CULTURA E RICERCA – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Attivazione dell'Osservatorio sull'università e sulla ricerca	Convocazione della conferenza regionale sulla ricerca e innovazione con OdG dedicato	-	Entro il 31/07/2016	-	10,00%	-	L'osservatorio regionale sulla ricerca e l'innovazione è previsto dalla legge 20/2009 che all'art. 9 stabilisce che "l'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) effettua studi ed analisi relative alla ricerca e all'innovazione tramite una struttura organizzativa denominata Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione, in collaborazione con la Giunta regionale ed in raccordo con la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione...". Il risultato atteso consiste nella attivazione dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione. Si vedano i cronoprogramma CULT 4, CULT 5 e CULT 6	Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca
	Definizione protocollo operativo con IRPET	-	Entro il 15/09/2016	-		-		Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca
	Predisposizione programma di ricerca in coerenza con le indicazioni regionali e della Conferenza	-	Entro il 31/10/2016	-		-		IRPET
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFR 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFR e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	Direzione
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impiegate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Direzione
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Direzione
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		Direzione
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	100%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

DIREZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE – OBIETTIVI 2016
RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale	Messa a regime del modello organizzativo	-	Entro il 31/12/2016	-	30,00%	-	Obiettivo condiviso con tutte le Direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni ex province. Si vedano i cronoprogrammi definiti dalla Direzione Generale della Giunta Regionale	Direzione
	Regolamentazione unitaria delle funzioni e semplificazione delle procedure anche attraverso l'approvazione degli eventuali regolamenti regionali	-	Entro il 30/11/2016	-		-		
	Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite	-	Entro il 31/12/2016	-		-		
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFER 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFER e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	
Svolgimento del progetto Riduzione del tasso di abbandono scolastico	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	-	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 13 di cui al DEFER 2016	Direzione
	Realizzazione interventi previsti entro il Progetto riduzione del tasso di abbandono scolastico	-	100,00%	-		-	La percentuale di realizzazione degli interventi verrà assunta dal sistema di monitoraggio periodico circa l'attuazione del DEFER 2016	Direzione
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impiegate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Direzione
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		

DIREZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE – OBIETTIVI 2016

RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Sviluppo dell'integrazione fra gli istituti tecnico-professionali, la formazione e il mondo dell'impresa	Definizione delle linee di sviluppo attuative e rafforzamento della governance dei PTP (Poli Tecnico Professionali)	-	Approvazione in Giunta entro il 31/07/2016	-	5,00%	-	Si veda il cronoprogramma ISTRU 1	Programmazione e formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore
Tirocini – semplificazione e riduzione dei tempi di istruttoria	Definizione e messa a regime delle procedure di inserimento on line delle domande di tirocinio	-	entro il 30/06/2016	-	5,00%	-	Coinvolta anche la Direzione Organizzazione (Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza). Si veda il cronoprogramma ISTRU 2	Sistema regionale della formazione, programmazione IEFP, apprendistato e tirocini
Tirocini – aumento dell'efficacia della fase di impegno e liquidazione	Importo tirocini impegnati / importo tirocini presentati nell'anno	54,00%	66,00%	-	10,00%	-	-	Sistema regionale della formazione, programmazione IEFP, apprendistato e tirocini
	Smaltimento delle richieste pregresse di tirocini (pratiche fino al 31/12/2015) nell'arco del 2016	-	100,00%	-				Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena/ Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno/ Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia/ Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato
Aumento della scolarizzazione della scuola dell'infanzia	Studenti 3-6anni/ Popolazione 3-6 anni	96,90%	97,50%	-	10,00%	-	-	Educazione e Istruzione
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	100,00%	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

DIREZIONE LAVORO – OBIETTIVI 2016								
RISULTATI ATTESI E INDICATORI								
Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Responsabile attuazione
Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	10,00%	-	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFR 2016. L'indicatore dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni ad eccezione dell'Avvocatura	Direzione
	Mappatura e schedulazione interventi del DEFR e collaborazione alla produzione del monitoraggio periodico	-	rispetto tempistica approvata dal CD del 11/02/2016	-		-	Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate	
Conclusione della gara unica regionale per il mercato del lavoro	Aggiudicazione definitiva	-	entro il 31/12/2016	-	30,00%	-	Coinvolta anche la Direzione Organizzazione. Vedi cronoprogramma LAV 1	Direzione
Integrazione degli interventi relativi ad Attività produttive con le politiche di formazione – incremento del numero di tirocini	numero tirocini avviati da imprese sovvenzionate	0	150	-	10,00%	-	Obiettivo condiviso con la Direzione Attività produttive e con il coinvolgimento della Direzione Ambiente ed energia. I tirocini avviati nel 2016 sono relativi a Bandi 2015 e quindi con sistemi di rilevazione diversi da quelli definiti nella Deliberazione GR n. 72/2016	Direzione
Processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale	Messa a regime del modello organizzativo	-	Entro il 31/12/2016	-	30,00%	-	Obiettivo condiviso con tutte le Direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni ex province. Si vedano i cronoprogrammi definiti dalla Direzione Generale della Giunta Regionale	Direzione
	Regolamentazione unitaria delle funzioni e semplificazione delle procedure anche attraverso l'approvazione degli eventuali regolamenti regionali	-	Entro il 30/11/2016	-		-		
	Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite	-	Entro il 31/12/2016	-		-		
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie	Definizione di una programmazione complessiva sui bandi delle risorse comunitarie	-	Approvazione dalla Giunta entro il 31/03/2016	-	10,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. Il secondo indicatore viene calcolato sulla parte di competenza delle singole Direzioni. Il computo del conseguimento dell'obiettivo verrà effettuato calcolando una pesatura relativa del 10% connessa alla realizzazione del primo indicatore (definizione programmazione), del 50% connessa alla realizzazione del secondo indicatore (risorse effettivamente impegnate) e del 40% connessa alla realizzazione del terzo indicatore (rispetto tempistiche)	Direzione
	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2016 nella DGR di programmazione delle procedure a valere sulle risorse comunitarie	-	100,00%	-		-		
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore Generale	Numero tempistiche rispettate/Numero tempistiche definite dal Direttore Generale a carico della Direzione	100%	100%	100%	10,00%	-	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore Generale relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza delle singole Direzioni, sulla base delle indicazioni emerse dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata. Obiettivo comune a tutte le Direzioni	Direzione
					100,00%			

OBIETTIVI COMUNI A PIU' DIREZIONI (O DI CUI E' PREVISTO IL COINVOLGIMENTO DI SETTORI APPARTENENTI A DIREZIONI DIVERSE DA QUELLA PROPONENTE)														Indicatori trasversali
STRUTTURA COINVOLTA E EVENTUALE PESATURA														
DG Giunta Regionale	Avvocatura regionale	Affari legislativi giuridici ed istituzionali	Programmazione e Bilancio	Organizzazione e sistemi informativi	Diritto di cittadinanza e coesione sociale	Agricoltura e sviluppo rurale	Ambiente ed energia	Difesa del suolo e protezione civile	Politiche mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale	Urbanistica e politiche abitative	Attività produttive	Cultura e ricerca	Istruzione e formazione	Lavoro
Processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale		20,00%		20,00%		30,00%	30,00%	30,00%	30,00%				30,00%	30,00%
Monitoraggio circa l'attuazione del DEFR 2016		10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie			10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%			10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
Progetto DEFR 1 Piana Fiorentina						accordo di programma			tramvia	interventi piantumazione				
Progetto DEFR 17 Giovani Si											Incremento del numero di tirocini	DSU nuovi alloggi e sostegno ad alta formazione	tirocini semplificazione e aumento efficacia	Incremento del numero di tirocini
	Gestione delle procedure di chiusura dei programmi 2007-2013		Sett. Contabilità											
	Miglioramento dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali		Sett. Contabilità											
		Definizione delle modalità di governo della spesa negli ambiti non disciplinati da strumenti di programmazione	10,00%											
		Trasparenza dell'attività amministrativa												Numero dei procedimenti aggiornati/ numero di procedimenti censiti nella banca dati
			Piano di razionalizzazione delle società partecipate				Direzione coinvolta nella realizzazione di fasi del cronoprogramma		Direzione coinvolta nella realizzazione di fasi del cronoprogramma		Direzione coinvolta nella realizzazione di fasi del cronoprogramma			
			Implementazione sistema di rilevazione unitaria fatti gestionali sotto i profili finanziario e economico patrimoniale	Sett. Patrimonio										

OBIETTIVI COMUNI A PIU' DIREZIONI (O DI CUI E' PREVISTO IL COINVOLGIMENTO DI SETTORI APPARTENENTI A DIREZIONI DIVERSE DA QUELLA PROPONENTE)															Indicatori trasversali	
STRUTTURA COINVOLTA E EVENTUALE PESATURA																
DG Giunta Regionale	Avvocatura regionale	Affari legislativi giuridici ed istituzionali	Programmazione e Bilancio	Organizzazione e sistemi informativi	Diritto di cittadinanza e coesione sociale	Agricoltura e sviluppo rurale	Ambiente ed energia	Difesa del suolo e protezione civile	Politiche mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale	Urbanistica e politiche abitative	Attività produttive	Cultura e ricerca	Istruzione e formazione	Lavoro		
			Sviluppo del sistema di programmazione monitoraggio e controllo del bilancio regionale per il rispetto degli equilibri													Percentuale di utilizzo degli spazi di spesa disponibili al 31/12/2016
						Capacità di copertura risorse destinate a operai forestali		Direzione coinvolta ma non a livello di obiettivo della scheda di pppo								
				Sett. Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione			Efficientare il processo di rilascio delle autorizzazioni anche attraverso la razionalizzazione del rapporto con i SUAP									
	Direzione coinvolta ma non a livello di obiettivo della scheda di pppo			Sett. Contratti				Ripristino e miglioramento situazione in Lunigiana								
			Sett. Controllo strategico e di gestione	Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza				Monitoraggio in tempo reale dello stato di attuazione delle opere di competenza della Direzione	5,00%							
						tutela delle aree forestali		Progetto DEFR 9 Assetto idrogeologico								
	5,00%			Sett. Contratti					Attivazione procedimento di stipula lotto unico regionale su gomma							
				Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane						Progetto di formazione sul PIT con valenza di piano paesaggistico						
							Direzione coinvolta ma non a livello di obiettivo della scheda di pppo					Incremento del numero di tirocini			10,00%	
											Progetto DEFR 11 Ricerca sviluppo innovazione	osservatorio università e ricerca				
				Direzione coinvolta nella realizzazione di fasi del cronoprogramma											Conclusione della gara unica regionale per il mercato del lavoro	
				Sett. Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza									Semplificazione e riduzione dei tempi di istruttoria sui tirocini			

NOTA BENE: Con evidenziazione in verde si indica l'obiettivo Comune a più Direzioni, sotto la colonna della Direzione capofila. Quando nella tabella è riportata una percentuale di pesatura si ha una correlazione diretta con il risultato atteso inserito nella scheda-obiettivo della Direzione coinvolta. Quando nella tabella non è riportata una percentuale di pesatura la Direzione coinvolta nel conseguimento del risultato atteso si fa carico di inserirlo o nel Programma di Direzione o nei Piani dei Settori richiamati. Nella tabella sono distintamente indicate (e descritte in carattere rosso) le connessioni rilevate tra il coordinamento di progetti di DEFR ed i contenuti presenti nelle schede obiettivo delle varie Direzioni

OBIETTIVI TRASVERSALI 2016

Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2016	Valore target 2017 – 2018	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Fonte
Capacità di conclusione dei procedimenti avviati, espressa come capacità di liquidare le risorse stanziare	Capacità di spesa su risorse europee circa la programmazione 2007 – 2013	83,75%	100,00%	-	2,50%	-	L'indicatore è calcolato come rapporto tra montanti di risorse liquidate e risorse complessivamente stanziare dal Bilancio regionale (liquidato complessivo/stanziato complessivo). Le risorse si riferiscono ai capitoli che finanziano i 5 programmi comunitari 2007/2013: POR CreO FESR, POR CRO FSE, PSR FEASR, IFM (FESR) e FEP, compresi i cofinanziamenti nazionali (statali, regionali, ecc.)	Controllo strategico e di gestione
Percentuale di utilizzo degli spazi disponibili al 31/12/2016	Percentuale di utilizzo degli spazi di spesa disponibili al 31/12/2016	-	>=99%	-	2,50%	-	-	Controllo strategico e di gestione
Trasparenza dell'attività amministrativa	Numero dei procedimenti aggiornati/numero di procedimenti censiti nella banca dati	-	100,00%	-	5,00%	-	-	Affari legislativi giuridici istituzionali
Assicurare un indirizzo coerente con gli obiettivi strategici e rispetto alla capacità di coordinamento della struttura	Giudizio qualitativo del personale coordinato, rilevato attraverso un apposito questionario, circa la capacità di indirizzo e coordinamento del DG, dell'Avvocato Generale e dei Direttori	-	-	-	5,00%	-	Indicatore valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). La percentuale di raggiungimento sarà parametrata al giudizio rilasciato dal personale coordinato	Organizzazione e sviluppo risorse umane
					15,00%			

N.B. Il Direttore Generale, l'Avvocato Generale ed i Direttori dovranno assicurare che ai dirigenti siano assegnati gli obiettivi trasversali di cui alla precedente tabella (con esclusione di coloro i quali non gestiscono risorse europee), con un peso analogo rispetto a quello a loro attribuito. Sarà, inoltre, valutata la possibilità di inserire solo sui Dirigenti un obiettivo trasversale sul tema "archivi"

3.3 Linee guida per la definizione degli obiettivi operativi e individuali di tutta la struttura regionale

Gli **obiettivi**, in armonia con quanto previsto nel Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 1/2009, devono presentare alcuni **elementi qualificanti**:

- essere **rilevanti e pertinenti** rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Ente;
- essere **specifici e misurabili**, consentendo la verifica dell'avvenuta realizzazione mediante uno o più indicatori sintetici di risultato;
- essere tali da **determinare un miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi**;
- essere **riferibili ad un arco temporale determinato** (di norma pari ad un anno);
- essere **commisurati a eventuali valori di riferimento** derivanti da standard definiti e da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- essere **confrontabili nel tempo**;
- essere **correlati alla quantità e qualità delle risorse** a disposizione;
- essere **articolati in fasi di avanzamento** con una loro tempistica;
- prevedere un **responsabile di obiettivo**.

Inoltre, gli stessi **obiettivi** devono essere **definiti secondo una logica "a cascata" o di "padre e figlio"** secondo la quale ogni unità organizzativa dell'Ente associa i propri obiettivi a quelli dell'unità di livello organizzativo superiore (gli **obiettivi delle strutture organizzative non di massima dimensione** dovranno, quindi, necessariamente **discendere da obiettivi di strutture organizzative di livello superiore**). Quanto precede consente, evidentemente, di mappare completamente le attività che vengono effettuate dalle varie strutture utilizzando, altresì, la possibilità di raggrupparle e sintetizzarle per livello gerarchico (in cui l'unità di secondo livello declina gli obiettivi dell'unità di primo livello) e strategico (in cui l'unità di secondo livello sviluppa e specifica gli obiettivi dell'unità di primo livello). Con la conseguente possibilità di, **riconduurre tutta l'azione amministrativa** (anche quella "routinaria") **al conseguimento degli obiettivi** così da implementare un cruscotto di monitoraggio strategico che ne permetta di seguire **l'andamento dello stato realizzativo tramite**:

- **l'elencazione degli atti associati agli obiettivi**;
- **le risorse finanziarie impegnate per il loro conseguimento**;
- **le unità uomo impegnate per la loro realizzazione**.

La definizione degli obiettivi non potrà, altresì, prescindere dal tenere in debita considerazione il **necessario collegamento tra performance e prevenzione della corruzione**. L'**operare secondo** i canoni previsti entro il **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione** ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, deve rappresentare la **"buona prassi"** per l'effettuazione di tutte le attività regionali. Per quanto concerne, specificamente, il **verificarsi di comportamenti contrari a quanto stabilito entro il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC)** ed, in particolare, entro quanto contenuto nel codice di comportamento, gli stessi dovranno essere **considerati quali criteri nell'ambito della valutazione della prestazione individuale (competenze e comportamenti professionali e organizzativi agiti nello svolgimento del proprio ruolo** – fattore

3). Per i Direttori il controllo sull'attuazione e sul rispetto dei codici e degli altri strumenti di integrità adottati dall'Amministrazione costituisce una priorità, sottoposta a verifica e supervisione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione, secondo quanto previsto dal comma 6 articolo 54 del D.Lgs. 165/2001 e dall'articolo 14, comma 4 lettera e), del D.Lgs. 150/2009, che ne terrà conto nella sua proposta di valutazione. In un'ottica, infine, di massima integrazione e coerenza tra il ciclo della performance e la normativa sulla prevenzione della corruzione il Responsabile anticorruzione coordinerà le verifiche tese ad assicurare che gli obiettivi individuati siano in linea con le prescrizioni derivanti dal PTPC.

Si evidenzia, altresì, la necessità che gli **indicatori** (elaborati al fine di rappresentare sinteticamente lo stato di avanzamento relativo alla realizzazione degli obiettivi) debbano essere **espressi in termini di numero/numero** (per garantire la confrontabilità spaziale e temporale), **almeno per una percentuale pari al 50%** della "batteria" complessiva degli indicatori utilizzati, e che gli stessi siano **utili a rappresentare i miglioramenti e i risultati ottenuti** evitando il proliferare di indicatori non rappresentativi del valore aggiunto creato.

Si rammenta, inoltre, la **necessità di dare massima comunicazione a tutta la struttura regionale circa i risultati attesi e le priorità individuate per l'anno 2016, nonché di effettuare un monitoraggio periodico circa il conseguimento degli stessi**. A tale fine il Direttore Generale, l'Avvocato Generale ed i Direttori dovranno assicurare il regolare svolgimento, almeno a **cadenza trimestrale**, di **conferenze di Direzione e di Settore dedicate** alla condivisione della programmazione dei risultati attesi e delle priorità individuate per l'anno 2016 nonché dello stato di avanzamento degli obiettivi (organizzativi ed individuali) di pertinenza dei Dirigenti, considerando, altresì, eventuali situazioni difformi in sede di valutazione delle competenze e comportamenti professionali e organizzativi agiti nello svolgimento del ruolo dirigenziale.

4. MODIFICHE ALLE LINEE GUIDA DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il **ciclo di PMV** è il **processo che assicura**, attraverso un percorso "a cascata" ed in coerenza con i progetti e gli interventi del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), **la declinazione della strategia dell'Ente** in obiettivi operativi di breve e medio periodo dei vertici dell'amministrazione regionale, **ne monitora periodicamente il grado di raggiungimento e fornisce**, in prima istanza alla Giunta, **gli elementi per esprimere una valutazione circa la qualità dell'azione amministrativa nel suo complesso e dei vertici amministrativi.**

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato da quanto disciplinato al Capo III bis del regolamento di attuazione della **L.R. 1 del 2009** che **identifica il fine di tutto il sistema della** cosiddetta **qualità della prestazione organizzativa nel "migliorare l'organizzazione dell'ente e la qualità delle prestazioni erogate; incentivare il buon andamento dell'amministrazione; incentivare e valorizzare il merito sulla base dei risultati; assicurare la trasparenza delle informazione relative all'organizzazione"**.

Si riporta, di seguito, l'**aggiornamento alle linee guida**, già approvate con la delibera della Giunta Regionale n. 77/2014 e successivamente modificate con la delibera n. 257/2015, al fine della loro **necessaria armonizzazione con l'attuale formulazione della L.R. n. 1/2009, nonché** con quella del relativo **Regolamento di attuazione della stessa n. 33/R del 24/03/2010.**

Si rammenta, infine, che la **valenza delle Linee guida** non si esplica solo nei confronti delle Direzioni della Giunta ma **anche nei confronti dell'intero sistema degli enti dipendenti.** In proposito, si ricorda il **ruolo propulsivo** che è **assegnato alle Direzioni nei confronti degli enti dipendenti di riferimento:** il pieno esercizio di tale ruolo presuppone un **forte collegamento**, in primis, **nella fissazione e approvazione degli obiettivi dell'ente e**, in seconda battuta, **nella validazione di quanto rendicontato a consuntivo** circa il conseguimento degli obiettivi medesimi. Pertanto è necessario che le Direzioni validino le proposte di obiettivi degli Enti prima che le stesse siano portate all'attenzione della Giunta o comunque del soggetto che ne cura l'approvazione. Si sottolinea, peraltro, che nel caso degli enti il cui PQPO è approvato dalla Giunta Regionale (A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T.) la delibera relativa è proposta congiuntamente dalla Direzione Generale e dalla Direzione competente; nel caso degli altri enti dovrà, comunque, prevedersi una comunicazione agli stessi che ne qualifichi e formalizzi la proposta di obiettivi. Tali azioni consentiranno ai Direttori, in sede di monitoraggio finale sul conseguimento degli obiettivi degli enti dipendenti di riferimento, di provvedere alla validazione di quanto rendicontato a consuntivo "a valle" di un percorso dagli stessi condotto e coordinato.

4.1 Gli attori del ciclo

I soggetti coinvolti nel ciclo PMV sono:

- ⇒ **Giunta regionale:** a inizio anno, con apposita delibera definisce in coerenza con gli strumenti, i tempi ed i contenuti della programmazione economico-finanziaria, il quadro degli obiettivi strategici dell'Ente, del Direttore Generale e dell'Avvocato Generale: con lo stesso atto e su proposta del Direttore Generale, sono definiti gli obiettivi dei singoli Direttori; in particolare, individua gli indicatori, i valori target ed i risultati attesi annui in una prospettiva triennale. La Giunta inoltre, a metà anno, sulla base degli esiti del monitoraggio semestrale inerenti al grado di raggiungimento degli obiettivi può prevedere azioni di rimodulazione degli stessi. Infine, a chiusura del ciclo di PMV valuta complessivamente la qualità dei risultati dell'Ente e individualmente l'azione del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale, dei Direttori e dei vertici amministrativi degli enti dipendenti.
- ⇒ **Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):** partecipa alla definizione della proposta di obiettivi (nonché all'eventuale revisione in corso d'anno) dei vertici amministrativi della Giunta e degli enti dipendenti fornendo osservazioni e/o suggerimenti; propone annualmente alla Giunta la valutazione del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei vertici degli enti dipendenti sulla base del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati. Tale attività si basa sia sui risultati contenuti nei report di monitoraggio forniti dal sistema di PMV che sulla relazione consuntiva predisposta da ogni soggetto valutato. L'OIV, per pervenire ad una proposta di valutazione del Direttore Generale della Giunta, dell'Avvocato Generale e dei vertici degli enti dipendenti, promuove momenti di confronto con i soggetti da valutare aventi ad oggetto sia il report di monitoraggio che la relazione consuntiva. Infine, l'OIV valida la Relazione sulla Qualità della Prestazione della Giunta Regionale e degli enti dipendenti, esprimendo un parere sul conseguimento complessivo degli obiettivi organizzativi, delle strutture di vertice e degli enti dipendenti, come risultante dal monitoraggio finale condotto dalle competenti strutture.
- ⇒ **Direttore Generale della Giunta Regionale:** coordina, promuovendo momenti di confronto sia con le singole direzioni sia collegiali all'interno del Comitato di Direzione, il processo di PMV definendo gli obiettivi, gli indicatori ed i valori target che confluiranno nella proposta alla Giunta Regionale di Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO) con particolare riferimento a quelli dei singoli Direttori. Il Direttore Generale, coadiuvato da alcune strutture di cui si scriverà di seguito, svolge l'attività di coordinamento del processo di PMV per garantire che:
 - gli obiettivi definiti: a) siano coerenti con i documenti programmatici approvati dalla Regione, b) risultino in linea con le altre priorità della Giunta che, poiché emerse in corso d'anno dopo l'approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) e della relativa nota di aggiornamento, non sono confluite nei documenti programmatici approvati, c) vengano definiti per mezzo di momenti di riflessione critica a seguito dei quali possono anche essere sottoposti a delle profonde revisioni, d) siano sfidanti, ovvero, risultino raggiungibili a seguito di un impegno significativo profuso dal soggetto da valutare, e) risultino dipendenti, almeno in parte, dall'operato del soggetto da valutare ed f) tengano conto del fatto che il raggiungimento di alcuni obiettivi richiede il concorso di più direzioni e/o altri ambiti organizzativi della Giunta e, pertanto, risultino

adeguatamente identificati i cosiddetti obiettivi condivisi e trasversali;

- il grado di raggiungimento degli obiettivi: a) sia verificato almeno una volta in corso d'anno così da identificare prima e da implementare poi le necessarie azioni correttive ed, in subordine, la rivisitazione di alcune mete, b) costituisca oggetto di riflessione critica soprattutto all'interno del Comitato di Direzione, c) poggi su dati/informazioni veritieri, corretti ed aggiornati;
- la valutazione: a) sia relativa, ovvero, tenga conto degli elementi di contesto interno ed esterno che hanno influito, insieme ai fattori controllabili da parte del soggetto valutato, sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, b) faccia seguito ad uno o più momenti di analisi critica, anche alla presenza dell'OIV, sul grado di raggiungimento degli obiettivi e c) costituisca anche un momento di riflessione sui modelli organizzativi e gestionali in essere così da promuovere il miglioramento continuo all'interno dell'amministrazione regionale e dei suoi enti.
Il Direttore Generale propone annualmente alla Giunta la valutazione dei Direttori sulla base del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati.

⇒ **Settore Controllo Strategico e di Gestione (SCSG) e Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (SOSRU)**: Le SCSG e SOSRU supportano il Direttore Generale della Giunta Regionale nel ruolo di coordinamento del processo di PMV e sono, altresì, responsabili della gestione di alcune specifiche fasi in cui tale processo unitario si articola. Sebbene il processo di PMV si caratterizzi per la sua unitarietà, tuttavia, alle strutture di supporto citate è possibile attribuire le seguenti principali responsabilità:

- al SCSG compete, soprattutto, la predisposizione dei monitoraggi periodici inerenti al grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle direzioni e degli enti dipendenti. Spetta, altresì, la verifica della rispondenza complessiva degli obiettivi proposti a livello di ente e di direzioni regionali con le priorità programmatiche approvate dalla Giunta;
- al SOSRU spetta, in primis, la definizione del PQPO regionale, la predisposizione delle bozze di delibera per l'approvazione del PQPO degli enti dipendenti e dei relativi monitoraggi intermedi e finali, la predisposizione della relazione sulla performance conseguita dall'ente, dal Direttore Generale della Giunta, dall'Avvocato Generale e dai vertici amministrativi degli enti dipendenti, infine, svolge il supporto tecnico alle funzioni dell'OIV.

⇒ **Direzioni della Giunta**: partecipano alla definizione della proposta di obiettivi (propri e degli enti dipendenti) e propongono eventuali rivisitazioni degli stessi nel caso in cui le condizioni di contesto e/o le nuove priorità identificate in corso d'anno dalla Giunta lo rendano necessario. I Direttori illustrano in una scheda sintetica ("Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari") gli obiettivi della propria direzione dando evidenza di tutti gli aspetti qualitativi e quantitativi che consentono di apprezzarne la strategicità nonché quanto siano sfidanti. I Direttori predispongono una "Relazione a consuntivo" sui risultati raggiunti a fine anno prestando particolare attenzione alle condizioni di contesto, interno ed esterno, che hanno caratterizzato le loro performance. Ciascuna Direzione si avvale di un proprio referente del ciclo di PMV che si interfaccia e collabora con le strutture della DG in fase di definizione degli obiettivi, monitoraggio e valutazione. Con riferimento agli enti dipendenti le singole Direzioni, da cui i primi dipendono, con il coordinamento della Direzione Generale, predispongono una proposta di obiettivi che, sarà portata all'approvazione della Giunta (o degli analoghi organi competenti all'interno degli enti). Negli stessi termini si esplica l'azione delle Direzioni in relazione al monitoraggio intermedio e alla fase di rendicontazione

finale delle performance degli enti dipendenti, per i quali le Direzioni provvedono a validare quanto rendicontato dagli enti di riferimento mediante l'espressione di un giudizio qualitativo sull'adeguatezza della documentazione prodotta, anche avuto riguardo al rapporto di "committenza" che lega gli enti medesimi alla struttura regionale;

- ⇒ **Vertici amministrativi degli Enti dipendenti:** partecipano alla definizione della proposta di obiettivi di cui possiedono la responsabilità e propongono eventuali rivisitazioni degli stessi nel caso in cui le condizioni di contesto e/o le nuove priorità identificate in corso d'anno dalla Giunta lo rendano necessario. I vertici amministrativi degli enti dipendenti illustrano in una scheda sintetica ("Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari") i propri obiettivi dando evidenza di tutti gli aspetti qualitativi e quantitativi che consentono di apprezzarne la strategicità nonché quanto siano sfidanti. I vertici amministrativi degli enti dipendenti predispongono una "Relazione a consuntivo" sui risultati raggiunti a fine anno prestando particolare attenzione alle condizioni di contesto, interno ed esterno, che hanno caratterizzato le loro performance.
- ⇒ **CD:** nell'ambito del Comitato di Direzione viene attuato un momento di confronto complessivo sul quadro degli obiettivi, con particolare riferimento a quelli comuni e trasversali. Vengono, inoltre, definiti gli indirizzi per la disarticolazione degli obiettivi su tutta la struttura dirigenziale.

4.2 Le fasi del ciclo

Le fasi e la tempistica del processo di PMV sono illustrate nella tabella sottostante:

Tabella 1

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
I FASE - Programmazione, definizione obiettivi, condivisione con l'OIV ed approvazione				
Emanazione linee guida per la predisposizione degli obiettivi	Attraverso le linee guida vengono fornite le prime direttrici da seguire nella predisposizione degli obiettivi relativi all'anno seguente. Le linee guida tengono conto del DEFR e della relativa nota di aggiornamento che costituiscono il presupposto per la definizione degli obiettivi delle Direzioni per la redazione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO)	Entro novembre	DG	
Definizione per ogni Direzione di una proposta di obiettivi	Sulla base di quanto emerso nella nota di aggiornamento al DEFR, dei preconsuntivi del PQPO in corso, e delle linee guida emanate dal DG le Direzioni, attraverso l'interazione con la DG, mettono a punto una proposta di obiettivi per l'anno successivo da discutere successivamente in Comitato di Direzione (CD)	Entro dicembre	DG e Direzioni	Scheda-obiettivi (1)
Definizione per ogni ente dipendente di una proposta di obiettivi	La proposta di obiettivi viene formulata dai vertici amministrativi degli enti dipendenti sulla base degli indirizzi forniti dalle Direzioni di riferimento ed è condivisa con le stesse Direzioni. La proposta tiene conto di piani di attività annuali/direttive emanate dalla GR e delle linee guida emanate dal DG. Le Direzioni si interfacciano con la DG per assicurare la coerenza tra i piani degli enti e quello dell'amministrazione regionale	Entro dicembre	Enti dipendenti, Direzioni e DG	
Esame della proposta di obiettivi delle Direzioni e degli enti dipendenti da portare all'approvazione della Giunta	E' previsto un CD monografico sugli obiettivi dell'anno. Ogni Direzione relazionerà sugli obiettivi proposti sia per la propria struttura che per gli enti ed agenzie su cui esercita la governance regionale. Il CD, a seguito di un esame critico degli obiettivi proposti da ogni Direzione, potrà esprimere proposte di revisione/integrazione	Entro il 15 gennaio	DG e Comitato di Direzione	Scheda-obiettivi (1) Relazione descrittiva obiettivi prioritari (2) PQPO (3)

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
Incontro per la definizione degli obiettivi	In un incontro dedicato, il DG, l'Avvocato Generale, i vertici degli enti dipendenti ed i Direttori di riferimento illustreranno all'OIV gli obiettivi proposti.	Entro il 31 gennaio	DG, Avvocato Generale, vertici enti dipendenti Direttori di riferimento e OIV	
Confronto sulla proposta di obiettivi con il livello politico	Prima dell'approvazione degli obiettivi da parte della Giunta il DG ed i Direttori regionali che coordinano enti dipendenti provvederanno a negoziare le proposte di obiettivi con i politici di riferimento, anche per assumere, eventualmente, un ordine di priorità tra gli obiettivi medesimi	Entro il 31 gennaio	DG, Direttori e politici di riferimento	Scheda-obiettivi (1) Relazione descrittiva obiettivi prioritari (2)
Comunicazione al CD da parte del DG della proposta di deliberazione della giunta del PQPO regionale e degli enti dipendenti	Comunicazione in merito agli obiettivi per l'anno in corso	Entro il 31 gennaio	DG, Comitato di direzione	PQPO (3)
Informativa alle OO.SS. sugli obiettivi ¹	Informativa alle Organizzazioni Sindacali della proposta di delibera relativa agli obiettivi dell'ente per l'anno in corso	Entro il 31 gennaio	DG, SOSRU	Bozza DGR
Approvazione del PQPO regionale	La Direzione Generale predisporre la bozza di delibera da portare all'attenzione della Giunta Regionale	Entro il 31 gennaio	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SOSRU)	
Approvazione del PQPO degli enti dipendenti	Approvazione PQPO degli enti A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T, su proposta della Direzione competente e della Direzione Generale	Entro il 31 gennaio	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SOSRU)	
	Approvazione PQPO degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.		CdA ARDSU, Assemblea soci LaMMA, Giunta Esecutiva/Consiglio Direttivo enti parco	
II FASE - Monitoraggio intermedio e finale				
Monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento	La Direzione Generale predisporre una bozza di report di monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi	Entro il 15 luglio	DG, Direzioni	Report di monitoraggio sul conseguimen

¹ Oggetto dell'informativa è il quadro complessivo degli obiettivi dell'ente, degli indicatori e dei valori di riferimento sulla base dei quali a fine anno saranno valutati i risultati organizzativi e di conseguenza il contributo al raggiungimento di questi da parte di tutto il personale. L'informativa riguarderà anche ARTEA in considerazione della particolare natura del personale dell'Agenzia che di fatto è ricompreso nel ruolo unico regionale.

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
degli obiettivi dell'ente, delle Direzioni e degli enti dipendenti	dell'ente, delle Direzioni della Giunta e degli enti dipendenti. La Direzione Generale, attraverso un confronto con le singole Direzioni, mette a punto la versione del report di monitoraggio da sottoporre alla discussione in Comitato di Direzione. Il monitoraggio degli obiettivi degli enti dipendenti è effettuato dalle Direzioni da cui essi dipendono, con il coordinamento della Direzione Generale.			to degli obiettivi strategici (5)
Esame del monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle Direzioni e degli enti dipendenti	E' previsto un CD monografico dedicato solo al tema del monitoraggio intermedio degli obiettivi. Il CD, a seguito di un esame critico dei report di monitoraggio, identificherà eventuali azioni correttive e potrà proporre anche la rimodulazione di alcuni obiettivi	Entro il 31 luglio	DG e Comitato di Direzione	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
Incontro per la condivisione del monitoraggio intermedio	In un incontro dedicato il DG, l'Avvocato Generale, i vertici degli enti dipendenti ed i Direttori di riferimento illustreranno all'OIV il monitoraggio intermedio degli obiettivi relativi alla propria struttura, le eventuali azioni correttive e le eventuali rimodulazioni da apportare ai propri obiettivi	Entro il 31 luglio	DG, Avvocato Generale, vertici enti dipendenti Direttori di riferimento e OIV	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
Presenza d'atto del monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente e delle Direzioni ed eventuale rimodulazione degli obiettivi del PQPO	La Direzione Generale predispose la bozza di delibera da portare all'attenzione della Giunta Regionale per l'approvazione del monitoraggio intermedio e per l'eventuale rimodulazione degli obiettivi del PQPO	Entro il 10 agosto	Giunta Regionale (La DGR è di competenza del SOSRU)	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5) PQPO (3)
Presenza d'atto del monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi degli enti dipendenti ed eventuale rimodulazione degli obiettivi	Approvazione del monitoraggio intermedio e dell'eventuale rimodulazione degli obiettivi degli enti A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T., su proposta della Direzione competente e della Direzione Generale	Entro il 10 agosto	Giunta Regionale (La DGR è di competenza del SOSRU)	
	Approvazione del monitoraggio intermedio e dell'eventuale rimodulazione degli obiettivi degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane,		CdA ARDSU, Assemblea soci LaMMA, Giunta Esecutiva/Consiglio Direttivo enti	

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
	Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli		parco	
Monitoraggio finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle Direzioni Generali e degli enti ed agenzie regionali	La Direzione Generale predispone una bozza di report di monitoraggio finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle Direzioni della Giunta e degli enti dipendenti. La Direzione Generale, attraverso il confronto con le singole Direzioni, mette a punto la versione del report di monitoraggio da sottoporre alla discussione in Comitato Direzione. Il monitoraggio degli obiettivi degli enti dipendenti è effettuato dalle Direzioni da cui essi dipendono, con il coordinamento della Direzione Generale.	Entro il 31 gennaio	DG, Direzioni	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
III FASE - Valutazione e rendicontazione dei risultati del PQPO e dei Direttori				
Relazione sulla qualità della prestazione relativa all'anno precedente	La relazione, predisposta dalla Direzione Generale, evidenzia i risultati raggiunti nell'anno precedente, e il contesto nel quale sono maturati. Inoltre si potranno apportare le modifiche al sistema sulla base dell'andamento del ciclo di valutazione appena concluso. Il documento sarà sottoposto alla discussione in CD per la successiva approvazione in Giunta (unitamente al monitoraggio finale sul conseguimento degli obiettivi del PQPO). La Relazione, per gli enti e agenzie, è predisposta dai vertici amministrativi e validata dalla Direzione di riferimento	Entro il 31 gennaio	DG, enti dipendenti e Direzioni	Relazione sulla qualità della prestazione (6)
Esame della proposta di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente dell'ente, delle Direzioni e degli enti dipendenti da portare all'approvazione della Giunta	E' previsto un CD monografico dedicato solo al tema della valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi. Ogni Direzione relazionerà in CD sul grado di raggiungimento degli obiettivi sia per la propria struttura che per gli enti ed agenzie su cui esercita la governance regionale	Entro il 15 febbraio	DG e Comitato di Direzione	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5) Relazione a consuntivo (4)
Incontro per la verifica finale sul grado di raggiungimento	In un incontro dedicato il DG, l'Avvocato Generale, i vertici degli enti dipendenti ed i Direttori di riferimento illustreranno all'OIV il	Entro il 20 febbraio	DG, Avvocato Generale, vertici enti dipendenti Direttori di	Report di monitoraggio conseguimento degli

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
degli obiettivi e propedeutico alla validazione della Relazione sulla Qualità della Prestazione	grado di raggiungimento degli obiettivi relativi all'anno precedente, nonché le bozze di Relazioni sulla Qualità delle Prestazioni predisposte		riferimento e OIV	obiettivi strategici (5) Relazione a consuntivo (4) Relazione sulla qualità della prestazione (6)
Confronto sulla verifica finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi con il livello politico	Prima dell'approvazione della verifica finale da parte della Giunta il DG ed i Direttori regionali che coordinano enti dipendenti provvederanno ad illustrare il monitoraggio circa il raggiungimento degli obiettivi ai politici di riferimento	Entro il 28 febbraio	DG, Direttori e politici di riferimento	Report di monitoraggio conseguimento degli obiettivi strategici (5) Relazione a consuntivo (4)
Comunicazione al CD da parte del DG delle proposte di deliberazione circa il conseguimento degli obiettivi del PQPO regionale e degli ee.dd., unitamente alle Relazioni sulla Qualità delle Prestazioni ²	Le proposte di deliberazione, sulla base degli esiti del monitoraggio finale, conterranno l'espressione in percentuale del livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi e, per il personale regionale e quello di ARTEA, la valutazione circa l'adeguatezza o meno del contributo dato complessivamente dalla struttura.	Entro il 28 febbraio	DG, Comitato di direzione	PQPO (3) Scheda-obiettivi (1) Relazione sulla qualità della prestazione (6)
Informativa alle OO.SS. sul conseguimento degli obiettivi del PQPO	Informativa alle Organizzazioni Sindacali della proposta di delibera relativa al livello di conseguimento degli obiettivi del PQPO (organizzativi) della Giunta Regionale e di ARTEA	Entro il 28 febbraio	DG, SOSRU	Bozza DGR
Invio della proposta di valutazione del DG della Giunta, dell'Avvocato Generale e dei vertici amministrativi degli enti dipendenti	Trasmissione delle proposte di valutazione dei vertici amministrativi di competenza dell'OIV	Entro il 28 febbraio	OIV	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5) Relazione a consuntivo(4)
Messa a punto della proposta di valutazione dei Direttori della Giunta	Predisposizione della proposta di valutazione dei Direttori della Giunta relativamente alla performance realizzata nel corso dell'anno precedente	Entro il 28 febbraio	DG	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)

² Con le delibere in oggetto di fatto la GR autorizza la corresponsione di quota parte (la cui percentuale varia al variare dei ruoli) dell'incentivazione del personale regionale, e di ARTEA.

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
				Relazione a consunt. (4)
Approvazione del monitoraggio finale relativo al conseguimento degli obiettivi del PQPO unitamente alla Relazione sulla Qualità della Prestazione (RQP) regionale	La Direzione Generale predispone la bozza di delibera da portare all'attenzione della Giunta Regionale	Entro la prima settimana di marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SOSRU)	
Approvazione del monitoraggio finale e della RQP delle agenzie ed enti dipendenti	Approvazione monitoraggio e RQP degli enti A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T, su proposta della Direzione competente e della Direzione Generale	Entro la prima settimana di marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SOSRU)	
	Approvazione monitoraggio e RQP degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli		CdA ARDSU, Assemblea soci LaMMA, Giunta Esecutiva/Consiglio Direttivo enti parco	
Approvazione della valutazione relativa al Direttore Generale, all'Avvocato Generale e ai Direttori della Giunta	La Direzione Generale propone la delibera. Si rammenta che la proposta di valutazione del DG e dell'Avvocato Generale è rimessa alla Giunta dall'OIV	Entro il 31 marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SOSRU)	
Approvazione della valutazione relativa ai vertici degli enti dipendenti	La Direzione Generale propone la delibera sulla base della proposta rimessa dall'OIV sui vertici di A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T.	Entro il 31 marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SOSRU)	
	Approvazione della valutazione relativa ai vertici degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli	Entro il 31 marzo	CdA ARDSU, Assemblea soci LaMMA, Giunta Esecutiva/Consiglio Direttivo enti parco	
Validazione delle Relazioni sulla qualità della prestazione della Giunta e degli enti dipendenti	Nell'ambito della validazione della Relazione sulla Qualità della Prestazione l'OIV esprime un parere sul conseguimento complessivo degli obiettivi organizzativi, delle strutture di vertice e degli enti dipendenti	Entro la prima settimana di aprile	OIV	Relazione sulla qualità della prestazione (6)

4.3 La strumentazione e la reportistica a supporto del ciclo

Gli **strumenti** descritti in questa Sezione sono quelli previsti **a supporto del ciclo di PMV dell'ente Regione**. Tali strumenti sono peraltro **utilizzabili, se compatibili, anche dagli enti dipendenti della Regione**.

La tabella seguente contiene un prospetto di sintesi di tali strumenti, con evidenziate le fasi all'interno delle quali questi sono utilizzati.

Tabella 2

Strumenti	Struttura incaricata della redazione	Contenuti	I FASE Progr.	II FASE Monit.	III FASE Valut.
1) Scheda-obiettivi	DG, Avvocatura e Direzioni della Giunta	<u>Sezione Programmazione</u> . Dettaglio analitico degli obiettivi con individuazione puntuale degli indicatori e dei relativi valori <u>Sezione Monitoraggio</u> . Dettaglio analitico del valore conseguito dagli indicatori collegati agli obiettivi	X	X	X
2) Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari delle Direzioni	DG, Avvocatura e Direzioni della Giunta	Descrizione degli obiettivi prioritari e degli elementi di contesto che influiscono su questi in termini di strategicità e grado di sfida	X		
3) PQPO	DG	- Descrizione del quadro organizzativo dell'Ente - Esposizione degli obiettivi strategici dell'Ente (con sue declinazioni, indicatori e valori attesi) - Definizione degli indicatori di outcome	X		
4) Relazione a consuntivo	DG, Avvocatura e Direzioni della Giunta	Sintesi dei risultati conseguiti con elementi di contesto interno ed esterno che hanno inciso sul conseguimento o meno dell'obiettivo			X
5) Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici	DG	- Riporta lo stato di avanzamento degli indicatori collegati agli obiettivi e i principali elementi di contesto in cui questi sono maturati - nel report finale aggiorna il valore degli indicatori di outcome		X	X
6) Relazione sulla qualità della prestazione	DG	Evidenzia i risultati raggiunti nell'anno precedente, e il contesto nel quale sono maturati ed eventualmente propone modifiche al processo di PMV per l'anno seguente			X

1 - La scheda-obiettivi

La scheda-obiettivi consente di rilevare in maniera analitica gli obiettivi prioritari del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori ed il grado di raggiungimento degli stessi.

La scheda-obiettivi prevede due sezioni una programmatica, nella quale sono definiti obiettivi e indicatori con i relativi valori ed una di monitoraggio, che riporta tutti i dati e

le informazioni relativi al grado di conseguimento degli obiettivi fissati.

Sezione programmatica

In primo luogo è necessario definire l'obiettivo (espresso attraverso il risultato atteso) collegato al micro-aggregato della griglia strategica del PQPO. L'obiettivo deve essere:

- chiaramente definito in modo da non lasciare adito ad interpretazioni soggettive;
- significativo rispetto sia agli atti programmatici approvati dalla regione sia alle responsabilità di cui è titolare il soggetto valutato;
- sfidante: il suo raggiungimento deve richiedere un impegno aggiuntivo rispetto al lavoro ordinario; ciò dovrebbe emergere dalla definizione degli indicatori e dei relativi valori target e di benchmark;
- raggiungibile: l'obiettivo deve essere sfidante, ma anche concretamente realizzabile entro un termine ben definito (in particolare nel periodo di riferimento del PQPO);
- misurabile: il raggiungimento o meno dell'obiettivo deve essere un fatto oggettivo e non frutto di una valutazione soggettiva; ciò consente in primo luogo di superare l'autoreferenzialità, in secondo luogo di valutare il grado di avanzamento rispetto alla realizzazione dell'obiettivo annuo.

Per rilevare il grado di conseguimento degli obiettivi è necessario individuare indicatori misurabili e monitorabili. In linea di massima gli indicatori devono essere quanto più possibili oggettivi, in modo da garantire la trasparenza, la verificabilità da parte di terzi e la possibilità di fare confronti nel tempo e nello spazio. Gli indicatori devono avere determinati requisiti, ovvero, essere:

- coerenti e correlati con l'obiettivo. Deve esserci un forte legame concettuale tra gli indicatori e l'obiettivo che questi intendono controllare;
- disponibili (entro tempi adeguati). I valori degli indicatori devono poter essere elaborati ed aggiornati tempestivamente;
- stabili nel tempo. Gli indicatori devono poter essere utilizzati per più anni, in modo da poterne rilevare l'andamento nel tempo;
- ancorati ad un periodo temporale definito.

Gli indicatori cui si farà riferimento sono riconducibili alle seguenti principali tipologie:

- indicatori di processo (o procedurali): rilevano il grado di avanzamento operativo sotto il profilo dei tempi e delle procedure necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo. Per definire tali indicatori è necessario individuare le tappe fondamentali che consentono di rilevare l'effettivo stato di avanzamento rispetto al conseguimento dell'obiettivo;
- indicatori quantitativi non finanziari: rilevano, solitamente, gli output prodotti esprimendoli in termini numerici e/o percentuali (es. n. di progetti conclusi nei tempi stabiliti ex ante rapportati o meno al totale dei progetti, n. di procedimenti conclusivi nei termini fissati rapportati o meno al numero complessivo dei procedimenti etc.).
- indicatori finanziari: rilevano le performance conseguite ponendo il focus sulle grandezze contabili. Tali indicatori possono, ad esempio, misurare l'avanzamento della spesa (sia in termini di impegni e/o di liquidazioni) rispetto alle risorse stanziare o misurare il grado di efficienza conseguito rapportando le risorse consumate agli output prodotti.

Dell'indicatore devono essere definiti il valore iniziale ed i valori target; ciò consente di apprezzare l'andamento dell'indicatore nel tempo. I valori target devono essere definiti su base annua ed avere una proiezione pluriennale. Soprattutto, per gli indicatori di tipo procedurale è necessario individuare valori target intermedi (per esempio, trimestrali, quadrimestrali etc.); invece, per gli indicatori finanziari e quantitativi non finanziari tali valori intermedi devono essere individuati nel caso in cui siano significativi per apprezzare il grado di avanzamento dell'indicatore.

I valori target possono essere definiti con riferimento a eventuali valori benchmark, mutuati da altre esperienze regionali significative. L'individuazione di valori di benchmark permette, fra le altre cose, di valutare quanto sia sfidante un determinato obiettivo.

Nel campo note possono essere indicate informazioni aggiuntive relative all'obiettivo o all'indicatore.

Nel campo "fonte dati" deve essere indicata la fonte dalla quale è possibile desumere il "valore conseguito" dell'indicatore, in modo da rendere il dato oggettivo e garantire al contempo la trasparenza delle informazioni. La soluzione ottimale è di individuare, tra le fonti, le banche dati che consentano di alimentare direttamente il monitoraggio dell'indicatore.

Sezione di monitoraggio

Il valore conseguito riporta il valore assunto dall'indicatore, rilevato al momento del monitoraggio. Rappresenta il valore in base al quale è espressa la valutazione sul grado di raggiungimento dell'obiettivo.

Nel campo "note" della sezione monitoraggio devono essere inserite tutte quelle informazioni che: a) permettono una comprensione più completa del valore assunto dall'indicatore, b) descrivono in modo più dettagliato il livello di avvicinamento rispetto al conseguimento del target annuale, soprattutto quando non è stato individuato il valore target intermedio e c) spiegano l'eventuale mancato raggiungimento del target.

Il grado di raggiungimento dell'obiettivo è espresso in termini percentuali e si basa sul confronto fra il "valore conseguito" e il "valore target" previsto per quella sessione di monitoraggio. Per gli indicatori di tipo numerici il grado di raggiungimento al 31 dicembre è oggettivamente calcolabile; per gli indicatori procedurali si sottolinea l'importanza di descrivere nelle note di monitoraggio gli elementi significativi grazie ai quali far emergere il livello di avvicinamento all'obiettivo.

Per poter organizzare un sistema di monitoraggio quanto più oggettivo possibile l'indicazione della fonte dei dati nella "scheda-obiettivo" costituisce un elemento fondamentale. In particolare, per:

- a) gli indicatori procedurali devono essere definite le fasi (di cui una relativa al primo semestre di monitoraggio) nelle quali si concretizza l'obiettivo da raggiungere (es. passaggio in CTD, stipula di accordi, adozione di delibere,...) reperibile dalle banche dati regionali;
- b) gli indicatori finanziari devono essere indicati i capitoli di bilancio di riferimento, in modo da consentire un monitoraggio centralizzato. Se l'indicatore comprende anche risorse non regionali non rilevabili da banche dati esistenti, il referente del ciclo di PMV della direzione dovrà fornire il dato e mettere a disposizione della DG la documentazione necessaria;
- c) gli indicatori quantitativi non finanziari deve essere definita quanto più precisamente la fonte da cui è possibile ricavare il dato (es. basi dati regionali, banche dati atti); se

il dato è in possesso esclusivamente del Settore competente, il referente del ciclo di PMV della direzione generale, oltre al dato, dovrà mettere a disposizione la documentazione necessaria.

Tabella 3

	Indicatori finanziari		Indicatori procedurali	Indicatori quantitativi non finanziari	
Fonte dato	Capitoli di Bilancio, sistemi di monitoraggio esistenti	Rendicontazione in possesso del settore competente	Banche dati atti, DB CTD	DB regionali, Banche dati atti	Documentazione del settore competente
Flusso informativo	Monitoraggio centralizzato	Monitoraggio basato su informazioni fornite dal referente del ciclo di PMV della DG	Monitoraggio centralizzato	Monitoraggio centralizzato	Monitoraggio basato su informazioni fornite dal referente del ciclo di PMV della DG

2 - Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari delle Direzioni

Il Direttore generale, l'Avvocato Generale ed i Direttori illustrano in una scheda sintetica gli elementi di contesto rispetto ai quali si esplicano le attività e gli obiettivi prioritari per l'anno di riferimento. In tale ambito, in particolare, sono evidenziati gli aspetti qualitativi e quantitativi che definiscono la strategicità e quanto siano sfidanti gli obiettivi prioritari specificati nella "scheda-obiettivi".

3 - Piano della qualità della prestazione organizzativa (PQPO)

La DG elabora il PQPO nel quale si descrive il quadro organizzativo dell'Ente e sono esposti gli obiettivi strategici e le sue declinazioni, nonché i relativi indicatori e valori attesi, ai fini della misurazione della performance. Questa parte del PQPO è elaborata soprattutto sulla base delle "schede-obiettivo" (che ne costituiscono una componente), grazie alle quali sono rilevati gli obiettivi individuali del Direttore generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori e gli obiettivi "trasversali" a tutte le Direzioni.

Il PQPO è inoltre arricchito da un quadro di indicatori di outcome da utilizzarsi per la valutazione delle politiche dell'ente.

4 - La relazione a consuntivo

Il Direttore generale, l'Avvocato Generale ed i Direttori illustrano in una relazione sintetica i risultati conseguiti a fine anno sugli obiettivi prioritari (analiticamente riportati nella "scheda-obiettivi" – sezione monitoraggio), descrivendo gli elementi di contesto nel quale questi sono maturati (equilibrio economico-finanziario dell'Ente, situazione socio-economica del territorio, modalità di conseguimento degli stessi obiettivi, etc...). Il Direttore generale, l'Avvocato Generale ed i Direttori possono altresì illustrare nella relazione ulteriori risultati raggiunti in corso d'anno che qualificano il loro operato.

5 - Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi del PQPO

Semestralmente la DG elabora un report di monitoraggio nel quale sono riportati lo stato di avanzamento degli indicatori collegati agli obiettivi e la descrizione dei principali elementi di contesto che ne hanno determinato il valore (per monitoraggio finale).

Per il monitoraggio intermedio (al 30/06) il report si basa sulle "schede-obiettivo" – sezione monitoraggio; per il monitoraggio finale (al 31/12) esso si basa inoltre sulle Relazioni sintetiche del Direttore generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori. Nel report di monitoraggio finale sono inoltre inseriti i valori aggiornati degli indicatori di outcome.

6 - La relazione sulla qualità della prestazione

Tale strumento, elaborato dalla DG, evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti, nell'anno precedente, dalla struttura della Giunta regionale rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse (con rilevazione degli eventuali scostamenti) e il contesto nel quale sono maturati. I contenuti di tale strumento rappresentano la conclusione dell'intero ciclo di PMV delle prestazioni per tutta la struttura amministrativa regionale. In base all'andamento del ciclo appena concluso, in tale sede è inoltre possibile apportare le modifiche necessarie al sistema di PMV per l'anno seguente in una logica di processo "circolare".

APPENDICE 1

Quadro di sintesi delle modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa al Direttore Generale, all'Avvocato Generale ed ai Direttori

La presente appendice contiene una sintesi, con riferimento al Direttore Generale, all'Avvocato Generale ed ai Direttori, del sistema di valutazione e delle modalità di misurazione, valutazione e calcolo delle quote incentivanti, come definite nella LR 01/2009 (artt. 19 e 20), nel relativo regolamento di attuazione (DPGR 33/R/2010 – Capo III bis) e nelle DGR 518/2011-99/2013-689/2013-77/2014-257/2015-930/2015.

Modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa al Direttore Generale, all'Avvocato Generale ed ai Direttori

Il sistema è articolato su tre fattori di valutazione, che misurano:

1. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, come definiti nel Piano della qualità della prestazione organizzativa (fattore 1)
2. Il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati (fattore 2)
3. Le competenze e comportamenti organizzativi adottati nella conduzione della Direzione e nel conseguimento dei risultati attesi (fattore 3)

Il **primo fattore** di valutazione, è collegato al raggiungimento degli Obiettivi strategici dell'Ente come definiti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa. Di fatto è la somma di tutti gli obiettivi assegnati alle Direzioni oltre a quelli di carattere trasversale. La valutazione è operata dalla Giunta regionale con apposita delibera. Per il Direttore Generale, l'Avvocato Generale ed i Direttori il livello del **contributo** risulterà **adeguato nel caso in cui la percentuale di conseguimento complessiva degli obiettivi e in base agli elementi di valutazione risulti superiore al valore soglia del 70%**

Il **secondo fattore** di valutazione misura il livello di conseguimento degli obiettivi assegnati.

La misurazione e valutazione circa il raggiungimento degli obiettivi individuali del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori avviene attraverso l'espressione di un giudizio qualitativo, proposto, rispettivamente, dall'Organismo Indipendente di Valutazione (per il Direttore Generale e l'Avvocato Generale) e dal Direttore Generale (per i Direttori) e validato dalla Giunta, del livello percentuale complessivo di conseguimento degli obiettivi, convertito in un punteggio su una scala da 0 a 7. Il giudizio sul livello di conseguimento complessivo degli obiettivi da parte del valutatore viene espresso sulla base di un quadro informativo su:

- livello di conseguimento degli obiettivi strategici assegnati alla Direzione;
- livello di conseguimento degli obiettivi trasversali.

Per gli obiettivi strategici e gli obiettivi trasversali il patrimonio informativo è costituito dai seguenti elementi:

- indicatore e relativo valore target individuati per la misurazione dell'obiettivo;
- valore a consuntivo e relativo livello di conseguimento dell'indicatore;
- valutazione qualitativa sul livello di raggiungimento dell'obiettivo (relazione di

consuntivo).

Il **terzo fattore** di valutazione misura il livello di competenze e comportamenti organizzativi adottati nella conduzione della Direzione e nel conseguimento dei risultati attesi. Il livello agito è misurato attraverso l'espressione di un giudizio, su una scala da 0 a 7. La valutazione è operata dalla Giunta tenuto conto anche di quanto espresso nella relazione a consuntivo predisposta da ciascun soggetto valutato, con particolare riferimento alle modalità di conseguimento dei vari obiettivi.

Il **fattore 2** incide pro-quota sulla sintesi valutativa per l'**80%** (entro il fattore 2 il conseguimento degli obiettivi strategici assegnati alla Direzione pesa per l'**85%** ed il conseguimento degli obiettivi trasversali pesa per il **15%**) mentre il **fattore 3** incide pro-quota per il **20%**.

La sintesi valutativa, sui fattori 2 e 3, ottiene un punteggio di valutazione che, in una scala da 0 a 7, consente di collocare il valutato in una delle 7 fasce di merito come segue:

Punteggio – sintesi valutativa	Fasce di merito
7,0	I fascia
da 6,5 a 6,9	II fascia
da 6,0 a 6,4	III fascia
da 5,0 a 5,9	IV fascia
da 4,0 a 4,9	V fascia
da 3,0 a 3,9	VI fascia
da 0,0 a 2,9	VII fascia

Si ricorda che, con l'avvio della nuova legislatura regionale, non è prevista l'erogazione di alcuna premialità a beneficio del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori

Si rammenta, infine, che, giusto il disposto della delibera della Giunta Regionale n. 930 del 06/10/2015, la **valutazione** del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori viene definita **negativa** quando il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati e la valutazione circa le competenze e comportamenti organizzativi adottati nella conduzione della Direzione e nel conseguimento dei risultati attesi determini la **collocazione del valutato nella VII fascia di merito** del sistema di misurazione e valutazione della prestazione (ex D.G.R. n. 689/2013). Ciò, fermo restando le rispettive competenze in tema di valutazione, come stabilite dalla L.R. n. 1/2009 e dal suo Regolamento di attuazione.

APPENDICE 2

Cronoprogrammi degli indicatori procedurali

Direzione Generale della Giunta regionale

DG crono 1

INDICATORE Messa a regime del modello organizzativo <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Analisi degli assetti attuali ed effettuazione delle necessarie modifiche alla dotazione organica	Approvazione CD bozza delibera	01/03/2016	31/03/2016	Donati	25,00%
2	Nuova analisi per l'eventuale rafforzamento del presidio delle funzioni provinciali trasferite con la L.R. 22/2015	Approvazione CD bozza delibera	01/09/2016	31/10/2016	Donati	25,00%
3	Programmazione messa a regime dei modelli gestionali inerenti le funzioni oggetto di trasferimento	Comunicazione in CD	01/03/2016	30/04/2016	DG	25,00%
4	Messa a regime delle funzioni trasferite. Rispetto delle tempistiche di cui alla fase precedente	Monitoraggi stato avanzamento	01/05/2016	31/12/2016	Direttori coinvolti	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

DG crono 2

INDICATORE Regolamentazione unitaria delle funzioni e semplificazione delle procedure anche attraverso l'approvazione degli eventuali regolamenti regionali <i>Valore target – entro il 30/11/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Individuazione del cronoprogramma dei regolamenti da portare in CD e di quelli da sottoporre a MOA	comunicazione in CD	Marzo 2016	Maggio 2016	Magazzini	20,00%
2	Misurazione degli oneri amministrativi (MOA) sui regolamenti provinciali individuati dal CD come da cronoprogramma definito	Scheda MOA	Maggio 2016	Settembre 2016	Izzi	20,00%
3	Supporto e confronto con le direzioni/strutture competenti all'elaborazione e presentazione in CD dei regolamenti unitari come da cronoprogramma definito	elaborazione e/o revisione della documentazione	Maggio 2016	Ottobre 2016	Cadoni	20,00%
4	Sottoposizione al CD dei Regolamenti da approvare come da cronoprogramma definito	Approvazione da parte del CD	Settembre 2016	Novembre 2016	Direttori coinvolti	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

DG crono 3

INDICATORE Definizione degli standard di qualità nei confronti dell'utenza attraverso la mappatura dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Puntuale mappatura delle tipologie dei procedimenti inerenti alle funzioni acquisite dalle ex Province	Comunicazione in CD	Marzo 2016	Giugno 2016	Direttori coinvolti	40,00%
2	Monitoraggio sull'andamento dei procedimenti	Report di monitoraggio mensile per i procedimenti e trimestrale per le opere	Gennaio 2016	Dicembre 2016	Direttori coinvolti	20,00%
3	Individuazione del cronoprogramma delle Carte dei servizi da portare in CD	Comunicazione in CD	Aprile 2016	Settembre 2016	DG	20,00%
4	Approvazione Carte dei servizi contenente gli standard di qualità nei confronti dell'utenza	Verbale CD	Settembre 2016	Dicembre 2016	Direttori coinvolti	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Avvocatura

AVVO crono 1

RISULTATO ATTESO Gestione delle procedure di chiusura dei programmi 2007-2013 <i>Valore target – entro il 30/04/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Sopralluogo presso Autorità di Gestione e Certificazione	verbale	10/02/2016	31/03/2016	Pisani	50,00%
2	Redazione Rapporto audit	Rapporto	20/02/2016	30/04/2016	Pisani	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

AVVO crono 2

RISULTATO ATTESO Miglioramento dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali <i>Valore target – entro il 30/09/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Predisposizione bozza SIGECO	bozza SIGECO	01/01/2016	31/03/2016	Bini – Calistri – Luciani – Tozzi	50,00%
2	Analisi bozza SIGECO	Relazione osservazioni	01/04//2016	30/06/2016	Pisani	30,00%
3	Modifiche bozza SIGECO	SIGECO definitivo	01/07/2016	15/08/2016	Bini – Calistri – Luciani – Tozzi	10,00%
4	Analisi SIGECO definitivo	Parere	16/08/2016	30/09/2016	Pisani	10,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Affari legislativi giuridici ed istituzionali

AFFLEG crono 1

RISULTATO ATTESO Contribuire alla migliore conoscenza dei fenomeni di corruzione e di infiltrazione della criminalità organizzata presenti sul territorio toscano						
<i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Elaborazione di un accordo di collaborazione con l'Università e approvazione del progetto	delibera G.R.	data di entrata in vigore della legge di modifica della LR 11/1999	giugno	Magazzini	30,00%
2	Definizione delle fonti informative e dei contenuti del rapporto	predisposizione report di monitoraggio degli incontri e delle verifiche intermedie dell'elaborazione	giugno	31/12/2016	Magazzini	30,00%
3	Analisi preliminare e impostazione del rapporto	predisposizione del rapporto preliminare	giugno	31/12/2016	Magazzini	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

AFFLEG crono 2

RISULTATO ATTESO Trasparenza dell'attività amministrativa <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Acquisizione dei nominativi dei Validatori di II livello individuati dalle direzioni	lettera di richiesta e raccolta degli ods dei nominativi delle strutture di vertice	gennaio	marzo	Magazzini	20,00%
2	Messa a punto di una modalità informativa per diffondere la conoscenza della banca dati, della sua funzionalità e scopo, ai colleghi transitati dalle province	azione informativa ai referenti di direzione	marzo	giugno	Magazzini	40,00%
3	Aggiornamento della banca dati dei procedimenti	revisione tipologie	marzo	dicembre	Magazzini	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

AFFLEG crono 3

RISULTATO ATTESO: Omogeneità ed uniformità della produzione amministrativa regionale <i>Valore target – entro il 31/08/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Analisi degli atti per definire la tipologia di "atto conclusivo"	relazione al CD	gennaio	aprile	Cadoni	40,00%
2	Elaborazione format per tipologie di atto amministrativo e relativa diffusione	format per tipologie di atto amministrativo	maggio	agosto	Cadoni	60,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

AFFLEG crono 4

RISULTATO ATTESO : Verifica della funzionalità e dell'efficacia del sistema di controllo interno degli atti dirigenziali a seguito dell'acquisizione delle funzioni provinciali <i>Valore target – entro il 31/10/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Individuazione degli elementi indispensabili per il controllo al fine di garantire la standardizzazione della metodologia di controllo (check list)	relazione al Direttore e adozione di ordine di servizio per l'applicazione della check list	gennaio	luglio	Cadoni	60,00%
2	Valutazione dell'impatto e dell'adozione di misure correttive (es. modifiche al disciplinare)	relazione al CD	luglio	ottobre	Cadoni	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

AFFLEG crono 5

RISULTATO ATTESO: Definizione delle modalità di governo della spesa negli ambiti non disciplinati da strumenti di programmazione <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Presentazione di una relazione in CD sull'analisi degli ambiti di intervento a seguito dell'approvazione della proposta di PRS	Relazione al CD	febbraio	entro 30 giorni dall'approvazione del PRS	Magazzini	30,00%
2	Supporto giuridico alle competenti direzioni per l'adeguamento della normativa (nei termini indicati nella relazione di cui alla fase 1)	elaborazione e/o revisione della documentazione	giugno	dicembre	Cadoni	70,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Programmazione e bilancio

PROGBI crono 1

RISULTATO ATTESO Impostazione del processo di implementazione del bilancio consolidato <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Definizione degli enti che fanno parte del Gruppo Regione Toscana ai fini del consolidamento	Delibera di Giunta che approva gli elenchi ed impartisce un primo nucleo di direttive ai soggetti	01/03/2016	30/06/2016	Bigazzi	50,00%
2	Definizione della procedura e degli strumenti informatici	Procedura e strumenti informatici	01/03/2016	31/12/2016	Bigazzi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

PROGBI crono 2

RISULTATO ATTESO Sottoscrizione di nuovo indebitamento a copertura delle spese di investimento da sostenere nel 2016 <i>Valore target – entro il 30/06/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Individuazione degli interventi da finanziare	documento riepilogativo degli interventi	01/02/2016	15/04/2016	Bini	60,00%
2	Presentazione della domanda di finanziamento dietro trasmissione della documentazione tecnica necessaria da parte delle strutture competenti a realizzare l'intervento oggetto del finanziamento	domanda alla banca finanziatrice	15/04/2016	30/04/2016	Bini	25,00%
3	Conclusione istruttoria della banca finanziatrice	contratto	30/04/2016	30/06/2016	Bini	15,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

PROGBI crono 3

RISULTATO ATTESO Costituzione e razionalizzazione della Struttura per la Gestione del Sanzionamento Amministrativo <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Ricognizione del sanzionamento amministrativo nelle materie acquisite dalla Regione ai sensi della LR 22/15	Quadro delle sanzioni e collocazione del personale ex provinciale	15/02/2016	30/04/2016	Compagnino	35,00%
2	Elaborazione di una proposta di modello organizzativo per la gestione del sanzionamento amministrativo	Proposta di modello organizzativo	01/05/2016	30/06/2016	Compagnino	25,00%
3	Implementazione del modello per la gestione del sanzionamento amministrativo	Implementazione modello	30/06/2016	31/12/2016	Compagnino	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

PROGBI crono 4

RISULTATO ATTESO Razionalizzazione del sistema di governance delle società partecipate <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Sollecitazione del mercato all'acquisto delle quote di partecipazione società fieristiche	pubblicazione avviso pubblico manifestazione di interesse	01/03/2016	31/12/2016	Idili	10,00%
2	Scioglimento Società Logistica Toscana	Apertura della procedura di messa in liquidazione società	01/03/2016	31/12/2016	Direzione Politiche mobilità	15,00%
3	Cessione delle partecipazioni indirette detenute dalle società termali	Conclusione procedura pubblica	01/03/2016	31/12/2016	Direzioni Attività produttive e Ambiente e energia	30,00%
4	Dismissione delle partecipazioni detenute dagli enti dipendenti regionali	Delibera di Giunta che emana indirizzi agli organi direzionali degli Enti dipendenti	01/03/2016	31/12/2016	Idili	15,00%
5	Percorso negoziato con soci pubblici delle società termali	Accordo su recesso e acquisizione patrimonio immobiliare	01/03/2016	30/09/2016	Direzioni Attività produttive e Ambiente e energia	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Organizzazione e sistemi informativi

OSI crono 1

INDICATORE Sviluppo applicativi gestionali in economia <i>Valore target – rispetto del cronoprogramma</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Censimento sistemi	Copertura per materia	01/01/2016	31/03/2016	Borselli	20,00%
2	Censimento procedimenti e sistemi	Copertura per procedimento	15/03/2016	30/06/2016	Borselli	10,00%
3	Progetto architettura del sistema	Documento di progetto	01/06/2016	31/07/2016	Borselli	30,00%
4	Faunistico venatorio	Aggiudicazione provvisoria	01/02/2016	31/12/2016	Borselli	20,00%
5	Potenziamento infrastruttura interna (atti)	Sottoscrizione Contratto	01/01/2016	30/10/2016	Borselli	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OSI crono 2

INDICATORE Messa a regime nuove sedi regionali e start up dei servizi connessi alla loro funzionalità <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Procedura aperta, suddivisa in 10 lotti, per affidamento dei servizi di assistenza meccanica per le auto della Giunta Regionale	contratto	01/03/2016	31/12/2016	Donati	20,00%
2	Adesione a contratto Soggetto Aggregatore svolto in avvalimento ESTAR per lotto pulizie Uffici	conclusione procedimento	01/05/2016	31/12/2016	Di Ciommo	20,00%
3	procedura aperta svolta in qualità di soggetto aggregatore per servizi di portierato	Avvio procedura di gara pubblicazione bando	01/04/2016	31/07/2016	Di Ciommo	20,00%
4	Adesione a contratto Consip per fornitura Buoni pasto	adesione a contratto	01/05/2016	31/05/2016	Di Ciommo	20,00%
5	Procedura aperta per affidamento servizi centralino	contratto	01/03/2016	31/12/2016	Marcotulli	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OSI crono 3

RISULTATO ATTESO Prevenzione della corruzione <i>Valore target – entro il 15/11/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Laboratorio Formativo – Fase A Analisi del contesto (esterno ed interno)	Conclusione Fase A del Progetto	01/05/2016	30/06/2016	Volterrani	16,00%
2	Laboratorio Formativo – Fase B Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)	Conclusione Fase B del Progetto	01/06/2016	30/09/2016	Volterrani	16,00%
3	Laboratorio Formativo – Fase C Trattamento del rischio (identificazione, programmazione e divulgazione delle misure)	Conclusione Fase C del Progetto	01/09/2016	31/10/2016	Volterrani	17,00%
4	Identificazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio corruzione per i processi di interesse	Definizione e pianificazione delle misure specifiche di prevenzione della corruzione	16/09/2016	15/11/2016	Barlacchi	17,00%
5	Mappatura dei processi esposti a corruzione a seguito del trasferimento delle funzioni provinciali	Cataloghi dei processi esposti a rischio corruzione	20/03/2016	31/07/2016	Barlacchi	17,00%
6	Valutazione dell'esposizione al rischio corruzione dei processi	Grado di esposizione al rischio corruzione dei processi	01/08/2016	15/11/2016	Barlacchi	17,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OSI crono 4

INDICATORE Monitoraggio della coerenza delle liquidazioni con lo stato di avanzamento dei lavori <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Attivazione spazio per registro contratti Ufficiale Rogante	Operatività	15/03/2016	30/04/2016	Borselli	15,00%
2	Deposito automatizzato fatture elettroniche	In produzione	01/05/2016	30/10/2016	Borselli	15,00%
3	Progettazione Interazione fra le applicazioni sottostanti il procedimento di appalto	Documento di progetto	01/05/2016	31/12/2016	Borselli	20,00%
4	Progettazione del sistema integrato di interrogazione, analisi e reporting sul tema dei contratti	Documento di progetto	01/08/2016	31/10/2016	Lippi	25,00%
5	Progettazione del sistema integrato di interrogazione, analisi e reporting sul tema dei contratti	In test	01/11/2016	31/12/2016	Lippi	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OSI crono 5

INDICATORE Messa in produzione accettatore pratiche per gestione procedimenti ex province <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Modello di accettatore	Documento architettonico	15/03/2016	30/08/2016	Castellani	50,00%
2	Messa in produzione prima versione	Piattaforma in produzione	01/09/2016	31/12/2016	Castellani	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Diritti di cittadinanza e coesione sociale

CITTA crono 1

INDICATORE Adozione del nuovo software di contabilità per la GSA per la tenuta della contabilità 2015 della GSA ed adozione del bilancio GSA 2015 <i>Valore target – Tutte le scritture relative al 2015 sul nuovo software ed adozione del bilancio GSA 2015 entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Individuazione delle caratteristiche del software di contabilità da utilizzare e del fornitore	Comunicazione ai soggetti preposti alla definizione del contratto di fornitura	01/01/2016	15/03/2016	Neri	20,00%
2	Fornitura del supporto tecnico necessario alla stipula del contratto di fornitura	Partecipazione ad incontri ed eventuale produzione di documenti da necessari al Settore Regionale preposto alla stipula	16/03/2016	31/05/2016	Neri	20,00%
3	Installazione del software, formazione del personale addetto all'utilizzo e supporto alla transcodifica dei dati relativi alla contabilità 2015	Fornitura del necessario supporto alla ditta aggiudicataria della fornitura e partecipazione alle giornate di formazione	01/06/2016	30/09/2016	Neri	20,00%
4	Adozione del bilancio d'esercizio della GSA utilizzando il nuovo software di contabilità	Produzione dei prospetti contabili e dei dati necessari alla elaborazione della nota integrativa, avvalendosi del nuovo software	01/09/2016	31/12/2016	Neri	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

RISULTATO ATTESO Azioni finalizzate al riordino del sistema sanitario regionale secondo i principi stabiliti dalla Legge Regionale n. 84 / 2015
Valore target – rispetto dei cronoprogramma

Individuazione Dipartimenti interaziendali di AV (Art. 9 quinquies, comma 6)						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per individuazione Dipartimenti interaziendali di AV (Art. 9 quinquies, comma 6)	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	29/02/2016	Piovi	50,00%
2	Predisposizione atto	DGRT	01/03/2016	30/03/2016	Piovi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%
Individuazione soglie operative o livelli di operatività al di sotto dei quali non è consentita l'attivazione delle strutture organizzative professionali (Art. 61, comma 3) e Individuazione dei margini di flessibilità nell'utilizzo di tali soglie in relazione a particolari condizioni territoriali, epidemiologiche e demografiche, nonché specifici vincoli e criteri per la costituzione delle strutture organizzative e professionali.						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per individuazione soglie operative o livelli di operatività al di sotto dei quali non è consentita l'attivazione delle strutture organizzative professionali (Art. 61, comma 3) e per Individuazione dei margini di flessibilità nell'utilizzo di tali soglie in relazione a particolari condizioni territoriali, epidemiologiche e demografiche, nonché specifici vincoli e criteri per la costituzione delle strutture organizzative e professionali	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	29/02/2016	Mechi	50,00%
2	Predisposizione atto	DGRT	01/03/2016	30/03/2016	Mechi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

segue CITTA crono 2

Individuazione criteri per la costituzione delle strutture organizzative dirigenziali delle professioni infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e dell'assistenza sociale ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 2.						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per individuazione criteri per la costituzione delle strutture organizzative dirigenziali delle professioni infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e dell'assistenza sociale ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 2	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	29/02/2016	Mechi	50,00%
2	Predisposizione atto	DGRT	01/03/2016	30/03/2016	Mechi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%
Indirizzi alle Aziende Usl su organizzazione dipartimentale (ospedalieri e territoriali)						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per emanazione indirizzi alle Aziende Usl su organizzazione dipartimentale (ospedalieri e territoriali)	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	29/02/2016	Roti	50,00%
2	Predisposizione atto	DGRT	01/03/2016	30/03/2016	Roti	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%
Individuazione repertorio nel quale sono individuate le funzioni operative e le corrispondenti strutture organizzative						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per individuazione repertorio nel quale sono individuate le funzioni operative e le corrispondenti strutture organizzative	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	29/02/2016	Mechi	50,00%
2	Predisposizione atto	DGRT	01/03/2016	30/03/2016	Mechi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

segue CITTA crono 2

Indicazioni operative e misure tecniche integrative del dpcm 178/2015 (ai sensi dell'art. 76 bis, comma 9) - FSE						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per Indicazioni operative e misure tecniche integrative del dpcm 178/2015 (ai sensi dell'art. 76 bis, comma 9) - FSE	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	29/02/2016	Chiarugi	50,00%
2	Predisposizione atto	DGRT	01/03/2016	30/03/2016	Chiarugi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%
Ruolo e composizione rete pediatrica regionale Valore target – rispetto del cronoprogramma						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per definizione ruolo e composizione rete pediatrica regionale	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	31/05/2016	Mechi	50,00%
2	Predisposizione atto	DGRT	01/06/2016	30/06/2016	Mechi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%
Linee guida per la predisposizione del PIS e per la sua integrazione con il PIZ						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per elaborazione linee guida per la predisposizione del PIS e per la sua integrazione con il PIZ	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	31/08/2016	Biagi	50,00%
2	Predisposizione atto	DGRT	01/09/2016	30/09/2016	Biagi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

segue CITTA crono 2

Proposta di deliberazione al Consiglio regionale su nuovi ambiti zone distretto						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per proposta di deliberazione al Consiglio regionale su nuovi ambiti zone distretto	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	31/05/2016	Biagi	50,00%
2	Predisposizione atto	DGRT	01/06/2016	30/06/2016	Biagi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%
Proposta di legge per la riorganizzazione delle funzioni dell'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPO) e dell'Istituto Toscano tumori (ITT), attraverso la definizione di un unico soggetto giuridico						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per elaborazione proposta di legge per la riorganizzazione delle funzioni dell'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPO) e dell'Istituto Toscano tumori (ITT), attraverso la definizione di un unico soggetto giuridico	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	31/05/2016	Belvedere	50,00%
2	Predisposizione atto	pdI	01/06/2016	30/06/2016	Belvedere	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

segue CITTA crono 2

Riorganizzazione delle attività di governo clinico regionale, di studio e ricerca in materia di epidemiologia, qualità e sicurezza dei servizi sanitari, formazione sanitaria e consulenza in materia di organizzazione e programmazione sanitaria						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per riorganizzazione delle attività di governo clinico regionale, di studio e ricerca in materia di epidemiologia, qualità e sicurezza dei servizi sanitari, formazione sanitaria e consulenza in materia di organizzazione e programmazione sanitaria	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	31/05/2016	Piovi	50,00%
2	Predisposizione atto	pdl	01/06/2016	30/06/2016	Piovi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%
Valorizzazione in rete degli altri enti ed istituti del servizio sanitario regionale, ivi compresi gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per elaborazione proposta di valorizzazione in rete degli altri enti ed istituti del servizio sanitario regionale, ivi compresi gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	31/08/2016	Belvedere	50,00%
2	Predisposizione atto	pdl	01/09/2016	30/09/2016	Belvedere	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

segue CITTA crono 2

Riordino del Consiglio sanitario, delle commissioni e dei comitati della direzione regionale ed emanazione linee di indirizzo per l'istituzione e il funzionamento del nucleo di supporto alle attività di bioetica e sperimentazione clinica.						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per elaborazione proposta riordino del Consiglio sanitario, delle commissioni e dei comitati della direzione regionale ed emanazione linee di indirizzo per l'istituzione e il funzionamento del nucleo di supporto alle attività di bioetica e sperimentazione clinica	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	31/05/2016	Belvedere	50,00%
2	Predisposizione atto	pdl	01/06/2016	30/06/2016	Belvedere	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%
Riordino degli organismi di partecipazione dei cittadini.						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Coordinamento gruppo di lavoro per elaborazione proposta di riordino degli organismi di partecipazione dei cittadini	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	31/08/2016	Volpi	50,00%
2	Predisposizione atto	pdl	01/09/2016	30/09/2016	Volpi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

segue CITTA crono 2

Tavolo di confronto e contrattazione con le organizzazioni sindacali per la definizione di criteri e modalità attuative omogenee in materia di personale, anche in riferimento ai percorsi di stabilizzazione del personale, in conformità alle disposizioni nazionali.						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Tavolo di confronto e contrattazione con le organizzazioni sindacali per la definizione di criteri e modalità attuative omogenee in materia di personale, anche in riferimento ai percorsi di stabilizzazione del personale, in conformità alle disposizioni nazionali	Elaborazione documento condiviso	04/01/2016	31/05/2016	Piovi	50,00%
2	Predisposizione accordo	accordo	01/06/2016	30/06/2016	Piovi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CITTA crono 3

RISULTATO ATTESO Piano sanitario e sociale integrato regionale – (Profilo salute) <i>Valore target – Rispetto del cronoprogramma</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	<u>Informativa preliminare del Piano al Consiglio Regionale</u> – fasi di ascolto dei cittadini e dei professionisti, stesura documento e verifiche previste dalle procedure di programmazione.	Informativa al Consiglio approvata dalla Giunta Regionale	Maggio 2016	Luglio 2016 coerentemente con approvazione del PRS	Piovi	30,00%
2	<u>Proposta finale del Piano</u> – verifica eventuali indirizzi del CR, stesura proposta di piano, completamento procedure di partecipazione, completamento verifiche e valutazioni previste dalle procedure di programmazione e completamento proposta finale	Proposta finale del PSSIR approvata dalla Giunta Regionale	Settembre 2016 coerentemente con tempi di valutazione dell'informativa	Dicembre 2016	Piovi	70,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CITTA crono 4

RISULTATO ATTESO Piano sanitario e sociale integrato regionale (Profilo sociale) <i>Valore target – Rispetto del cronoprogramma</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Condivisione strutture regionali competenti delle schede tematiche	condivisione della reportistica	01/01/2016	10/02/2016	Biagi	30,00%
2	Presentazione pubblica profilo Sociale regionale	Seminario	20/02/2016	29/02/2016	Biagi	50,00%
3	Diffusione commentata del prodotto negli ambiti zonali	Riunioni territoriali (almeno 6)	01/03/2016	30/06/2016	Biagi	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CITTA crono 5

RISULTATO ATTESO Accreditamento <i>Valore target – Rispetto del cronoprogramma</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	definizione set di requisiti per allineamento Intesa Conferenza Stato regioni del 19.2.15	Documento completato	01/01/2016	31/03/2016	Mechi	20,00%
2	Definizione set di requisiti organizzativi relativi a requisiti di esercizio da inserire in accreditamento	Documento completato	31/01/2016	30/06/2016	Mechi	20,00%
3	Verifiche sperimentali	N.3 verifiche effettuate	30/06/2016	31/12/2016	Mechi	30,00%
4	Revisione requisiti percorsi	Regolamento completato	01/04/2016	31/12/2016	Mechi	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Agricoltura e sviluppo rurale

AGRI crono 1

RISULTATO ATTESO Partecipazione alla definizione dell'accordo di programma per lo sviluppo e qualificazione della piana fiorentina e avvio della realizzazione degli interventi						
<i>Valore target – entro il 01/11/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Partecipazione alla definizione dell'accordo di programma per lo sviluppo e qualificazione della piana fiorentina	Partecipazione alla definizione dell'accordo di programma per lo sviluppo e qualificazione della piana fiorentina	01/01/2016	30/06/2016	Melara	10,00%
2	Fasi preliminari: Approvazione documento Attuativo regionale (DAR) - Modifica PSR per misura 16.5 (Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso)	Fasi preliminari: Approvazione documento Attuativo regionale (DAR) - Modifica PSR per misura 16.5 (Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso)	01/03/2016	30/07/2016	Melara	5,00%
3	decisione GR 4/2014 - direttive per il bando multimisura Progetto Integrato Territoriale area della Piana	decisione GR 4/2014 - direttive per il bando multimisura Progetto Integrato Territoriale area della Piana	30/06/2016	15/07/2016	Melara	5,00%
4	bando	bando	01/03/2016	30/07/2016	Melara	25,00%
5	Nomina Commissione Valutazione Progetti integrati territoriali	Nomina Commissione Valutazione Progetti integrati territoriali	01/09/2016	01/11/2016	Melara	5,00%
6	Predisposizione scheda per modifica del PSR alla UE per attivazione sottomisura 8,1 imboschimento terreni agricoli	Approvazione scheda di misura	15/01/2016	30/06/2016	Pieroni/Pagni	10,00%
7	Presa d'atto dell'approvazione della modifica del PSR da parte della Commissione	Delibera GR	01/07/2016	31/07/2016	Pagni	5,00%
8	Comitato di sorveglianza per approvazione criteri di selezione	parere del CdS sui criteri di selezione	01/08/2016	15/09/2016	Pieroni/Pagni	10,00%
9	Comunicazione aiuti di stato	ricezione comunicazione esenzione aiuto	01/07/2016	15/09/2016	Pieroni	5,00%
10	decisione GR 4/2014 - direttive per i bandi	Delibera GR	15/09/2016	25/09/2016	Pieroni	5,00%
11	bando	Prodotto 5	15/09/2016	30/09/2016	Pieroni	15,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

AGRI crono 2

RISULTATO ATTESO RISULTATO ATTESO Tutela delle aree forestali <i>Valore target – entro il 31/07/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	approvazione graduatoria preliminare da parte di Artea 8,3 e 8,4 (prevenzione danni e ripristino danni)	decreto Artea	22/02/2016	30/3/2016	Artea	5,00%
2	Istruttoria domande ammesse a finanziamento 8,3 e 8,4	100% domande ammissibili in funzione della dotazione iniziale che non abbiano subito interruzione iter procedurale	30/03/2016	31/05/2016	Responsabili uffici territoriali/ Pieroni	50,00%
3	comunicazione esenzione aiuti di Stato 8,5 e 8,6 (interventi con finalità ambientali e sociali nelle foreste 8,6 interventi a carattere economico) dopo DAR	ricevuta comunicazione esenzione da parte UE	15/05/2016	31/05/2016	Pieroni/Pagni	15,00%
4	approvazione Delibera ai sensi dec 4/2014 (direttive per i bandi)	Deliberazione GR	01/07/2016	15/07/2016	Pieroni	10,00%
5	uscita bandi 8,5 e 8,6	decreto dirigenziale	01/07/2016	31/07/2016	Pieroni	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

AGRI crono 3

RISULTATO ATTESO Realizzazione di un sistema informatico che consenta di informatizzare e semplificare i procedimenti attinenti al PAN – Piano di azione nazionale per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Analisi propedeutica alla realizzazione del sistema informatico per gli adempimenti PAN fitosanitari	Documento di analisi	01/01/2016	30/09/2016	Drosera	40,00%
2	Realizzazione del sistema	sistema informatico	01/01/2016	31/12/2016	Martini / Artea	60,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Ambiente ed energia

AMBI crono 1

INDICATORE Proposta di istituzione di SUAP di distretto e loro collocazione nella rete SUAP <i>Valore target – Approvazione in CD entro il 31/07/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Creazione Gruppo di Lavoro Comitato di Direzione	Scheda costituzione	07/04/2016	07/04/2016	Bernini	5,00%
2	Gruppo di Lavoro Comitato di Direzione	Relazione conclusiva	07/04/2016	30/06/2016	Bernini	75,00%
3	Comunicazione al CD	Comunicazione / Proposta di Delibera	30/06/2016	15/07/2016	Bernini	15,00%
4	Approvazione Delibera	DGR	31/07/2016	31/07/2016	Bernini	5,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

AMBI crono 2

INDICATORE Modifica delle leggi regionali in materia di energia, controllo impianti termici e prestazione energetica <i>Valore target – entro il 26/07/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Comunicazione in Giunta sul contenuto delle proposte di legge	Comunicazione in Giunta	01/01/2016	21/04/2016	Bernini	20,00%
2	Predisposizione articolato	Articolato predisposto	22/04/2016	02/06/2016	Bernini	50,00%
3	Approvazione articolato in CD	Approvazione CD	02/06/2016	09/06/2016	Bernini	10,00%
4	Concertazione	Svolgimento concertazione	10/06/2016	15/07/2016	Bernini	10,00%
5	Proposta di legge in Giunta Regionale	Approvazione Giunta	15/07/2016	26/07/2016	Bernini	10,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

AMBI crono 3

INDICATORE Individuazione delle società per le quali sussistono i requisiti per il subentro nelle quote <i>Valore target – approvazione delibera Giunta Regionale entro il 21/06/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Lavori istruttori del Gruppo di Lavoro – individuazione delle società ed enti per le quali la Regione subentra	Report conclusivo GdL	01/01/2016	14/06/2016	Bernini	80,00%
2	Comitato di Direzione	Proposta di delibera	14/06/2016	14/06/2016	Bernini	10,00%
3	Adozione delibera	Delibera approvata dalla Giunta	15/06/2016	21/06/2016	Bernini	10,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Difesa del suolo e protezione civile

DIFSU crono 1

RISULTATO ATTESO Monitoraggio in tempo reale dello stato di attuazione delle opere regionali di competenza della direzione <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Importazione e aggiornamento dati relativi ad interventi monitorati nei sistemi SGP ed Artea	Comunicazione in CD	01/03/2016	30/06/2016	Costabile	30,00%
2	Importazione dati relativi ad interventi su bonifica di cui all'art. 38 LR 34/94, al PRAA "interventi di manutenzione straordinaria" e agli accordi di programma regionali	Comunicazione in CD	01/03/2016	30/09/2016	Costabile	30,00%
3	Adeguamento dell'applicativo con ulteriori informazioni utili al monitoraggio degli interventi facenti capo alla Direzione del Suolo e Protezione Civile	Comunicazione in CD	30/06/2016	31/12/2016	Costabile	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

DIFSU crono 2

RISULTATO ATTESO Riforma della Protezione Civile <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Predisposizione comunicazione relativa alla riforma della protezione civile	Comunicazione in CD	01/03/2016	30/06/2016	Gaddi	50,00%
2	Presentazione proposta di legge di riforma della protezione civile	predisposizione proposta di legge	01/03/2016	31/12/2016	Gaddi	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Politiche mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale

POLMOBI crono 1

RISULTATO ATTESO Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma <i>Valore target – Comunicazione in CD entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Conclusione verifica dei requisiti (comprova dei requisiti autodichiarati) e DD di aggiudicazione definitiva.	DD aggiudicazione definitiva.	01/01/2016	31/03/2016	Buffoni	20,00%
2	Comunicazione al CD su fasi successive: adempimenti pre stipula finalizzati all'operatività del servizio dopo la stipula (beni – personale – rete dei servizi – tecnologie – etc.), adeguamento schema contrattuale e aggiornamento dei relativi allegati, stipula del contratto di concessione	Comunicazione al CD	01/04/2016	31/12/2016	Buffoni	80,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

POLMOBI crono 2

INDICATORE Avvio piano regionale cave e predisposizione proposta di piano <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Passaggio in CD per l'avvio del procedimento del Piano Regionale Cave	Comunicazione al CD	01/03/2016	31/03/2016	Agati	20,00%
2	Esame della GR dell'Informativa del Piano e del Documento di avvio del procedimento, successivamente inviati la prima al CR per indirizzi e il secondo ai soggetti previsti dalla l.r. 65/2014 per acquisizione apporti tecnici; contestuale Invio del Preliminare di VAS al NURV e agli SCA per consultazioni VAS e parere Autorità Competente VAS.	Informativa preliminare al CR; Documento di avvio del procedimento; Preliminare di VAS	01/04/2016	30/04/2016	Agati	20,00%
3	Elaborazione bozze di Proposta di Piano e relativi allegati previsti dalla normativa in materia di programmazione, governo del territorio e VAS	Bozze Proposta di Piano, Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, Rapporto del Garante	31/03/2016	31/12/2016	Agati	50,00%
4	Presentazione Proposta di Piano e relativi allegati in CD	Comunicazione al CD	01/12/2016	31/12/2016	Agati	10,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Urbanistica e politiche abitative

URBA crono 1

INDICATORE Presa d'atto del CD della proposta di revisione della disciplina, in esito ai lavori del "GdL LODE" <i>Valore target – entro il 30/06/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Predisposizione di una bozza di revisione della L.R. 41/2015 per il CD	Presentazione al CD di una bozza di revisione della L.R. 41/2015	01/01/2016	30/06/2016	D'Agliano	25,00%
2	Predisposizione di una bozza di revisione della L.R. 5/2015 per il CD	Presentazione al CD di una bozza di revisione della L.R. 5/2015	01/01/2016	30/06/2016	D'Agliano	25,00%
3	Predisposizione di un quadro conoscitivo esauriente per la presentazione al CD in vista della riforma della governance	Presentazione al CD di un quadro conoscitivo	01/01/2016	30/06/2016	D'Agliano	25,00%
4	Predisposizione della proposta di revisione della disciplina per la presa d'atto del CD, in esito ai lavori del "GdL LODE"	Presa d'atto del CD	01/06/2016	30/06/2016	D'Agliano	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

URBA crono 2

RISULTATO ATTESO Adeguamento regolamenti vigenti ed elaborazione dei nuovi regolamenti attuativi <i>Valore target – entro il 31/10/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Regolamento art. 84	Approvazione del testo del Regolamento in CD	01/01/2016	Entro 30 giorni dall'approvazione della PDL 74/2016	Turci	20,00%
2	Regolamento art. 130	Approvazione del testo del Regolamento in CD	01/01/2016	31/10/2016	Turci	20,00%
3	Regolamento art. 104	Approvazione del testo del Regolamento in CD	01/02/2016	Entro 30 giorni dall'approvazione delle modifiche alla L.R. 21/2012	Turci	10,00%
4	Regolamento art. 36	Approvazione del testo del Regolamento in CD	01/01/2016	30/06/2016	Ianniello	25,00%
5	Regolamento art. 56	Approvazione del testo del Regolamento in CD	01/01/2016	30/06/2016	Trevisani	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

URBA crono 3

RISULTATO ATTESO Avvio pianificazione sovracomunale <i>Valore target – entro il 31/07/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Predisposizione del testo per la Delibera di Giunta per il Programma di finanziamento	DGR	01/03/2016	30/05/2016	Turci	50,00%
2	Predisposizione dell'avviso per l'assegnazione delle risorse finalizzate alla redazione del PSI	Pubblicazione dell'avviso per l'assegnazione del finanziamento regionale	01/06/2016	31/07/2016	Turci	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

URBA crono 4

RISULTATO ATTESO Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina (Progetto regionale n° 1) <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Individuazione, di concerto con i comuni, delle aree interessate dagli interventi di piantumazione, costituente allegato tecnico all'Accordo di Programma	Allegato tecnico all'Accordo di Programma per la piantumazione	01/03/2016	30/10/2016	Turci	60,00%
2	Predisposizione dell'Accordo di Programma per interventi di piantumazione, ai fini dell'assegnazione delle risorse ai comuni della Piana	Accordo di Programma per la piantumazione	01/03/2016	31/12/2016	Turci	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

URBA crono 5

RISULTATO ATTESO Implementare le basi conoscitive a supporto dei processi regionali, provinciali e comunali <i>Valore target – entro il 30/09/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Predisposizione documentazione tecnica e amministrativa per la Pubblicazione della gara	Pubblicazione della Gara	10/02/2016	30/06/2016	Trevisani	60,00%
2	Esame dell'istruttoria e predisposizione atti per l'aggiudicazione dell'appalto	Aggiudicazione provvisoria dell'appalto	01/07/2016	30/09/2016	Trevisani	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Cultura e ricerca

CULT crono 1

RISULTATO ATTESO Diritto allo Studio Universitario: realizzazione di nuovi alloggi <i>Valore target – Inizio lavori entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Monitoraggio sullo stato di attuazione	Report monitoraggio	01/02/2016	31/12/2016	Bacci	34,00%
2	Report intermedio sull'avanzamento dell'iter amministrativo del progetto	Comunicazione	01/06/2016	30/09/2016	Bacci	34,00%
3	Report finale sull'iter amministrativo del progetto	Comunicazione	01/10/2016	31/12/2016	Bacci	32,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CULT crono 2

INDICATORE Approvazione con deliberazione di Giunta regionale del Piano strategico di sviluppo culturale MIBACT - Regione Toscana <i>Valore target – entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Ratifica accordo	Firma	01/01/2016	30/04/2016	Pianea	10,00%
2	Bozza condivisa con il Mibact del piano strategico	Bozza	02/05/2016	30/10/2016	Pianea	70,00%
3	Approvazione Piano Strategico Sviluppo culturale Mibact-Regione Toscana	Delibera	02/11/2016	31/12/2016	Pianea	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CULT crono 3

INDICATORE Definizione del set di strumenti, procedure e modalità organizzative per il funzionamento della Conferenza dei Rettori <i>Valore target – Rispetto del cronoprogramma</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Bozza del documento del set di strumenti, procedure e modalità organizzative per il funzionamento della Conferenza dei Rettori	Documento - Bozza	25/01/2016	20/02/2016	Bacci	25,00%
2	Condivisione con la Conferenza dei Rettori del documento	Documento definitivo	20/02/2016	28/02/2016	Bacci	25,00%
3	Individuazione con deliberazione della giunta regionale della composizione della Conferenza regionale Ricerca e innovazione	DGR	28/02/2016	15/05/2016	Bacci	25,00%
4	Decreto di nomina da parte del Presidente dei componenti della Conferenza regionale Ricerca e innovazione	DPGR	15/05/2016	30/06/2016	Bacci	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CULT crono 4

INDICATORE Convocazione della conferenza regionale sulla ricerca e innovazione <i>Valore target – entro il 31/07/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Adozione DGR che definisce la composizione della Conferenza	Delibera	01/01/2016	15/05/2016	Bacci	50,00%
2	Convocazione Conferenza	Documento	16/05/2016	31/07/2016	Bacci	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CULT crono 5

INDICATORE Definizione protocollo operativo con IRPET <i>Valore target – entro il 15/09/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Incontro RT-IRPET per definizione proposta di programma di attività Osservatorio	Documento	01/04/2016	30/06/2016	Bacci	50,00%
2	Confronto con Università e centri di RS per condivisione programma di attività Osservatorio	Documento	30/06/2016	15/09/2016	Bacci	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CULT crono 6

INDICATORE Predisposizione programma di ricerca in coerenza con le indicazioni regionali e della Conferenza <i>Valore target – entro il 31/10/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Elaborazione del programma di ricerca	Documento	30/06/2016	30/09/2016	Bacci	50,00%
2	Decreto dirigenziale di adozione del Programma di ricerca	Decreto	30/09/2016	31/10/2016	Bacci	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Istruzione e formazione

ISTRU crono 1

INDICATORE Definizione delle linee di sviluppo attuative e rafforzamento della governance dei PTP (Poli Tecnico Professionali)						
<i>Valore target - Approvazione in Giunta entro il 31/07/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	contributo settore Formazione strategica	bozza allegato delibera parte di competenza	01/02/2016	30/04/2016	Montomoli	30,00%
2	contributo settore Sistema formazione	bozza allegato delibera per la parte di competenza	01/02/2016	30/04/2016	Grondoni	10,00%
3	Contributo settore Educazione e istruzione	bozza allegato delibera per la parte di competenza	01/02/2016	30/04/2016	Mele	10,00%
4	riunioni preparatorie e di coordinamento gruppo di pilotaggio PTP di cui alla DGR 420/2014	bozza allegato delibera parte coordinamento	01/01/2016	30/06/2016	Montomoli	30,00%
5	delibera in CD	documento tecnico definitivo	01/07/2016	31/07/2016	Montomoli	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ISTRU crono 2

INDICATORE Definizione e messa a regime delle procedure di inserimento on line delle domande di tirocinio						
<i>Valore target – entro il 30/06/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Analisi della procedura	Documento di analisi	20/02/2016	31/03/2016	Grondoni	40,00%
2	Realizzazione della procedura informatica riguardante le seguenti fasi: a) presentazione della domanda di ammissione alla procedura da parte dell'utente b) istruttoria della domanda c) impegno del contributo	Procedura informatica	01/04/2016	15/05/2016	Grondoni	30,00%
3	Realizzazione della procedura informatica riguardante le seguenti fasi: a) presentazione della richiesta di rimborso da parte dell'utente b) istruttoria della domanda c) liquidazione del contributo	Procedura informatica	15/05/2016	30/06/2016	Grondoni	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Lavoro

LAV crono 1

RISULTATO ATTESO Gara unica regionale per il mercato del lavoro <i>Valore target - entro il 31/12/2016</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Dirigente Responsabile	Peso %
1	Gara unica regionale per il mercato del lavoro	Elaborazione dei documenti di gara e revisione delle bozze	01/01/2016	31/07/2016	Giovani	60,00%
2	Pubblicazione della gara	solo Gazzetta Ufficiale italiana a cura del Settore Contratti	01/01/2016	31/07/2016	Giovani	10,00%
3	Aggiudicazione	Controlli e Decreto di aggiudicazione	01/08/2016	31/12/2016	Giovani	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

APPENDICE 3

Relazioni descrittive degli obiettivi prioritari 2016 delle Direzioni

Le relazioni descrittive relative agli obiettivi condivisi (confronta la tabella di riferimento posta nel paragrafo 3.2) vengono esplicitate solo per le Direzioni capofila.

Direzione Generale della Giunta Regionale

Risultato atteso <i>Coordinamento del processo di riorganizzazione a seguito del riassetto istituzionale</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il trasferimento delle funzioni delle Province ai sensi della l.r. 22/2015 comporta un processo di riorganizzazione complessivo dell'ente il cui coordinamento si traduce in interventi che impattano sia sull'assetto organizzativo, sia sull'attività normativa, per addivenire ad una unicità di regolamentazione, nonché sui processi ed i procedimenti, i quali necessitano di una ridefinizione al fine di armonizzare le funzioni già esercitate dalla Regione con quelle acquisite.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il coordinamento del processo di riorganizzazione sarà perseguito attraverso il rispetto della tempistica relativa alla messa a regime del nuovo modello organizzativo, a partire dalla modifica della dotazione organica, al potenziamento del presidio delle funzioni e alla messa a regime di adeguati modelli gestionali per le stesse; prima della fine del 2016 sarà inoltre opportuno, dopo un'appropriate analisi, arrivare a definire e ad approvare in maniera unitaria i regolamenti delle ex province anche in un'ottica di semplificazione delle procedure interessate. Un terzo indicatore riguarda, infine, la mappatura ed il monitoraggio puntuale dei procedimenti legati alle funzioni trasferite affinché siano definiti gli standard di qualità nei confronti dell'utenza da inserire nelle rispettive Carte dei servizi la cui approvazione è prevista entro la fine dell'anno.
Commento sul valore target e benchmark
Il raggiungimento del risultato atteso richiede la sinergia di tutte le direzioni interessate dalla riacquisizione delle funzioni delle ex province ed un loro coordinamento.

Risultato atteso <i>Monitoraggio circa l'attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Gli strumenti programmatici generali della attuale Legislatura (DEFR 2016 e bozza di PRS 2016-2020) delineano una programmazione regionale non più imperniata, come in passato, sui piani e programmi, ma basata sui Progetti regionali (PR). Da ciò deriva l'esigenza di impostare un sistema organico e condiviso di gestione e monitoraggio di tali Progetti.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il DEFR 2016 comprende 25 Progetti regionali di carattere trasversale, articolati in circa 140 Linee di intervento. Per rilevare in modo puntuale il processo di attuazione dei PR, è quindi opportuno effettuare il monitoraggio ad un livello dettagliato, ossia a livello di interventi. La realizzazione dell'obiettivo presuppone, inoltre, che per ogni singolo intervento sia definito un master plan che ne dettagli azioni, tempistiche e risorse disponibili/necessarie per la sua implementazione (a cui legare anche un monitoraggio finanziario). Il sistema di monitoraggio deve mettere in evidenza (anche ad uso dell'utente "politico") l'andamento delle azioni, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate.
Commento sul valore target e benchmark
La tempistica è definita nella comunicazione approvata dal CD in data 11/02/2015 e prevede l'implementazione del sistema entro il mese di aprile e la realizzazione del monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti e relativa reportistica entro maggio.

Risultato atteso <i>Coordinamento del progetto di interventi per lo sviluppo della piana fiorentina</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

<p>Il risultato atteso consiste nel coordinamento e nell'attuazione per l'anno 2016 del Progetto Regionale 1 Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina quale progetto di rilevanza strategica e trasversale. Il progetto comprende gli interventi relativi al sistema tramviario, al parco agricolo ed all'area archeologica di Gonfienti e vede coinvolte, a vario titolo, le Direzioni Agricoltura e sviluppo rurale, Ambiente ed energia, Difesa del suolo e protezione civile, Politiche mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale, Urbanistica e politiche abitative, Attività produttive e Cultura e ricerca.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Il conseguimento del risultato atteso verrà monitorato attraverso due indicatori: un indicatore finanziario dato dalla quota delle risorse impegnate rispetto ai budget assegnati e un indicatore relativo al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi, come prevista nell'ambito delle schede di monitoraggio di cui al sistema strutturato per verificare l'attuazione del DEFR 2016.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Si prevede da un lato l'impegno del 100% delle risorse delle risorse disponibili per l'attuazione del Progetto Regionale e dall'altro il rispetto al 100% della tempistica di realizzazione degli interventi.</p>

<p>Risultato atteso <i>Coordinamento del progetto Giovani Si</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p>
<p>Il risultato atteso consiste nel coordinamento e nell'attuazione per l'anno 2016 del Progetto Regionale 17 Giovani Si quale progetto di rilevanza strategica e trasversale. Il progetto comprende gli interventi relativi al diritto allo studio universitario, all'alta formazione universitaria, ai progetti artistici, ai giovani agricoltori, all'emancipazione giovanile, al servizio civile, all'avvio di attività imprenditoriali, ai tirocini apprendistato ed orientamento al lavoro ed agli investimenti Azienda DSU e vede coinvolte, a vario titolo, le Direzioni Diritti di cittadinanza e coesione sociale, Urbanistica e politiche abitative, Attività produttive, Cultura e ricerca e Istruzione e formazione.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Il conseguimento del risultato atteso verrà monitorato attraverso due indicatori: un indicatore finanziario dato dalla quota delle risorse impegnate rispetto ai budget assegnati e un indicatore relativo al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi, come prevista nell'ambito delle schede di monitoraggio di cui al sistema strutturato per verificare l'attuazione del DEFR 2016.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Si prevede da un lato l'impegno del 100% delle risorse delle risorse disponibili per l'attuazione del Progetto Regionale e dall'altro il rispetto al 100% della tempistica di realizzazione degli interventi.</p>

<p>Risultato atteso <i>Coordinamento per l'ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p>
<p>Con l'approvazione del cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica sono definiti gli interventi che saranno effettuati in corso d'anno a valere sui fondi comunitari per il ciclo di programmazione 2014-20. L'adozione di tale atto assicura la definizione di indirizzi programmatici annuali ai soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi, la verifica puntuale degli interventi attraverso un monitoraggio legato all'avanzamento procedurale e la diffusione di un'informazione preventiva e trasparente in merito alle opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari. Il risultato atteso mira pertanto ad ottenere un miglioramento complessivo di efficienza nell'attuazione delle politiche comunitarie attraverso la realizzazione di una programmazione generale delle risorse al fine del loro completo utilizzo e tenuto conto degli equilibri di bilancio.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Per ciascuna Direzione dell'Amministrazione regionale l'indicatore sintetizza l'avanzamento procedurale di ciascun intervento previsto nel cronoprogramma a valere su fondi comunitari. Ciò al fine di verificare sia l'ammontare delle risorse che devono essere impegnate entro il mese previsto nel cronoprogramma sia il rispetto delle tempistiche dell'iter amministrativo di ciascuna procedura negoziale. Entro il 30 giugno di ciascun anno, nonché ogni qual volta se ne ravvisa la necessità, è previsto un aggiornamento del cronoprogramma annuale.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Il valore target dà conto del rispetto delle tempistiche e dei valori indicati da ciascuna Direzione per l'annualità 2016.</p>

<p>Risultato atteso <i>Assicurare il rispetto delle priorità e delle scadenze fissate dal Presidente e dalla Giunta Regionale</i></p>
--

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Si tratta di un obiettivo condiviso con tutte le direzioni. Il risultato riguarda la capacità delle strutture di coordinarsi secondo una tempistica comune su argomenti e tematiche di interesse generale quali l'organizzazione regionale.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore misura la capacità della Direzione di rispettare i tempi dettati dal Presidente e dalla Giunta sui vari argomenti di interesse comune, nonché il rispetto complessivo delle tempistiche poste a carico delle singole Direzioni per le incombenze di loro spettanza.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target fissato rappresenta la necessità di consolidare la massima prestazione di efficienza delle strutture.

Avvocatura

Risultato atteso <i>Miglioramento nella qualità percepita circa i pareri resi</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Come per i precedenti anni si intende valutare la customer satisfaction circa l'operato dell'Avvocatura. Per cliente finale dell'Avvocatura si intendono le altre Direzioni, gli organi politici, Enti e Agenzie regionali che hanno fruito delle attività della Struttura.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Per rilevare la customer satisfaction è stato elaborato un questionario di rilevazione del gradimento circa l'attività svolta dall'Avvocatura. Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Dal 2015 il questionario è somministrato con il supporto del Settore Sistema Informativo di Supporto delle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica tramite intranet ed è rivolto ai Direttori, dirigenti della Giunta e Enti e Agenzie regionali.
Commento sul valore target e benchmark
Essendo stato già individuato un target molto sfidante per il 2015 pari al 90% di soddisfazione, è da ritenersi ragionevole fissare lo stesso target anche per gli anni successivi. Potrebbe essere considerato un buon benchmark la comparazione del grado di soddisfazione dei servizi offerti da altre Direzioni all'interno della Giunta regionale

Risultato atteso <i>Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Parallelamente all'attività preventiva, la rappresentanza in giudizio rappresenta l'altra funzione principale dell'Avvocatura. Resta come per gli scorsi anni strategico mantenere l'obiettivo di miglioramento di questa attività individuando indicatori che vadano a valutare aspetti suscettibili di perfezionamento organizzativo e di performance, quale in particolare il grado di successo dell'attività di difesa.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Resta come per i precedenti anni indicatore sfidante la percentuale di cause vinte su quelle decise nel corso dell'anno (escluse quelle costituzionali). Nello scegliere questo indicatore va tenuto comunque conto del fatto che il successo di una causa dipende da molti fattori non legati strettamente al lavoro svolto dall'Avvocatura. Il dato che emerge va quindi letto tenendo conto anche di questi aspetti. Nel calcolo dell'indicatore si prendono in considerazione non le cause istruite ma le sentenze decise nel corso dell'anno. I dati sono estrapolati dall'archivio dei ricorsi dell'Avvocatura tramite apposita reportistica. Per affinare il significato dell'indicatore n.cause vinte/n.decise viene fatta una valutazione anche di tipo economico della sostanza della causa vinta. L'indicatore calcola il quantum economico delle cause vinte sul complessivo quantum economico delle cause decise. Come per l'indicatore precedente, si fa riferimento alle sentenze decise nel corso dell'anno e anche qui i dati sono estrapolati dall'archivio ricorsi dell'Avvocatura. Altro aspetto rilevante della capacità di rappresentanza e difesa dell'Avvocatura è il contenzioso costituzionale che, per la complessità e le dinamiche che portano a costituirsi, va considerata separatamente e con un diverso target.
Commento sul valore target e benchmark
Sulla base dei dati e del trend dei precedenti anni si ritiene utile lasciare invariata la percentuale delle cause vinte, in quanto anche per il 2015 non si è pienamente raggiunto il risultato dell'80%. Per quanto riguarda il quantum economico invece, pur avendo superato nel 2015 il valore target del 90%, considerato che la percentuale è già di per se molto elevata e sfidante, non si ritiene utile elevarla ulteriormente. Per quanto concerne infine il contenzioso costituzionale, come per le cause vinte nel 2015 non si è completamente raggiunto il risultato previsto, pertanto si ritiene utile lasciare invariato il target previsto per lo scorso anno del 55%.

Risultato atteso <i>Miglioramento nella qualità percepita circa l'attività di difesa svolta</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Come per la consulenza, anche per la difesa in giudizio si intende valutare la customer satisfaction all'interno degli uffici regionali.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Anche per la difesa in giudizio, l'indicatore è suddiviso in 4 sezioni che monitorano Livello professionale della struttura, Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza, Professionalità dimostrata nell'attività di difesa e Capacità organizzativa della Struttura. Dal 2015 il questionario è somministrato con il supporto del Settore Sistema Informativo di Supporto delle Decisioni-Ufficio Regionale di Statistica tramite intranet ed è rivolto ai Direttori, dirigenti della Giunta e Enti e Agenzie regionali.
Commento sul valore target e benchmark
Essendo stato già individuato un target molto sfidante per il 2015 , pari al 90% di soddisfazione, è da ritenersi ragionevole fissare lo stesso target anche per gli anni successivi. Potrebbe essere considerato un buon benchmark la comparazione del grado di soddisfazione dei servizi offerti da altre Direzioni all'interno della Giunta regionale.

Risultato atteso <i>Avvio della consulenza specifica sui procedimenti relativi alle funzioni oggetto del riassetto istituzionale delle province</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
In relazione all'obiettivo del riassetto istituzionale, che riguarda in vario modo tutti i direttori, l'Avvocatura è coinvolta sia per la propria attività di difesa in giudizio che per la consulenza. Molte infatti sono le richieste di consulenza già pervenute alla Struttura da parte delle Direzioni regionali che sono diventate titolari delle nuove funzioni provenienti dalle province. Gli argomenti sono nuovi anche per l'Avvocatura e oggetto quindi di un necessario studio e approfondimento giuridico da parte dei legali della struttura. Per tale motivo si considera l'instaurazione di questo tipo di attività come ulteriore rispetto a quella di consulenza ordinaria e obiettivo nuovo da raggiungere la gestione efficace del nuovo servizio.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore proposto intende valutare la capacità di risposta dell'Avvocatura ai quesiti proposti misurando appunto il numero delle consulenze fornite in rapporto a quelle avanzate dalle varie Direzioni.
Commento sul valore target e benchmark
Per gestione efficace della consulenza si intende la capacità di rispondere a tutti i quesiti sottoposti, il target proposto è quindi il 100%.

Risultato atteso <i>Gestione del nuovo contenzioso derivante dal processo di riassetto istituzionale delle Province</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il riassetto istituzionale comporta un considerevole aumento del contenzioso da gestire , relativo a tutte le nuove materie che sono state trasferite alla Regione dalle Province. Si ritiene opportuno quindi individuare un apposito obiettivo volto a valutare la capacità organizzativa dell'Avvocatura di gestire il nuovo contenzioso in arrivo , attribuendo ai propri legali interni l'aumentato numero di cause.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
A differenza del contenzioso ordinario per cui si è valutata l'efficacia misurando il numero delle cause vinte ed il valore economico, per il contenzioso qui in oggetto, trattandosi di cause di nuova costituzione, non è possibile fare una valutazione dell'esito entro il 2016. Per valutare però la capacità organizzativa dell'Avvocatura riteniamo utile misurare il numero di cause gestite all'interno sul numero di cause nuove istruite.
Commento sul valore target e benchmark
Si propone di raggiungere il 100% di gestione interna delle nuove cause.

Risultato atteso <i>Conclusione del contenzioso pregresso relativo a cause pendenti gestite dalle province che transiteranno in RT insieme ad alcuni procedimenti riallocati a seguito delle modifiche in corso della LR 22</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
A seguito del trasferimento delle funzioni dalle Province, oltre alle nuove cause l'Avvocatura dovrà occuparsi anche delle cause pendenti che riguardano le materie che sono transitate dalle Province alla Regione e che rappresentano una ulteriore fetta di nuovo contenzioso da gestire e concludere. L'obiettivo che si vorrebbe raggiungere è quello di pervenire ad una definizione il più rapida possibile di tale contenzioso , tenendo comunque conto del fatto che è il giudice a decidere i tempi della causa.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Pur tenendo conto che la tempistica di conclusione della cause è definita dal giudice e non dall'Avvocatura, si tenta di valutare la capacità della Struttura di portare a conclusione il maggior numero di cause pendenti pervenute dalle province nel minor tempo possibile misurando il numero delle cause portate a termine entro il 2016 sul numero delle cause pendenti acquisite.

Commento sul valore target e benchmark
Considerando che l'istruttoria è stata avviata dalle Province e che i termini dipendono dal giudice, si propone una stima di circa il 40% di cause concluse.

Risultato atteso <i>Gestione delle procedure di chiusura dei programmi 2007-2013</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Considerato che la gestione del POR deve inderogabilmente avvenire entro il 31/03/2017, è necessario porre in essere adeguate misure per evitare ritardi e problematiche di varia natura, in stretto coordinamento tra le tre autorità di ciascun programma, le cui attività sono in questa fase interrelate in modo particolarmente stretto.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il settore Audit deve verificare l'assetto organizzativo che sarà definito per la gestione del POR. Si definisce pertanto un indicatore procedurale che individua il termine massimo entro il quale l'Audit deve realizzare la verifica.
Commento sul valore target e benchmark
Il termine massimo è fissato per il 30/04/2016.

Risultato atteso <i>Miglioramento dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Una corretta ed efficace impostazione dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali è il presupposto per una gestione efficiente e ottimizzata delle risorse. In assenza del parere positivo dell'Autorità di audit sul sistema di gestione e controllo non potranno essere avanzate alla Commissione europea domande di pagamento. L'obiettivo diventa quindi strategico per l'ente in termini di gestione efficiente della spesa pubblica.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato può essere ascrivibile al Settore Audit in quanto Autorità deputata alla designazione delle autorità di gestione e certificazione dei fondi. L'indicatore individuato è di tipo procedurale ed individua il termine massimo entro il quale l'Audit deve procedere alla designazione.
Commento sul valore target e benchmark
Il termine massimo è fissato per il 30/09/2016.

Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Risultato atteso *Contribuire alla migliore conoscenza dei fenomeni di corruzione e di infiltrazione della criminalità organizzata presenti sul territorio toscano*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

I dati relativi alla presenza della criminalità organizzata di tipo mafioso presentati a livello sommario dalla magistratura confermano che , pur non esistendo prove di un radicamento delle organizzazioni criminali mafiose nella nostra regione, come invece già accade in altre regioni del Centro-Nord, sono invece frequenti emergenze di tale fenomeno, anche in relazione a persone del luogo.

Va considerata la forza di attrazione dal punto di vista economico esercitata da una regione relativamente ricca come la Toscana, nei confronti di organizzazioni e personaggi dotati di grande liquidità monetaria, specialmente in settori come quello immobiliare, dell'edilizia, degli appalti pubblici e delle attività turistico-alberghiere e della ristorazione. La conoscenza approfondita dei fenomeni è il presupposto per la messa in atto di ogni seria azione preventiva. Per questo, il programma di governo dell'attuale legislatura prevede la realizzazione di azioni finalizzate ad una migliore conoscenza e consapevolezza di fenomeni quali quelli della corruzione e delle infiltrazioni mafiose, che spesso sono strettamente connessi, attraverso la realizzazione di specifiche attività di raccolta dati e di studio finalizzate alla pubblicazione di un rapporto periodico su tali temi, grazie alla collaborazione con istituzioni e soggetti qualificati. Questo progetto è pluriennale. Il risultato atteso per il 2016 è l'impostazione del progetto nel suo primo anno di realizzazione e riguarda la piena realizzazione delle attività preliminari di impostazione, in vista della pubblicazione del rapporto annuale da realizzarsi nei primi mesi del 2017.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Indicatore: Impostazione del rapporto annuale di analisi e rilevazione dei fenomeni corruttivi e di infiltrazione criminale. Commento: L'indicatore indica o meno la realizzazione dell'obiettivo.

Commento sul valore target e benchmark

Target: Approvazione in CD entro il 31/12/2016. Commento: Piena realizzazione dell'obiettivo.

Risultato atteso *Trasparenza dell'attività amministrativa*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Quadro normativo di riferimento:

- art. 35 del d. lgs. n. 33/2013
- L.r. n.40/2009
- DGRT n.546/2014 (Istituzione Banca dati procedimenti di competenza regionale)

Risultato atteso :

In base alle disposizioni della DGRT 546/2014, attuativa tra l'altro dell'art. 35 del d. lgs 33/2013 che pone a carico delle PP.AA. l'obbligo di trasparenza e pubblicazione dei procedimenti amministrativi, occorre procedere all'aggiornamento e/o modifica dei dati già presenti nella Banca dati alla luce della riorganizzazione di tutte le strutture regionali come previsto dalla modificata l.r. n.1/2009 e successive delibere attuative. L'aggiornamento, inoltre, avrà ad oggetto anche l'inserimento delle nuove tipologie di procedimenti correlate alle nuove competenze acquisite dalle Province in attuazione della l.r. n.22/2015.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Indicatore: aggiornamento della banca dati dei procedimenti sulla base delle nuove competenze regionali.

Commento sul valore target e benchmark

Target: entro il 31/12/2016

Risultato atteso *Omogeneità ed uniformità della produzione amministrativa regionale*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il risultato atteso nasce dall'esigenza di standardizzare i contenuti degli atti stante la recente acquisizione delle funzioni provinciali. Tali atti risultano infatti diversificati da provincia e provincia.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Indicatore: Predisposizione format per tipologie di atto amministrativo

Commento sul valore target e benchmark

Target: entro il 31/08/2016

Risultato atteso <i>Verifica della funzionalità e dell'efficacia del sistema di controllo interno degli atti dirigenziali a seguito dell'acquisizione delle funzioni provinciali</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il risultato atteso nasce dall'esigenza di garantire l'efficacia dell'attività di controllo a fronte del notevole incremento degli atti amministrativi regionali sottoposti al controllo amministrativo per l'effetto dell'acquisizione delle nuove funzioni provinciali.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Indicatore: Approvazione relazione da parte del CD
Commento sul valore target e benchmark
Target: entro il 31/10/2016

Risultato atteso <i>Definizione delle modalità di governo della spesa negli ambiti non disciplinati da strumenti di programmazione</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il risultato atteso nasce dall'esigenza di modificare la l.r. 1/2015 e, conseguentemente, la normativa di settore che prevede piani e programmi, laddove non saranno più previsti dal PRS, in attuazione degli indirizzi consiliari. Si tratta quindi di rivedere, innanzitutto, la normativa generale che disciplina la programmazione (l.r.1/2015) e, successivamente, allineare il complesso delle norme di settore interessate dalla soppressione dei piani al processo di autorizzazione della spesa che sarà definito nella l.r.1/2015 come modificata in attuazione del presente obiettivo.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Indicatore: Revisione della normativa generale e di settore in materia di piani e programmi
Commento sul valore target e benchmark
Target: entro il 31/12/2016

Direzione Programmazione e bilancio

Risultato atteso <i>Sviluppo del sistema di programmazione, monitoraggio e controllo del bilancio regionale finalizzato a garantire il rispetto degli equilibri finanziari secondo le nuove disposizioni della Legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>L'istituto del pareggio di bilancio è stabilito dalla legge costituzionale n. 1/2012 che, novellando gli articoli 81, 97, 117 e 119 Cost., ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti ciclici e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo. Alla nuova disciplina è stato dato seguito mediante la legge "rinforzata" 24 dicembre 2013, n. 243 la quale ha previsto, a decorrere dal 2016, per regioni ed enti locali, in luogo dell'equilibrio previsto per il bilancio dello Stato, il pareggio nominale tra le entrate e le spese.</p> <p>Per le regioni a statuto ordinario, con la legge di stabilità per il 2015, è stato introdotto il vincolo del pareggio di bilancio quale nuova modalità di contenimento della spesa pubblica, in luogo del patto di stabilità interno incentrato sull'osservanza di un limite posto alle spese finali.</p> <p>La legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto nuove regole in merito al conseguimento del principio costituzionale del pareggio di bilancio, definendolo come il saldo non negativo, in soli termini di <u>competenza</u>, tra le entrate finali e le spese finali.</p> <p>Il principio del pareggio di bilancio, anche in relazione alla entrata in vigore della riforma della contabilità regionale di cui ai D.Lgs 118/2011 e 126/2014, richiede un rafforzamento dei sistemi e degli strumenti di programmazione, controllo e monitoraggio dei processi contabili sui versanti sia delle entrate che delle spese. Le informazioni sulle risultanze del saldo devono essere trasmesse al MEF con tempi e modalità definite con decreto ministeriale.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Relativamente al primo indicatore, si prevede di adottare, entro il mese di marzo 2016, una decisione di GR che impartisca le disposizioni operative di prima applicazione delle nuove regole finalizzate a consentire l'operatività della struttura regionale e a garantire l'attivazione dei processi di spesa aventi carattere di necessità e di priorità. La Decisione avrà anche il compito di assicurare gli spazi di spesa adeguati per l'attuazione dei programmi comunitari.</p> <p>Il secondo indicatore prevede il raggiungimento di un saldo positivo fra accertamenti e impegni pari o maggiore a € 300.000,00. Si precisa che quest'ultimo valore dovrebbe essere considerato al netto delle risultanze degli esiti del riaccertamento ordinario dei residui in corso di ultimazione.</p>
Commento sul valore target e benchmark
<p>Vista l'impostazione quale strumento di prima applicazione, l'atto di Giunta dovrà essere adottato entro il 1° trimestre dell'anno.</p> <p>Il conseguimento degli obiettivi di pareggio di bilancio si rende necessario al fine di non incorrere nelle sanzioni espressamente previste dalla legge.</p>
Risultato atteso <i>Implementazione di un sistema di rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello economico patrimoniale</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.</p> <p>Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca, pertanto, la contabilità finanziaria (che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria), al fine di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dalla regione.</p> <p>La Regione Toscana ha previsto l'adozione dei principi applicati concernenti la contabilità economico-patrimoniale a partire dall'anno 2016.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Gli indicatori previsti si riferiscono ad attività propedeutiche ed indispensabili ai fini dell'adozione di un sistema contabile integrato.</p> <p>In particolare, l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale presuppone l'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, (costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali).</p>

La rilevazione dei fatti gestionali secondo la loro natura economico patrimoniale presuppone, inoltre, un adeguamento delle attuali procedure di contabilità.
Commento sul valore target e benchmark
Trattandosi di attività di natura propedeutica all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, le stesse dovranno essere concluse entro il mese di aprile.

Risultato atteso <i>Impostazione del processo di implementazione del bilancio consolidato</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. L'adozione, in Regione Toscana, dei principi applicati concernenti il bilancio consolidato è stata prevista a decorrere dall'anno 2016.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Le attività preliminari alla redazione del bilancio consolidato consistono nell'individuazione dell'area di consolidamento e nella definizione degli strumenti informatici che consentano di consolidare i relativi valori finanziari. Il bilancio consolidato 2016 dovrà essere approvato entro il 30/09/2017
Commento sul valore target e benchmark
Entro il primo semestre dell'anno dovrà essere adottato un provvedimento di Giunta che individui gli enti che fanno parte del Gruppo Regione Toscana ai fini del consolidamento ed impartisca contestualmente un primo nucleo di direttive. La definizione della procedura e degli strumenti informatici che consentano di consolidare i valori finanziari all'interno dell'area individuata potrà essere realizzata solamente nei mesi successivi.

Risultato atteso <i>Sottoscrizione di nuovo indebitamento a copertura delle spese di investimento da sostenere nel 2016</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La legge 208/2015 (legge stabilità per il 2016) ha modificato le regole relative al pareggio di bilancio da osservarsi da parte delle regioni e degli enti locali. In particolare, si prevede che per il 2016 venga mantenuto il solo obbligo del pareggio finale di competenza (e venga viceversa eliminato l'obbligo del pareggio di cassa corrente e finale sanitario ed extra sanitario). Ciò renderà possibile il pagamento dei residui passivi esistenti al 31.12.2015 e dei nuovi impegni che saranno assunti a carico dell'esercizio finanziario 2016, con il solo limite della giacenza di cassa esistente presso il tesoriere. Di qui la necessità di contrarre nuovo debito secondo i limiti quantitativi stabiliti dall'art. 9 della legge 243/2012 e dalla legge regionale n.83/2015 (di approvazione del bilancio regionale 2016/2018) al fine di integrare le disponibilità di cassa e rendere effettivamente possibile il pagamento dei debiti sia di parte corrente che in conto capitale.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'attività preliminare è rappresentata dall'individuazione selettiva, di concerto con le Direzioni competenti nelle materie inerenti a politiche di investimento, degli interventi da finanziare. Seguirà la predisposizione della domanda alla banca finanziatrice e la stipula del contratto di mutuo.
Commento sul valore target e benchmark
Perché la contrazione di mutui a copertura delle spese di investimento previste per il 2016 possa realizzarsi entro il 30/06/2016, è necessario che le attività preliminari siano terminate entro il 30/04/2016.

Risultato atteso <i>Costituzione e razionalizzazione della Struttura per la Gestione del Sanzionamento Amministrativo</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Assumendo che il modello di gestione dell'attività inerente il sanzionamento amministrativo, alla luce della riacquisizione da parte della Regione Toscana delle funzioni dalle province di cui alla L.R. 22 /2015 art. 2 comma 3, sia incentrato prevalentemente su un unico centro di responsabilità, si può ipotizzare un obiettivo di razionalizzazione che miri ad uniformare le procedure e gli indirizzi procedurali fra il sanzionamento amministrativo già di competenza regionale e quello di nuova acquisizione. In particolare, soprattutto in relazione alle funzioni finora gestite dalle province, occorre definire un modello organizzativo e di direzione

<p>che assicuri la massima omogeneizzazione possibile degli indirizzi interpretativi sull'intero territorio regionale. Potrebbe essere utile allo scopo effettuare un'analisi di fattibilità volta ad estendere il software attualmente in uso alla struttura regionale preposta al sanzionamento. L'obiettivo mira ad uniformare le procedure e gli strumenti assicurando al contempo una maggiore razionalità operativa e possibili economie di scala.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Per giungere all'elaborazione di una proposta di nuovo modello organizzativo per la gestione unitaria del sanzionamento amministrativo già di competenza regionale e di quello di nuova acquisizione, occorre effettuare un'attività ricognitiva del quadro delle sanzioni nelle materie acquisite dalla Regione ai sensi della LR 22/15 e dell'attuale collocazione nelle Direzioni del personale ex provinciale addetto alla funzione.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>L'attività di ricognizione dovrà essere conclusa entro il 30/04/2016, in modo da consentire l'elaborazione della proposta di nuovo modello organizzativo di gestione delle sanzioni amministrative accentrato entro il 30 giugno p.v. L'implementazione del modello dovrà realizzarsi entro la fine dell'anno.</p>

<p>Risultato atteso <i>Recupero di evasione per il miglioramento dei servizi</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p>
<p>Per quanto riguarda il recupero di base imponibile, interpretabile come recupero evasione, si può ipotizzare, partendo dalla media degli incassi degli ultimi tre anni, grazie al potenziamento delle attività di intelligence e la riduzione dei termini di accertamento d'ufficio degli adempimenti, un valore al 31/12/2016 di circa 150 milioni. Occorre tuttavia evidenziare che tale obiettivo contrasta con lo sviluppo delle attività di compliance fiscale che, se effettuate su larga scala, presumibilmente determinano nell'immediato una riduzione del gettito derivante dal mancato incasso delle sanzioni.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Le previsioni sono stimate in calo rispetto allo scorso anno per due distinti motivi: - per quanto riguarda i tributi non gestiti dalla Regione, il trend è calante probabilmente anche a causa delle riduzioni introdotte nelle aliquote in tali tributi e dell'alto numero di rateizzazioni concesse; - per quanto riguarda quelli gestiti direttamente, negli scorsi anni abbiamo contratto i tempi di recupero e di conseguenza abbiamo recuperato l'evasione di più di un anno ; adesso, pressoché a regime, non è possibile recuperare più di un anno di imposta.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Il valore target è stato fissato pari a 150.000.000</p>

<p>Risultato atteso <i>Piano di razionalizzazione delle società partecipate</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p>
<p>In ottemperanza a quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2015, con il Documento di Economia e Finanza per il 2016 la Regione Toscana ha approvato anche il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, che dà continuità alla propria strategia di riduzione del perimetro delle proprie partecipate. L'impostazione del Piano è fondata sul concetto di "partecipazione strategica", nel senso che solo le società strategiche resteranno nel portafoglio regionale mentre tutte le altre saranno cedute o liquidate. Il Piano fissa modalità e tempistica delle cessioni, facendo ricorso a procedura di evidenza pubblica (asta pubblica preceduta da manifestazione di interesse) e ad accordi con gli altri soci pubblici, finalizzati alla conservazione della proprietà pubblica dei complessi immobiliari di pregio termali e fieristici. In ogni caso tutti i processi di dismissione o scioglimento dovranno essere conclusi entro la conclusione della legislatura regionale.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Considerato che il Piano approvato nel DEFR ha proiezione quinquennale (dal 01/01/2016 al 30/06/2020), la Giunta adotterà, per ogni anno di vigenza del Piano stesso, un Piano attuativo che individui in dettaglio le azioni.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Il cronoprogramma per l'anno 2016 indica, al fine di rappresentare con completezza ed unitarietà l'intero percorso da seguire, anche interventi che dovranno essere governati da altre Direzioni. Si fa, inoltre, presente che dovrà presumibilmente essere rivisto dopo l'approvazione del Decreto delegato in attuazione della legge delega di riforma della P.A. - c.d. Legge Madia.</p>

Direzione Organizzazione e sistemi informativi

Risultato atteso <i>Collegamento comuni toscani in banda ultralarga</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Nell'ambito del piano banda ultra larga previsto nel POR Creo 2014-2020 è stato attivato il primo intervento con i soldi dell'anticipazione dei fondi FESR e Feasr. In questo intervento sono stati scelti 11 Comuni sulla base della densità di aree industriali e di imprese agricole. L'intervento è gestito nell'ambito dell'Accordo con Mise per cui la gara è gestita da Infratel. La Regione monitorizza il corretto avanzamento dei lavori.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Nel 2016 saranno collegati 6 degli 11 comuni scelti.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato pari al 54%

Risultato atteso <i>Piena funzionalità della struttura organizzativa a seguito del riassetto istituzionale</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il riassetto istituzionale conseguito all'acquisizione delle funzioni provinciali avrà nel 2016 un grosso impatto sulla Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi che deve garantire la piena funzionalità della struttura organizzativa alla luce dei cambiamenti intercorsi a partire dal 01.01.2016. La gestione di nuove funzioni e del relativo personale e di nuove sedi rendono necessario prevedere per l'anno in corso interventi mirati, finalizzati alla razionalizzazione del nuovo scenario.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori individuati sono 2: 1- Sviluppo applicativi gestionali Partendo dal censimento dei sistemi usati dalle province e dei relativi procedimenti, sarà definita l'architettura del sistema e entro il 31/12/2016 sarà effettuata l'aggiudicazione provvisoria dell'applicativo relativo al faunistico venatorio; 2- Messa a regime nuove sedi e servizi connessi alla loro funzionalità Entro il 31/12/2016 saranno predisposte le gare relative a automezzi, portinerie, ampliamento fonia e ticket attraverso varie modalità (adesione a Estar, a Consip, gare gestite direttamente).
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato nel rispetto del cronoprogramma (per il primo indicatore) ed entro il 31/12/2016 (per il secondo indicatore).

Risultato atteso <i>Prevenzione della corruzione</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'identificazione delle misure per il trattamento del rischio sui processi attualmente censiti deve essere attuata mediante percorsi formativi specifici finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze e alla valutazione del livello di esposizione al rischio. Nel 2016, parallelamente a tale processo , sarà attivata anche la mappatura dei nuovi processi legati alle funzioni provinciali acquisite dalla Regione. L'identificazione delle misure per il trattamento del rischio corruzione sui processi relativi alle funzioni acquisite dalle ex province sarà svolta in un secondo momento, sulla base degli esiti della mappatura.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Entro il 15/11/2016 sarà definita la pianificazione delle misure specifiche di prevenzione della corruzione relative ai processi attualmente censiti. Entro la medesima data si procederà alla mappatura - e successiva valutazione dell'esposizione al rischio di corruzione – dei processi relativi alle funzioni trasferite dalla province.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato entro il 15/11/2016

Risultato atteso <i>Agenda digitale</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
In coerenza con quanto previsto nel PRS (Progetto regionale 6) l'Agenda Digitale è finalizzata al raggiungimento di obiettivi relativi alle seguenti aree di intervento: 1) Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud 2) Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione 3) Innovazione per la competitività

<p>4) Competenze digitali, formazione e inclusione</p> <p>Nell'ambito della seconda area rientra lo sviluppo di servizi online della PA per cittadini e imprese, e si pone l'obiettivo di migliorare la digitalizzazione della PA nella parte di front end con l'implementazione di nuovi servizi online.</p> <p>In questa ottica di digitalizzazione si inseriscono gli interventi relativi a nuovi servizi online e gli interventi relativi a potenziamento e diffusione delle piattaforme regionali al fine di erogare servizi online efficienti ed efficaci a cittadini e imprese, sia attraverso l'utilizzo del nuovo PIN unico nazionale SPID, sia attraverso la messa in produzione del nuovo accettore di pratiche per la gestione dei procedimenti delle province.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Nell'ambito del risultato Agenda digitale sono stati individuati 2 indicatori.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Numero di servizi accessibili tramite SPID: per il 2016 si prevede di rendere disponibile l'accesso a 10 servizi 2) Messa in produzione accettore pratiche per gestione procedimenti ex province
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Il valore target è stato fissato in 10 servizi accessibili per il cittadino (per il primo indicatore) ed entro il 31/12/2016 (per il secondo indicatore).</p>
<p>Risultato atteso <i>Monitoraggio contabile negli ambiti di interesse della Direzione</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p> <p>L'attuale disciplina in materia di pareggio di bilancio rende necessario attivare un sistema di monitoraggio complessivo negli ambiti di interesse della Direzione.</p> <p>La raccolta e l'integrazione della documentazione relativa alle procedure di appalto si attuerà attraverso la definizione del fascicolo degli appalti. Il primo impianto del fascicolo appalti riguarderà i lavori pubblici.</p> <p>Il monitoraggio delle grandezze quantitative collegate agli appalti e alle loro diverse fasi di gestione si attuerà attraverso la definizione di un apposito sistema (c.d. datamart appalti) di interrogazione, analisi e reporting</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Entro il 31/12/2016 sarà progettata l'interazione fra le applicazioni sottostanti il procedimento di appalto. Entro il 31/12/2016 sarà, inoltre, realizzata una prima versione del datamart appalti.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Il valore target è stato fissato entro il 31/12/2016.</p>

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Risultato atteso <i>Azioni finalizzate all'equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario toscano</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'equilibrio economico finanziario è raggiungibile attraverso azioni costanti di monitoraggio dell'andamento economico delle aziende sanitarie, da discutere con le direzioni aziendali, formalizzando nei verbali periodici gli impegni assunti dalla Regione e dalle direzioni aziendali, ciascuno per la propria parte. Al contempo deve essere sviluppata e consolidata la contabilità della G.S.A. ed abbreviati i tempi per l'adozione del bilancio d'esercizio di quest'ultima.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori individuati per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo sono: il numero minimo dei report economici periodici da produrre alla Direzione ed all'Assessore ed il termine temporale per la produzione di questi ultimi. Per la tenuta della contabilità 2015 della GSA e l'adozione del bilancio 2015 di quest'ultima, l'indicatore può esser costituito dalla stampa del bilancio G.S.A. attraverso il nuovo software e dall'adozione con decreto avente data 2016. Un altro indicatore riguarda il rilascio dell'autorizzazione preventiva su tutti gli investimenti autofinanziati e sull'accensione dei leasing con importo superiore a 200.000 €.
Commento sul valore target e benchmark
Nonostante la richiesta di dati economici alle aziende sanitarie abbia cadenza mensile, si ritiene più significativo che i report abbiano cadenza trimestrale, in quanto è trimestrale anche la cadenza di invio al Ministero della Salute dei modelli CE. Inoltre, la cadenza trimestrale darebbe il tempo per effettuare anche una parziale analisi ed interpretazione dei dati trasmessi.

Risultato atteso <i>Adempimenti riguardanti il mantenimento dell'erogazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) solo griglia LEA</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La griglia LEA misura l'appropriata erogazione delle prestazioni sanitarie in base ad un set articolato di indicatori, ognuno dei quali è misurato a fine anno con un punteggio. Il punteggio totale è dato dalla somma ponderata dei punteggi ottenuti in ciascun indicatore. In base a tale punteggio viene stilata la graduatoria delle Regioni. Per l'anno 2011 la Toscana ha ottenuto un punteggio pari a 168 posizionandosi al 6° posto; nel 2012 il punteggio è stato pari a 193 che è valso il secondo posto a pari con il Veneto. Nella valutazione relativa al 2013 la Toscana ha incrementato il punteggio portandolo a 214 e posizionandosi al primo posto. Per l'anno 2014 il punteggio è aumentato ancora ed è stato paria 217. Tale punteggio non era mai stato raggiunto da nessuna Regione.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore è costruito sul confronto degli anni 2014 e 2015. In particolare è dato dalla seguente formula : $\text{Punteggio 2015} / \text{Punteggio 2014} \cdot 100$. Tale valore non deve essere inferiore a 95%
Commento sul valore target e benchmark
L'obiettivo di mantenimento o comunque di diminuzione ammessa non superiore al 5% rappresenta un obiettivo particolarmente sfidante, considerato che sopra i 200 punti si collocano mediamente non più di 2 regioni ogni anno.

Risultato atteso <i>Azioni finalizzate all'efficacia e alla qualità delle cure fornite dal servizio sanitario così come risultanti dal Programma Nazionale Esiti (PNE) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il Programma nazionale Esiti (PNE) analizza indicatori di esito/processo, volumi di attività e indicatori di ospedalizzazione che consentono di valutare non solo l'assistenza ospedaliera ma anche di fornire indicazioni utili, seppure indirette, sulla qualità dell'assistenza territoriale. La Regione Toscana, che relativamente all'edizione 2015 è risultata tra le regioni con il maggior numero di indicatori migliori della media nazionale, si pone come obiettivo quello di mantenere/migliorare i propri risultati rispetto all'edizione precedente.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Tenuto conto che nell'edizione di PNE 2015 la Regione Toscana ha ottenuto un'alta percentuale di indicatori migliori della media nazionale, si ritiene corretto ed opportuno misurare la performance della Regione Toscana con riferimento ad un aumento degli indicatori migliori della media nazionale o, al limite, al mantenimento del risultato ottenuto nel 2015.
Commento sul valore target e benchmark

Considerando il già ottimo risultato ottenuto relativamente all'edizione 2015, stabilire come valore target per il 2016 l'aumento del numero di indicatori migliori della media nazionale significa fissare un obiettivo particolarmente sfidante e motivante per la Giunta regionale.

Risultato atteso <i>Azioni finalizzate al riordino del sistema sanitario regionale secondo i principi stabiliti dalla Legge Regionale n. 84 / 2015</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Predisposizione di delibere e proposte di legge, previste dalla L.r. 84/2015, finalizzate a fornire linee di indirizzo alle aziende sanitarie impegnate nella riorganizzazione, e a ridisegnare ruoli e competenze del Consiglio sanitario regionale, di commissioni e comitati e di alcuni organismi di governo clinico.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore può essere solo di tipo descrittivo, in quanto possiamo solo misurare se l'atto è stato predisposto o meno.
Commento sul valore target e benchmark
Il risultato può essere solo SI/NO

Risultato atteso <i>Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il Piano Regionale per la Prevenzione (PRP) 2014-2018, è stato approvato con la DGRT 693/2015 e modificato con la DGRT 1314/2015 in seguito all'esito della valutazione della pianificazione effettuata dal Ministero della Salute. Il PRP è stato adottato in ottemperanza dell'Intesa Stato-Regioni 53/CSR del 10/07/2014 (Patto per la salute 2014 -2016) e dell'Intesa Stato-Regioni 156/CSR del 13/11/2014 che ha approvato il Piano Nazionale per la Prevenzione 2014-2018. Con l'Accordo Stato-Regioni 56/CSR del 27/03/2015 è stato approvato il Documento per la valutazione dei PRP. Sulla base di quanto previsto del sopra citato Accordo 56/CSR/2015, ogni Regione/Provincia autonoma sarà valutata per gli anni 2016-2018 sul raggiungimento dei valori attesi degli indicatori sentinella individuati nei PRP al fine di monitorare il livello di avanzamento ed il raggiungimento degli obiettivi dei Piani. Tale valutazione è stata inserita nella misurazione degli adempimenti LEA (certificazione annuale LEA).
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore U.1 contenuto negli adempimenti per la Prevenzione del Questionario LEA misura il raggiungimento del valore atteso degli indicatori sentinella che monitorano l'attuazione del Piano Regionale per la Prevenzione
Commento sul valore target e benchmark
L'indicatore U.1 contenuto negli adempimenti per la Prevenzione del Questionario LEA è raggiunto se almeno il 70% degli indicatori sentinella del Piano Regionale per la Prevenzione presenta uno scostamento tra valore osservato e standard non superiore al 20 %.

Risultato atteso <i>Piano sanitario e sociale integrato regionale</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il Piano sanitario e sociale integrato regionale è lo strumento di programmazione intersettoriale con il quale la Regione, nell'ambito del PRS, definisce gli obiettivi di politica sanitaria e sociale regionale e i criteri per l'organizzazione del SSR. (l.r. 40/2005 art.18).La sua elaborazione è prevista all'interno del PRS anche per la corrente legislatura. Il Pssir 2016 – 2020, in particolare, sarà lo strumento programmatico che dovrà riflettere ed accompagnare i cambiamenti nell'assetto della sanità toscana portati dalla riforma avviata nel corso del 2015 con le l.r. 28 e 84.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Presentazione proposta finale e produzione risultati intermedi secondo tempistica stabilita.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato nel rispetto del cronoprogramma.

Risultato atteso <i>Riorganizzazione rete ospedaliera</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Riorganizzazione della rete ospedaliera (revisione e sviluppo reti regionali tempo dipendenti: stroke, emergenze cardiologiche, trauma)
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
N° PDTA prodotti / N° reti tempo dipendenti
Commento sul valore target e benchmark

Valore target per l'anno 2016 pari a 3

Risultato atteso <i>Accreditamento</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Con la L.R. 51/2009 e successivi Regolamenti 61/R 2010 e 10/R 2012, la Regione Toscana ha modificato l'impianto del sistema di accreditamento, suddividendolo in tre blocchi: accreditamento di esercizio (requisiti strutturali), accreditamento istituzionale (requisiti di qualità e sicurezza, definiti per percorso) e accreditamento di eccellenza. Il sistema prevede un' autocertificazione da parte dell'Azienda per ogni singola Struttura Organizzativa Funzionale (SOF); l'accredimento istituzionale è rilasciato alle Strutture Sanitarie che raggiungono gli standard di base di almeno il 70% dei requisiti, fatti salvi alcuni requisiti definiti come essenziali. La Regione effettua visite di verifica a campione, avvalendosi del gruppo tecnico regionale di valutazione, sul reale possesso dei requisiti dichiarati e sui livelli di qualità e sicurezza al momento della visita.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Presentazione proposta finale di Regolamento come da crono programma SI/NO
Commento sul valore target e benchmark
Adeguamento normativo presentazione Proposta di Regolamento entro 31.12.2016

Risultato atteso <i>Abbattimento Liste di attesa</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Le liste di attesa sono uno dei principali determinanti dell'insoddisfazione da parte dei cittadini toscani rispetto al proprio Servizio Sanitario Regionale e sono spesso espressione di un difetto di organizzazione dell'offerta specialistica al di fuori di definiti percorsi diagnostici e assistenziali. Il risultato atteso è pertanto ridurre il fenomeno delle liste di attesa riorganizzando il sistema dell'offerta delle prestazioni specialistiche più critiche, che non sono soltanto le più richieste, sia attraverso una loro differenziazione per priorità clinica, sia gestendo al di fuori del sistema di prenotazione Cup telefonico o a sportello le prestazioni di follow-up dei percorsi delle patologie croniche, rendendole prenotabili direttamente presso le sedi delle cure primarie / mmg. Le azioni obiettivo previste sono quindi 1) portare la prenotazione CUP a livello MMG 2) riorganizzare le prestazioni di controllo (follow-up) con agende CUP dedicate prenotabili direttamente dal mmg 3) riorganizzazione dell'offerta di prestazioni specialistiche secondo criteri di priorità clinica e appropriatezza.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori presi a riferimento misurano la capacità di riorganizzazione del sistema dell'offerta. I dati delle liste di attesa a livello regionale sono già routinariamente monitorati e rappresenteranno il riferimento, a regime, per la valutazione dell'esito finale delle azioni promosse.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato nel 20% per la prenotazione CUP a livello MMG (per il primo indicatore), nelle prestazioni di follow up in almeno 2 patologie croniche della sanità di iniziativa (per il secondo indicatore) e nelle prescrizioni secondo priorità clinica e appropriatezza di urgenza di primo accesso in almeno 3 branche specialistiche (per il terzo indicatore).

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Risultato atteso <i>Legge obiettivo Ungulati</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Scopo della Legge Obiettivo Ungulati è la riduzione dei danni provocati alle colture agricole di pregio da parte degli Ungulati selvatici e la diminuzione degli impatti da questi causati alle attività antropiche presenti nelle porzioni più sensibili del territorio regionale. Tale riduzione delle problematiche implica una forte riduzione delle consistenze delle diverse specie nelle aree definite come non vocate e soggette ad una gestione non conservativa. L'obiettivo verrà perseguito aumentando i tempi di caccia e di controllo faunistico in dette aree e perseguendo parallelamente l'incentivazione della filiera riguardante la carne dei selvatici abbattuti.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Verrà calcolata la differenza tra il numero di capi di ungulati abbattuti nell'annata venatoria 2014-2015 e ciascuna annata corrispondente di applicazione della Legge Obiettivo. Il calcolo prenderà origine dal complesso dei capi abbattuti in caccia e controllo nell'intero territorio regionale di applicazione della legge.
Commento sul valore target e benchmark
Incremento pari almeno al 12% di capi abbattuti rispetto alle annualità precedenti (104.042 ungulati abbattuti nell'annata 2014-15). Il valore target (quantificato in un incremento minimo pari a + 12.485 capi abbattuti rispetto alle annualità precedenti) rappresenta una entità non trascurabile in termini numerici e di biomassa (circa 50.000 kg). Tale incremento sarà prevalentemente concentrato nelle aree agricole di alta redditività (aree non vocate), allo scopo di diminuire i conflitti generati in tali situazioni

Risultato atteso <i>Gestione dei finanziamenti per gli operai forestali</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Gli operai forestali in forza alle Unioni e Comuni rappresentano complessivamente un costo complessivo di circa 17 mln di euro coperto, fino al 2015, per circa 12,4 mln dalla Regione Toscana, quindi pari al 75% del costo totale. Per il 2016, mancando gran parte delle risorse specifiche della RT, l'obiettivo è quello di rideterminare la copertura dei costi attraverso tre componenti principali: fondi AIB e regionali (42%), proventi di gestione (24%) e convenzioni aggiuntive con i Consorzi Bonifica (34%). Questo percorso richiede la predisposizione di incontri specifici tra i soggetti coinvolti (consorzi e Unioni di Comuni) per la definizione delle tipologie dei lavori e la determinazione delle risorse che vengono messe a disposizione. Nel raggiungimento dell'obiettivo è coinvolta la Direzione Difesa del Suolo e protezione civile.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore è dato dalla capacità di copertura delle risorse destinate agli operai forestali. Le risorse sono quelle effettivamente reperite a seguito degli accordi con i Consorzi di Bonifica.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è dato dalla copertura totale (100%) delle risorse con la realizzazione di un risparmio di circa il 60% delle risorse regionali.

Risultato atteso <i>Partecipazione alla definizione dell'accordo di programma per lo sviluppo e qualificazione della piana fiorentina e avvio della realizzazione degli interventi</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Con Delibera di Consiglio Regionale n. 61 del 16/7/2014 è stata approvata l'integrazione del Piano di indirizzo territoriale per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze. Tra le azioni da sviluppare sono previsti interventi di promozione delle attività agricole da realizzare con risorse PSR 2014/2020 per progetti integrati territoriali (bando multimisura) e l'ordinaria attuazione delle diverse misure del PSR stesso. Il Settore Agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole è stato direttamente coinvolto nel gruppo di lavoro incaricato della stesura della bozza di accordo di programma per lo sviluppo e la qualificazione della piana fiorentina.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Partecipazione alla definizione dell'accordo di programma per lo sviluppo e qualificazione della piana fiorentina. E' stato indicato il cronoprogramma degli interventi relativi al bando multimisura del Progetto Integrato Territoriale Area della Piana e al bando volto al recupero e salvaguardia della biodiversità forestale attraverso la realizzazione di superfici boscate con essenze e specie tipiche del paesaggio e del sistema ecologico toscano.
Commento sul valore target e benchmark
La tempistica degli interventi rispecchia quella prevista nella deliberazione della GR relativa alla

programmazione dei bandi a valere sui fondi comunitari – annualità 2016.

Risultato atteso <i>Sostegno agli agricoltori delle zone montane e svantaggiate</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La misura 13 (Indennità compensative per gli agricoltori nelle zone montane e svantaggiate) non viene attivata nel 2016. E' stata attivata nel 2015 con uno stanziamento totale di 9 milioni di euro (6,5 per le zone montane e 2,5 per le altre zone svantaggiate); le domande totali sono state circa 7.500 e le risorse saranno tutte spese (i pagamenti delle domande 2015 vengono effettuati alla fine dell'annualità di impegno, quindi a partire dal 15 maggio 2016).
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Pagamento del 95% dello stanziamento totale della misura al 31/12/2016. Stanziamento totale 9 milioni di euro.
Commento sul valore target e benchmark
Il pagamento del 95% dello stanziamento della misura è un obiettivo sfidante poiché rappresenta il totale utilizzo delle risorse destinate a questa azione nell'annualità 2015 del Programma di sviluppo rurale e il suo raggiungimento conferma il miglioramento delle condizioni degli agricoltori che si trovano in situazione di svantaggio.

Risultato atteso <i>Tutela delle aree forestali</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La manutenzione dei boschi, la pulizia dei fiumi e l'assetto idrogeologico sono un elemento fondamentale per la tutela della montagna e del territorio. L'impegno viene attuato attraverso l'attivazione e gestione delle misure forestali del PSR 2014/2020, che concorrono tutte, ognuna con le proprie specificità, alla tutela dell'ambiente montano, alla valorizzazione ambientale ed economica dei boschi e al raggiungimento di un corretto assetto idrogeologico, coinvolgendo soggetti pubblici e privati.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
E' stato indicato il cronoprogramma degli interventi relativi alle misure forestali del PSR 2014-2020 – Misure 8.3, 8.4, 8.5 e 8.6.
Commento sul valore target e benchmark
La tempistica degli interventi rispecchia quella prevista nella deliberazione della GR relativa alla programmazione dei bandi a valere sui fondi comunitari – annualità 2016.

Risultato atteso <i>Realizzazione di un sistema informatico che consenta di informatizzare e semplificare i procedimenti attinenti al PAN – Piano di azione nazionale per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'adozione delle norme previste dal PAN (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) comporta una notevole mole di adempimenti a carico dei privati e dell'amministrazione pubblica. Per velocizzare e semplificare le procedure la Giunta regionale ha disposto che ARTEA predisponga un apposito sistema informatico a disposizione dei soggetti coinvolti che consenta la registrazione e la tracciabilità di tutte le operazioni disciplinate dal PAN.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Riduzione modulistica cartacea conseguente a semplificazione procedimenti. E' stato indicato un cronoprogramma degli interventi che prevede un'analisi da parte del Servizio Fitosanitario da realizzarsi entro il 30/9/2016 e la realizzazione dell'informatizzazione dei procedimenti da parte di Artea da realizzarsi entro il 31/12/2016
Commento sul valore target e benchmark
La tempistica degli interventi è stata definita dal settore Fitosanitario e da Artea per il raggiungimento dell'obiettivo rispettando anche le scadenze disposte dal PAN.

Risultato atteso <i>Attuazione della misura A7 del PAN "Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari"</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La misura A7 del PAN prevede che le regioni mettano a disposizione degli agricoltori i supporti tecnici necessari alla messa in atto delle strategie di difesa integrata. Questa azione si esplica attraverso monitoraggi fitosanitari delle principali colture agrarie regionali, la messa a disposizione di dati meteorologici e fenologici, e la redazione di bollettini fitosanitari con cadenza periodica a valenza territoriale in cui siano riportate indicazioni sul momento più opportuno per effettuare trattamenti fitosanitari.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Numero di bollettini fitosanitari realizzati relativi alle azioni di difesa integrata obbligatoria (A 7.2) , difesa integrata volontaria (A7.3) e difesa fitosanitaria in agricoltura biologica (A7.4) ; n. 260 bollettini nel 2016 pubblicati sul sito regionale dedicato al servizio fitosanitario.
Commento sul valore target e benchmark
La messa a disposizione dei dati e la redazione dei bollettini fitosanitari con cadenza periodica sono i supporti tecnici utili per agli agricoltori ai fini della messa in atto delle strategie di difesa integrata.
Risultato atteso <i>Realizzazione di azioni di monitoraggio costante finalizzate alla prevenzione della diffusione del patogeno Xylella fastidiosa sul territorio toscano</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il piano nazionale di monitoraggio della presenza di Xylella fastidiosa, redatto dal Comitato fitosanitario nazionale e comunicato alla Commissione europea , prevede per ciascuna regione l'esecuzione di controlli su un certo numero di punti di monitoraggio situati in aree a rischio su specie vegetali sensibili all'attacco del batterio. Per la Toscana in totale i punti sono 610, ripartiti su vivai, oliveti e altri siti. Il numero dei punti è definito in fase preventiva.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Numero di punti di monitoraggio controllati su numero di punti di monitoraggio previsti 610/610.
Commento sul valore target e benchmark
L'impegno della Regione è il raggiungimento del numero di controlli stabilito a livello nazionale, concordati con la Commissione europea, per un monitoraggio costante finalizzato alla prevenzione della diffusione del batterio Xylella fastidiosa, che è un'emergenza fitosanitaria nazionale.

Direzione Ambiente ed energia

Risultato atteso <i>Svolgimento del progetto Geotermia</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Con la conclusione della XXI Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, COP 21, e l'approvazione dell'Accordo di Parigi, che si fonda sui principi di adeguatezza, equità e di responsabilità condivisa, la comunità internazionale ha fatto un importante passo in avanti per l'attuazione delle politiche globali di contrasto ai cambiamenti climatici per limitare l'aumento di temperatura entro 2°C e compiere sforzi per mantenerlo entro 1,5 °C.</p> <p>Al fine di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è fondamentale promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili. Tra queste rientrano quelle derivanti dalle risorse geotermiche che rappresentano per la Toscana, uniche in Italia, un asset produttivo di rilevanza strategica .</p> <p>La Toscana ha due aree di sviluppo della geotermia: quella storica, situata attorno a Larderello, dove l'attività geotermoelettrica è parte del tessuto economico, produttivo, sociale e culturale di quei territori, e quella "nuova" (lo è relativamente, visto che le prime attività risalgono alla fine degli anni cinquanta del secolo scorso) dell'Amiata, il cui serbatoio geotermico presenta differenze sostanziali da quello tradizionale.</p> <p>La fonte geotermica, a differenza delle altre fonti rinnovabili, è continua, regolare e altamente efficiente. La coltivazione geotermica va tuttavia subordinata all'impiego di tecnologie impiantistiche e pratiche gestionali altamente efficienti al fine di evitare o comunque contenere i possibili impatti ambientali.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>L'indicatore fa riferimento alla capacità di realizzare gli interventi previsti nel DEFR (come eventualmente integrato e modificato dal PRS in fase di approvazione) e di utilizzare le risorse previste.</p> <p>In particolare occorrerà favorire:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'introduzione di tecnologie sempre più sostenibili, compatibili comunque con le vocazioni dei territori;• l'incremento di forme di recupero energetico, già in parte avviate con impianti di teleriscaldamento e di forme di utilizzo del calore a fini produttivi;• una maggiore sinergia tra gli stakeholders, tra cui i Comuni geotermici, i loro consorzi ed i soggetti privati titolari dei titoli abilitativi, funzionali ad una sostenibilità ambientale della produzione geotermoelettrica
Commento sul valore target e benchmark
<p>Il valore target prevede la totale e piena realizzazione di quanto previsto in fase di programmazione.</p> <p>Si specifica che l'indicatore finanziario fa riferimento alle reali risorse disponibili per l'annualità in corso (a seguito delle decisioni sul pareggio di bilancio) e non alle generiche disponibilità di bilancio.</p>

Risultato atteso <i>Efficientare il processo di rilascio delle autorizzazioni anche attraverso la razionalizzazione del rapporto con i SUAP</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Con la LR 22/2015 la Regione Toscana è subentrata alle Province e la Città Metropolitana nelle funzioni da esse precedentemente svolte in materia di ambiente ed energia.</p> <p>Dal 1 gennaio 2016 la Regione è quindi titolata a rilasciare tutte le autorizzazioni in materia di emissioni in atmosfera, rifiuti, bonifiche, Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), energia. Oltre a tali funzioni la Regione ha riacquisito anche le competenze in materia di parchi e biodiversità, divenendo quindi titolare della gestione delle aree protette e della Valutazione di Incidenza, nonché le competenze in materia di Valutazione di Impatto Ambientale prima in capo alle province.</p> <p>Il passaggio alla Regione di tali competenze costituisce una grande opportunità per uniformare e standardizzare i procedimenti su tutto il territorio, velocizzando il processo, rendendolo omogeneo sull'intero territorio toscano e migliorando la risposta dell'Amministrazione Pubblica alle richieste dei cittadini/imprese/utenti. Il riferimento territoriale per le imprese, tuttavia, resta, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010 , n. 160, lo Sportello Unico delle Attività Produttive (di competenza comunale). Appare in tal senso chiaro che l'obiettivo di migliorare sempre più la risposta della PA passa anche dal razionalizzare il sistema di governance che collega i SUAP (cui compete il contatto con l'impresa) e la Regione Toscana (cui compete il rilascio del titolo autorizzatorio). Si tratta quindi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• definire procedure informatiche che consentano il collegamento interoperabile tra SUAP e Uffici Regionali abbattendo i tempi di risposta ed efficientando le modalità di rilascio dell'autorizzazione• definire livelli standard di qualità per i SUAP, favorendo la nascita di SUAP di distretto (20/30) dotati, tra l'altro, di competenze specifiche, strumentazione hardware e software adeguate.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Il primo indicatore richiama alla necessità che le comunicazioni che intercorrono tra Regione e SUAP superino il sistema delle PEC (farraginoso e poco efficiente) per transitare invece attraverso protocolli di comunicazione informatica interoperabile, in grado di dematerializzare le procedure, ridurre i tempi e migliorare la capacità di risposta. Ad oggi, si stimano circa 6000 comunicazioni annue tra SUAP e Regione che avvengono via PEC (la cui gestione dilaziona, tra l'altro, i tempi di risposta verso il cittadino-utente) .</p> <p>Si tratta quindi di azionare meccanismi di governance tesi a spingere i SUAP ad "allacciarsi" al sistema interoperabile toscano e dotare gli uffici regionali degli strumenti informatici idonei a gestire tale tipo di comunicazione.</p> <p>Il secondo indicatore, volto a razionalizzare la rete dei SUAP toscani, mira alla promozione della creazione di SUAP di distretto (in parallelo ad un processo di riorganizzazione generale) che assicurino alti livelli di qualità al sistema interoperabile toscano e a dotare gli uffici regionali degli strumenti informatici idonei a gestire tale tipo di comunicazione.</p>
Commento sul valore target e benchmark
<p>Il Valore target prevede la definizione di un modello di governance diverso dei SUAP che faccia perno sul nuovo "SUAP di distretto" dotato, rispetto agli altri, di più alti livelli di servizio.</p>

Risultato atteso <i>Valutazione della qualità del servizio reso</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>La Pubblica Amministrazione ha il dovere, oggi, di ripensare totalmente il proprio ruolo , superando logiche autoreferenziali e concentrandosi invece su di un'ottica legata alla soddisfazione del cittadino utente.</p> <p>Nel caso della Direzione Ambiente ed Energia, la riforma operata con la LR 22/2015 e sopra richiamata, ha aperto una nuova sfida: al ruolo tradizionale di programmazione, indirizzo e controllo si associa infatti adesso quello di interlocutore del sistema imprenditoriale toscano quale ente competente al rilascio delle autorizzazioni. L'obiettivo mira quindi, ribaltando una vecchia logica, non tanto a monitorare l'efficienza del processo interno quanto il "risultato esterno" di quel processo, ovvero a misurare direttamente il grado di "customer satisfaction".</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Poiché nel caso delle autorizzazioni ambientali ed energetiche, il "cliente" risulta l'azienda, verrà predisposto un questionario, da distribuire alle principali associazioni di categoria, con cui si chiederà di valutare (con scala da 0 a 10) l'attività regionale nello svolgimento delle nuove funzioni autorizzatorie assunte con la LR 22/2015.</p>
Commento sul valore target e benchmark
<p>Il valore target prevede successivi step temporali: il raggiungimento del valore 6 al 2016 e 7 al 2017.</p>

Risultato atteso <i>Coordinare l'attività delle Società Energetiche una volta acquisito il controllo e favorire la loro fusione</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>La l.r. 22/2015 individua all'articolo 2 le funzioni esercitate dalle Province che sono oggetto di trasferimento alla Regione. Tra queste, all' art. 2, c.1, lett e) vi sono: e) le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare le società partecipate, la l.r. 22/2015 all'art. 10, c. 14 stabilisce il subentro nelle quote provinciali laddove esercitino in via esclusiva attività inerenti la funzione trasferita e nei quali la provincia o la città metropolitana detengano la maggioranza assoluta delle quote. L'articolo 10 bis disciplina ulteriormente il trasferimento delle funzioni in materia di controllo degli impianti termici e il subentro della Regione in società e enti partecipati. La norma definisce al 1 luglio 2016 la data del subentro.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Il primo indicatore misura la capacità della Regione di subentrare nelle gestioni in essere e di "allargare" i confini di competenza delle partecipate in quei territori in cui la Regione non è subentrata nelle quote di maggioranza delle società. Il secondo indicatore misura la capacità di risposta dell'Amministrazione nell'adeguamento normativo necessario a razionalizzare il sistema di governance, favorire processi di accorpamento, ridurre i costi e migliorare il servizio. Il terzo indicatore mira ad individuare le società per le quali sussistono i requisiti per il subentro nelle quote.</p>
Commento sul valore target e benchmark
<p>Il valore target al 100% registra la necessità, pur sfidante, di non ridurre in alcun modo il servizio reso ai cittadini e la capacità dell'amministrazione di svolgere il proprio ruolo di controllo. Per gli altri indicatori si vedano i relativi cronoprogrammi</p>

Direzione Difesa del suolo e protezione civile

Risultato atteso <i>Realizzare gli interventi di competenza della Direzione</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La direzione ha come obiettivo quello di dare continuo impulso alle attività connesse alla realizzazione di interventi in materia di difesa del suolo di propria competenza al fine di riscontrare le tante esigenze del territorio toscano.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore, finalizzato a monitorare la capacità di spesa dell'intero sistema, è calcolato come il rapporto tra l'ammontare delle liquidazioni effettuate e le risorse per le quali sarà consentito procedere a liquidazione, nel 2016, in base alle decisioni prese dalla Giunta in merito alle quote di pareggio di bilancio stabilite.
Commento sul valore target e benchmark
Target 80%. Il target che si propone per il 2016 fissa come obiettivo la liquidazione dell'80% delle risorse "liquidabili" da parte della direzione. Per quanto attiene questo risultato, si provvederà ad una ripartizione delle risorse disponibili tra i vari Settori della direzione. Saranno infatti i settori afferenti alla direzione ad operare le liquidazioni.

Risultato atteso <i>Realizzazione interventi straordinari di difesa del suolo realizzati con risorse a valere sulla contabilità speciale.</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'obiettivo è quello di procedere alla realizzazione di interventi straordinari di difesa del suolo finanziati con risorse a valere sulla contabilità speciale. Le contabilità cui ci si riferisce sono la n. 5588 e n. 5750.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore è rappresentato dal seguente rapporto Numero di interventi avviati/Numero di interventi da avviare nel 2016 (tale modalità di calcolo è in fase di valutazione e può essere soggetta a modifica). Il numero di interventi da avviare nel 2016 è valutato in base ai cronoprogrammi trasmessi (Le contabilità cui ci si riferisce sono la n. 5588 e n. 5750).
Commento sul valore target e benchmark
Target 40.00%. Anche in questo caso l'attività sarà realizzata attraverso il diretto coinvolgimento dei settori per gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi.

Risultato atteso <i>Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011. Ricostruzione dei Ponti caduti Stadano, Castagnetoli e Mulazzo.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore è calcolato sulla base della percentuale di realizzazione delle opere valutata dal Direttore dei Lavori sulla base dello stato di avanzamento delle opere rispetto ai tempi previsti dal cronoprogramma.
Commento sul valore target e benchmark
Target : 75% Stadano ; 70% Castagnetoli ;20% Mulazzo.

Risultato atteso <i>Coordinamento del Progetto per l'assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Coordinamento del Progetto per l'assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici inserito nel DEFR 2016
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore viene determinato sia come rapporto tra le risorse effettivamente impiegate e le risorse a disposizione, sia in base alla realizzazione degli interventi previsti entro il progetto assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici. In questo secondo caso occorre, ai fini del calcolo, riferirsi al rapporto tra le azioni avviate nel corso del 2016 e le azioni avviabili nel 2016. La percentuale di realizzazione degli interventi verrà assunta dal sistema di monitoraggio periodico circa l'attuazione del DEFR 2016.
Commento sul valore target e benchmark
Target: 100.00%. Le risorse a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 9 di cui al DEFR 2016. L'azione di coordinamento viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto.

Risultato atteso <i>Monitoraggio in tempo reale dello stato di attuazione delle opere regionali di competenza della direzione</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Monitoraggio in tempo reale dello stato di attuazione delle opere regionali di competenza della direzione.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Adeguamento ed implementazione applicativo MONITOSCANA .
Commento sul valore target e benchmark
Target: 100.00% La tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata del 31/12/2016. Si tratta di un obiettivo condiviso con la Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale.

Risultato atteso <i>Comunicazione e gestione eventi meteorologici estremi in Regione Toscana</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Si rende necessario effettuare una analisi volta a monitorare l'andamento delle comunicazioni e della gestione di attività connesse al verificarsi di eventi meteorologici estremi nella regione
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'analisi si concretizza attraverso la valutazione dell'attendibilità delle previsioni meteo effettuate
Commento sul valore target e benchmark
Si auspica per il 2016 un'attendibilità delle previsioni pari al 90%

Risultato atteso <i>Riforma della Protezione Civile</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Riforma della Protezione Civile
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Elaborazione proposta di legge per la riforma di protezione civile.
Commento sul valore target e benchmark
Target: 100.00% La tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata del 31/12/2016.

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Risultato atteso <i>Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso Il risultato atteso riguarda l'assegnazione definitiva della gara per il lotto unico regionale gomma entro marzo 2016, a seguito del quale sarà possibile effettuare la stipula del corrispondente contratto di concessione. L'aggiudicazione definitiva ha, quale presupposto, la conclusione della complessa fase di verifica dei requisiti autodichiarati dall'aggiudicatario provvisorio, mentre le fasi successive prevedono la predisposizione degli adempimenti pre-stipula, consistenti principalmente nell'aggiornamento delle ricognizioni inerenti i beni, essenziali per il servizio, il personale, le tecnologie, e nel relativo passaggio al subentrante, nonché nell'adeguamento della rete dei servizi. Inoltre, dovrà essere predisposto l'aggiornamento dell'articolato contrattuale e dei relativi allegati. Dello stato di avanzamento della procedura e delle attività realizzate sarà data comunicazione in CD entro il 31 dicembre 2016.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore Tramite gli indicatori si darà conto dell'avanzamento procedurale della procedura, caratterizzata da particolare complessità e articolazione.
Commento sul valore target e benchmark Si prevedono due target, uno relativo ad un primo step fondamentale (aggiudicazione definitiva) ed un secondo, da raggiungere entro l'anno, che dia conto dell'avanzamento della procedura. I valori target indicati appaiono conseguibili nei termini proposti, salvo il verificarsi di eventuali interventi giurisdizionali da parte di aziende, ovvero a fronte di richieste di pareri ad autorità di regolazione nazionali o europee o alla Commissione Europea, anche ad opera della Regione Toscana. Nell'ambito della verifica dei requisiti è prevista infatti la verifica (inedita in Italia ad oggi in campo TPL) dell'assenza della condizione ostativa di cui all'art. 5 del Reg. CE 1370/2007 (entrato in vigore il 3 dic 2009), che necessita di approfondimenti giuridici altamente complessi.
Risultato atteso <i>Definizione proposta di accordo quadro con RFI e approvazione contratto di servizio ferroviario (cd "contratto ponte") con Trenitalia</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso Il risultato atteso prevede, da un lato, l'approvazione del cosiddetto "contratto ponte" con Trenitalia e dall'altro, l'approvazione in GR dello schema di Accordo quadro con RFI, entrambi entro marzo 2016. Con la scadenza a fine 2014 del contratto di servizio con Trenitalia, la Regione ha deciso di procedere con un nuovo affidamento dei servizi ferroviari regionali, con procedura di gara; per avere il tempo necessario per indire la nuova gara, a ottobre 2014 Regione Toscana e Trenitalia hanno firmato l'intesa preliminare al "contratto ponte" con Trenitalia per i prossimi 5 anni, estesi dall'aggiornamento dell'intesa di dicembre 2015 a 6 anni + 3 in ragione degli investimenti; il "contratto ponte" prevede, fra l'altro, il miglioramento della qualità dei servizi, incrementi delle penali in caso di disservizi, il raddoppio dei treni accessibili alle persone con problemi di mobilità e investimenti per acquistare nuovi treni (sono previsti 169 milioni.). Ad aprile 2015 la Regione e RFI, proprietaria delle infrastrutture, hanno firmato l'intesa preliminare al nuovo Accordo quadro per garantire miglioramenti sensibili per la regolarità del servizio, anche risolvendo i conflitti fra trasporto regionale e di lunga percorrenza, in cui RFI e Regione si sono impegnate a sottoscrivere l'Accordo quadro per la definizione della capacità dell'infrastruttura nel 2016-2020, rinnovabile per ulteriori 5 anni, tenendo conto del previsto e programmato potenziamento tecnologico e infrastrutturale della rete ferroviaria.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore Gli indicatori procedurali individuano passaggi che fanno capo ad un cruciale percorso di natura tecnica, amministrativa ed economico-finanziaria.
Commento sul valore target e benchmark Il valore target fa riferimento a fondamentali step, nell'ambito di procedure negoziali di complessa articolazione sia tecnica che amministrativa, nei confronti di interlocutori strutturati, perseguendo obiettivi concreti di miglioramento a breve e medio termine della qualità del servizio, a tutela dei viaggiatori e dei pendolari toscani. Il contratto "ponte" regionale con Trenitalia è uno dei primi di nuova generazione e senz'altro il più consistente. E' all'avanguardia, inoltre, in quanto prevede l'adozione del PEF (Piano Economico Finanziario).

Risultato atteso <i>Realizzazione interventi porti</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Il risultato atteso interessa, da un lato , l'avvio e l'attuazione degli interventi sui porti nazionali di Livorno e Piombino, di competenza delle Autorità Portuali Nazionali, dall'altro la realizzazione di interventi sui porti di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, per i quali la Regione eroga risorse e monitora l'avanzamento procedurale.</p> <p>Gli interventi di Livorno e Piombino danno attuazione, insieme alle opere dei raccordi ferroviari e agli interventi in materia di cave oggetto di altri risultati attesi del presente PQPO, al Progetto Regionale 3 di Rilancio della competitività della costa previsto dal DEFR 2016 e dal PRS in corso di elaborazione.</p> <p>Per il Porto di Livorno , un intervento strategico di legislatura è rappresentato dalla realizzazione della Darsena Europa, attraverso un project financing con interventi per oltre 800 Milioni di Euro, in parte coperti con risorse pubbliche, cui la Regione concorre con un finanziamento straordinario per un importo massimo di 200 milioni di euro per il concorso al rimborso degli oneri di ammortamento per un mutuo a carico dell'Autorità Portuale di Livorno.</p> <p>Nel 2016 è prevista la gara dell'Autorità Portuale , a seguito della quale saranno individuati i finanziatori privati e quindi la successiva redazione del progetto.</p> <p>La Regione disciplinerà il trasferimento delle risorse nell'ambito di uno specifico Accordo di programma con l'Autorità Portuale, mentre procederà ad un monitoraggio periodico degli interventi.</p> <p>Per il Porto di Piombino , si tratta di dare attuazione agli interventi previsti dal nuovo PRP e procedere con l'Adeguamento Tecnico Funzionale del PRP stesso (lavori per la realizzazione dei nuovi fondali, delle nuove darsene e delle infrastrutture collegate), interventi in corso di realizzazione da parte dell'Autorità Portuale di Piombino, sostenuti dalla Regione attraverso un finanziamento straordinario per un importo massimo di 60 milioni di euro previsto dalla finanziaria regionale 2016, in aggiunta al precedente finanziamento approvato con L.r. 77/2012.</p> <p>La Regione disciplinerà il trasferimento delle risorse nell'ambito di uno specifico Accordo di programma con l'Autorità Portuale, procederà all'erogazione dei finanziamenti alle rate di scadenza dei mutui già contratti e provvederà ad un monitoraggio periodico degli interventi.</p> <p>Per quanto riguarda invece gli interventi sui Porti di interesse regionale di competenza dell'Autorità Portuale Regionale (Viareggio, Marina di Campo, Porto S.Stefano, Giglio Porto), per i quali la Regione trasferisce le risorse all'Autorità , l'obiettivo consiste nell'avviare le gare per gli interventi portuali previsti dal Piano di Attività e dalla programmazione dei Lavori Pubblici del 2016 per i quali sono impegnate le risorse regionali.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Per gli interventi sui porti nazionali si individua un indicatore fisico relativo al n. di report di monitoraggio realizzati dal Settore.</p> <p>Per gli interventi sui porti di interesse regionale si individua, in coerenza con il PQPO dell'Autorità Portuale Regionale, un indicatore finanziario relativo alle risorse avviate con procedure di gara rispetto alle risorse impegnate sulla nuova programmazione annuale dei lavori pubblici 2016.</p>
Commento sul valore target e benchmark
<p>Per consentire un adeguato monitoraggio degli interventi si prevedono complessivamente 4 report a cadenza semestrale per gli interventi di Livorno e Piombino, per i quali la competenza è nazionale e le procedure presentano elementi di complessità, anche in funzione del riassetto delle Autorità Portuali a seguito di modifica della normativa nazionale (L.84/94).</p> <p>Per gli interventi sui porti di interesse regionale, si prevede di avviare entro l'anno le procedure di gara per il 90% delle risorse che sarà possibile impegnare nel 2016 con riferimento alle opere individuate nell'elenco annuale dei lavori pubblici 2016.</p>

Risultato atteso <i>Realizzazione delle grandi opere Tramvia, People Mover, Raccordi ferroviari di Livorno</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Si conferma per il 2016 il risultato atteso relativo al completo utilizzo dei fondi comunitari, quale obiettivo strategico per la Direzione e per la Regione nel suo complesso.</p> <p>La Direzione e le sue strutture sono infatti impegnate nel presidio di 3 grandi opere infrastrutturali cofinanziate con fondi comunitari e la cui realizzazione comporta da un lato un obiettivo strategico per la mobilità e le infrastrutture regionale e dall'altro una quota rilevante nella certificazione dei fondi comunitari.</p> <p>Le opere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione del sistema tramviario dell'area fiorentina: l'opera ha un valore di oltre 600 milioni di euro, con un finanziamento regionale di 36,6 milioni di euro: l'opera è attuata dal Comune di Firenze, che nel 2015 ha raggiunto il target di spesa previsto dalla proposta di notifica di grande progetto inviata alla Commissione Europea; la Regione svolge azioni di impulso anche a seguito dell'accordo di programma sottoscritto nel corso del 2014 , che prevede anche una cabina di regia a cui partecipano la Direzione Generale e l'Autorità di

Gestione del POR;

- realizzazione del progetto People Mover a Pisa dall'aeroporto alla stazione centrale (e interventi di accessibilità ai nodi di interscambio intermodale): l'opera ha un valore di circa 70 milioni di euro, realizzato in project financing con un finanziamento pubblico a valere sul programma comunitario pari a 21 milioni di euro; dopo la notifica conclusasi nel 2013 sono in corso i lavori del People Mover, mentre sono già stati completati gli interventi di accessibilità ai nodi di scambio;

- realizzazione dei raccordi ferroviari nel porto di Livorno: l'opera ha un costo di circa 40 milioni di euro, con un cofinanziamento pari a 33 milioni di euro a valere su fondi POR e fondi regionali; il soggetto attuatore è Rete Ferroviaria Italiana (RFI); l'opera è stata avviata nel 2014 ed è ad uno stato di avanzamento fisico pari a circa il 70% considerando che è già stata attivata una prima fase funzionale del nuovo collegamento e la stazione di Livorno Darsena. La conclusione dei lavori e l'attivazione dei raccordi ferroviari è prevista entro la fine dell'anno in corso.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è valutato attraverso il grado di avanzamento delle opere, dato dal raggiungimento, nei tempi previsti dalla programmazione comunitaria, dei target finanziari inseriti nel Dar e nelle rispettive notifiche; concorrono al raggiungimento di una quota del risultato atteso le azioni di impulso e costante monitoraggio delle opere portate avanti dalla Direzione, volte alla verifica del cronoprogramma della rendicontazione, delle spese ammissibili come indicate dal DAR e della realizzazione fisica delle opere.

Commento sul valore target e benchmark

Si prevede, da un lato, un target relativo alle attività di monitoraggio portate avanti dalla Direzione al fine di verificare la realizzazione fisica delle opere e la rendicontazione delle spese (sono previsti report trimestrali per ciascuna delle tre grandi opere, per un totale di 12 monitoraggi) ed eventualmente intervenire con azioni di impulso nei confronti delle stazioni appaltanti; dall'altro lato, si prevede un target relativo alla erogazione del 100% del cofinanziamento previsto dal POR CreO FESR 2007-2013 (quota UE + quota Stato) entro il 31/12/2016.

Non sono previsti indicatori di benchmark. Il raggiungimento del risultato costituisce un obiettivo strategico per la mobilità e le infrastrutture della Toscana, particolarmente sfidante se si tiene conto che i lavori delle tre grandi opere sono partiti nel corso del 2014 e che il raggiungimento del risultato non dipende esclusivamente dall'attività regionale.

Risultato atteso *Aggiornamento pianificazione e controlli in materia di attività estrattive*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Nel 2015 si è completato il processo di revisione delle norme che disciplinano il settore delle attività estrattive di cava, con l'approvazione della nuova legge regionale (l.r. 35/2015) e del successivo regolamento (72/R del 16 novembre 2015), volto tra l'altro a definire le modalità per l'esercizio delle funzioni di controllo sul territorio e gli strumenti per rendere tale controllo efficace.

Nel 2016 si procederà a dare attuazione ai contenuti delle nuove norme, procedendo da un lato alla messa in atto di un efficace sistema di monitoraggio e controllo delle attività estrattive esistenti sul territorio, anche attraverso l'istituzione di una banca dati centralizzata in cui confluiranno le informazioni inviate dai Comuni, dall'Ente Parco, dalle ASL e dall'ARPAT nell'esercizio delle rispettive funzioni in materia. Nelle more dell'attivazione della banca dati, il responsabile del Settore individuerà i controlli da effettuare in base alle criticità ed alla organizzazione del personale a disposizione.

Si procederà inoltre alla predisposizione del Piano Regionale Cave, quale nuovo strumento di pianificazione e programmazione regionale previsto dalla l.r. 35/2015, al cui interno vengono assorbite molte delle funzioni di pianificazione prima svolte anche dalle Province. Il Piano avrà il compito di definire i fabbisogni delle varie tipologie di materiali su scala regionale e individuerà sul territorio i giacimenti potenzialmente escavabili. I relativi quantitativi di materiale escavabile saranno definiti da specifici obiettivi di produzione sostenibile relativi a comprensori estrattivi più ampi. Il nuovo strumento regionale perseguirà la finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili, e sarà sviluppato in coerenza con le politiche ambientali e paesaggistiche, e con attenzione alle politiche di promozione delle filiere produttive locali. La predisposizione del PRC rappresenta un obiettivo sfidante tenuto conto della particolare complessità del Piano. L'attività di predisposizione del Piano prevede il coinvolgimento di altre Direzioni nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro costituito dal CD e del sistema delle Agenzie. L'avvio del procedimento è condizionato dalla nomina e dall'entrata in funzione del nuovo Garante dell'informazione e della partecipazione previsto dalla l.r. 65/14. La tempistica del PRC è condizionata inoltre dalla programmazione delle attività del CR, chiamato a dare indirizzi sulla fase preliminare secondo l'art. 48 dello Statuto, di cui la GR deve tener conto nella fase successiva di elaborazione della Proposta di Piano.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'attività relativa all'avvio della prima fase dei controlli prevede la messa a punto di un piano e la successiva realizzazione di quanto previsto dal piano stesso. L'attività di elaborazione del PRC prevede il rispetto del crono programma allegato.
Commento sul valore target e benchmark
Si prevede la definizione del piano di controlli entro il mese di aprile attraverso una comunicazione in CD e la realizzazione del 90 % dei controlli entro il mese di dicembre. Per quanto riguarda il PRC, si individua un crono programma di massima secondo cui si prevede un passaggio in CD con l'avvio del procedimento entro il mese di marzo, l'avvio formale condizionato nei tempi dalla nomina e dall'entrata in funzione del nuovo Garante dell'informazione e della partecipazione previsto dalla lr 65/14, la successiva elaborazione del Piano e relativi allegati, con l'ipotesi (condizionata dai tempi di Consiglio) di presentare Proposta di Piano e relativi allegati in CD entro l'anno.

Risultato atteso <i>Coordinamento del Progetto Regionale Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il risultato atteso consiste nel coordinamento e nell'attuazione per l'anno 2016 del Progetto Regionale 16 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata quale progetto di rilevanza strategica per la Direzione che ricomprende la quasi totalità delle politiche della Direzione in materia di mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale. Il progetto vede coinvolte tutte le strutture della Direzione, e contiene al suo interno circa la metà delle risorse regionali destinate all'attuazione dei Progetti Regionali, come evidenziato nel quadro economico del DEFR.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso verrà monitorato attraverso due indicatori: un indicatore finanziario dato dalla quota delle risorse impegnate rispetto ai budget assegnati ai sensi della normativa sul pareggio di bilancio, per la realizzazione degli interventi di competenza della Direzione previsti dai Progetti regionali del DEFR 2016 e un indicatore relativo al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi, come prevista nell'ambito delle schede di monitoraggio di cui al precedente risultato.
Commento sul valore target e benchmark
Si prevede da un lato l'impegno del 100% delle risorse delle risorse assegnate ai sensi della normativa sul pareggio di bilancio, per l'attuazione del Progetto Regionale e dall'altro il rispetto al 100% della tempistica di realizzazione degli interventi, come prevista nell'ambito delle schede di monitoraggio di cui al precedente risultato.

Risultato atteso <i>Progettazione e realizzazione interventi di viabilità regionale</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il risultato atteso è relativo in primo luogo agli interventi sulle strade regionali con competenza attuativa trasferita dalle Province alla Regione a seguito del processo di riordino istituzionale (L. 56/2014 e l.r. 22/2015), in base al quale a partire dal 1° gennaio 2016 le funzioni di progettazione e esecuzione degli interventi sulle strade regionali sono trasferite alla Regione. Si tratterà da un lato di portare avanti una serie di interventi di progettazione sulle strade regionali e dall'altro di avviare le procedure di appalto per la realizzazione di interventi di viabilità regionale, previo inserimento nella programmazione regionale dei Lavori Pubblici ex D.Lgs. 163/2006. La realizzazione dell'obiettivo dovrà tener conto dei vincoli derivanti dal pareggio di bilancio. In secondo luogo, il risultato riguarda gli interventi sulle strade regionali con competenza attuativa rimasta alle Province, per le quali la Regione trasferisce le risorse finanziarie attraverso delibere di attuazione del PRIIM, tenuto conto del budget investimenti che verrà assegnato alla viabilità regionale, al fine di proseguire e completare gli interventi programmati. La Direzione, attraverso il Settore Programmazione viabilità di interesse regionale, procede ad un periodico monitoraggio delle opere al fine di verificare lo stato dei singoli interventi, l'avanzamento lavori, l'avanzamento della spesa. I dati derivanti della attività di monitoraggio sono trasmessi a cadenza semestrale al Settore Controllo Strategico e di gestione.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Per il monitoraggio del risultato si individuano tre indicatori: il primo relativo alla percentuale di progetti conclusi, in relazione ai progetti programmati in base al DEFR 2016; il secondo relativo alla percentuale di risorse avviate con procedura di gara rispetto al totale delle risorse stanziare in base alla Programmazione regionale dei Lavori Pubblici e messe a disposizione nell'ambito dei budget assegnati alla Direzione ai sensi della normativa sul pareggio di bilancio; il terzo è un indicatore di monitoraggio fisico relativo al n. di report di monitoraggio predisposti dalla Struttura competente della Direzione e trasmessi al Settore Controllo strategico e di gestione.

Commento sul valore target e benchmark

Si individua un target del 90% per la progettazione degli interventi, ed un target del 75% per l'avvio a gara delle opere. I target individuati risultano sfidanti se teniamo conto dell'evoluzione del contesto istituzionale e delle problematiche di bilancio. Per il terzo indicatore si prevedono due report di monitoraggio, a cadenza semestrale.

Direzione Urbanistica e politiche abitative

Risultato atteso <i>Avvio della riforma del sistema LODE e revisione della disciplina in materia di edilizia residenziale pubblica</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Esigenza di avviare una riflessione sulla disciplina in materia, ipotizzando un percorso finalizzato ad un testo unico dell'ERP in revisione della normativa approvata nella scorsa legislatura, con riferimento al contrasto del disagio abitativo e all'attività dell'Osservatorio, alla alienazione degli alloggi e alla gestione ERP, introducendo un diverso modello organizzativo dell'ERP finalizzato ad una migliore efficienza del sistema, tenendo conto degli aspetti societari.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Invio al CD della proposta di revisione della disciplina relativamente alla LR 41/2015 (gestione del sistema ERP); presentazione al CD di un quadro conoscitivo completo in vista della riforma del sistema LODE e analisi di governance; presentazione al CD di un quadro conoscitivo completo in vista della modifica della LR 5/2014 (alienazione degli immobili di ERP e ipotesi di autoalimentazione finanziaria). L'indicatore previsto è di tipo temporale e la prima deadline è fissata al 01/06/2016; Invio al CD di una bozza di Testo Unico delle Leggi sulle Politiche Abitative con deadline 30/06/2016
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto, non è possibile identificare indicatori di benchmark. Semplificazione normativa e migliore efficienza del sistema.

Risultato atteso <i>Intervento manutentivo della LR 65/2014</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Necessità di adeguamento alla normativa statale (Decreto "Sblocca Italia"), necessità di correzioni materiali e refusi, esigenza di semplificazione di alcune procedure con un primo intervento manutentivo.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Approvazione in Giunta della Proposta di Legge di Modifica. L'indicatore previsto è di tipo temporale e la deadline è fissata al 31/03/2016, tuttavia pare opportuno definire indicatori composti con step intermedi.
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto, non è possibile identificare indicatori di benchmark. Il valore del target è legato alla necessità di intervenire il prima possibile per soddisfare le esigenze di semplificazione.

Risultato atteso <i>Adeguamento regolamenti vigenti ed elaborazione dei nuovi regolamenti attuativi</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La formazione e la gestione degli strumenti di governo del territorio è regolata dalla LR di riferimento (65/2014) e dai suoi Regolamenti Attuativi. Necessità di rivedere e adeguare i Regolamenti vigenti attuativi della precedente LR 1/2005.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Approvazione testo del Regolamento in CD. L'indicatore previsto è di tipo temporale e la deadline è fissata al 30/06/2016, tuttavia pare opportuno definire indicatori composti con step intermedi.
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto, non è possibile identificare indicatori di benchmark. Necessità di applicare la normativa regionale ad un anno dalla sua entrata in vigore.

Risultato atteso <i>Avvio pianificazione sovracomunale</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La Regione promuove la formazione e predisposizione della pianificazione intercomunale ai sensi della L.R. 65/2014 art. 23, 24 e 92. anche attraverso la previsione di risorse finanziarie destinate.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Pubblicazione del bando per l'assegnazione del finanziamento regionale. L'indicatore previsto è di tipo temporale e la deadline è fissata al 30/06/2016, tuttavia pare opportuno definire indicatori composti con step intermedi.
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto, non è possibile identificare indicatori di benchmark.

Risultato atteso <i>Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina (Progetto regionale n° 1)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La Deliberazione al Consiglio regionale n.89 del 21/12/2015 di approvazione del DEFR 2016 individua tra i progetti regionali, quali strumenti operativi prioritari della politica regionale, il n. 1 "Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina" che ha lo scopo di coniugare uno spazio altamente urbanizzato e caratterizzato da un intenso sviluppo infrastrutturale, a una dotazione significativa di aree rurali e a valore ambientale, la cui salvaguardia e qualificazione sono essenziali per promuovere funzioni di riequilibrio anche ecologico delle diverse criticità ambientali presenti e attese nel territorio interessato dal Progetto regionale di Parco Agricolo della Piana di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale 61/2014.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Approvazione in CD dello schema di Accordo. L'indicatore previsto è di tipo temporale e la deadline è fissata al 30/05/2016, tuttavia pare opportuno definire indicatori compositi con step intermedi.
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto, non è possibile identificare indicatori di benchmark.

Risultato atteso <i>Rigenerazione e riqualificazione urbana: Progetti di Innovazione Urbana POR FESR 2014-2020 (Progetto regionale n° 8)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
I Progetti di Innovazione Urbana (PIU) rappresentano lo strumento di attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile definita dall'Asse 6 del POR FESR 2014-2020. I PIU, così come delineati dalla DGR 57/2015, rappresentano un insieme coordinato ed integrato di azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico ed ambientale in ambito urbano e volte alla valorizzazione della struttura insediata regionale. La selezione delle proposte progettuali dei Progetti di Innovazione Urbana avverrà secondo le disposizioni previste dalla DGR 492/2015 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 Asse 6 Urbano. Elementi essenziali per la selezione dei Progetti di innovazione Urbana ai sensi della decisione di Giunta regionale n°4/2014". A luglio 2015 è stato pubblicato l'Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di Progetti di Innovazione Urbana (DD 3197/2015), rivolto ai 42 Comuni eligibili individuati nella 'Strategia territoriale dell'Asse Urbano' (Allegato alla DGR 57/2015). La scadenza per la presentazione delle proposte di PIU da parte dei Comuni, in forma singola o associata, era fissata ai sensi dell'Avviso per il giorno 13 gennaio 2016 ore 12. L'istruttoria di ammissibilità formale dei PIU presentati, coordinata del Responsabile del procedimento, sarà effettuata congiuntamente con i Responsabili di linea/sub-linea di azione nonché con l'organismo intermedio Sviluppo Toscana Spa. La valutazione di merito sarà effettuata dal Comitato tecnico di valutazione nominato dal RdP con Decreto Dirigenziale n.31/2016; tale valutazione sarà svolta in relazione ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FESR, ovvero ai criteri di valutazione e premialità dei PIU così come stabilito con DGR 492/2015.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Avviso pubblico Asse Urbano - n. candidature istruite / n. candidature presentate. L'indicatore previsto è % rispetto a richieste.
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto, non è possibile identificare indicatori di benchmark. Tutte le proposte di PIU presentate ai sensi dell'Avviso di manifestazione di interesse di cui al DD 3197/2015 saranno istruite con riferimento all'ammissibilità formale dei PIU. L'istruttoria di ammissibilità formale, coordinata dal Responsabile del procedimento, sarà effettuata congiuntamente con i Responsabili di linea/sub-linea di azione nonché con l'organismo intermedio Sviluppo Toscana. Le risultanze dell'istruttoria di ammissibilità formale saranno approvate con provvedimento del Responsabile del procedimento. Le proposte di PIU ammesse alla fase di valutazione di merito saranno istruite e valutate da parte del Comitato tecnico di valutazione, nominato con DD 31/2016, in relazione ai criteri di valutazione e premialità dei PIU così come stabilito con DGR 492/2015.

Risultato atteso <i>Individuazione Progetti di Paesaggio e di territorio</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
I progetti di paesaggio, così come definiti all'art. 34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano paesaggistico, sono concrete applicazioni progettuali volte al raggiungimento di uno o più obiettivi generali del PIT e/o di uno o più obiettivi di qualità dei singoli ambiti di paesaggio. Mediante specifico Protocollo di intesa e/o atti di programmazione negoziata saranno individuati i progetti di paesaggio che la regione intende attuare con l'obiettivo di coniugare la tutela e la valorizzazione del paesaggio con la promozione di politiche di sviluppo, concorrendo a: - riprodurre e mantenere il patrimonio territoriale; - riqualificare e ricostruire i paesaggi urbani, rurali naturali compromessi o degradati;

- creare nuovi paesaggi per migliorare la qualità complessiva del contesto esistente.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Risorse impegnate/risorse stanziate
Commento sul valore target e benchmark
Per il risultato atteso in oggetto non è possibile identificare indicatori di benchmark

Risultato atteso <i>Progetto di formazione sul PIT con valenza di Piano paesaggistico</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La Regione ha avviato un progetto di formazione finanziato con risorse regionali e risorse comunitarie POR ICO FSE 2014-2020 – Asse D Capacità istituzionale ed amministrativa, per la realizzazione e gestione di interventi formativi finalizzati all'adeguamento/accrescimento delle competenze tecniche degli operatori coinvolti nell'applicazione delle nuove norme sul paesaggio. Per l'affidamento dei servizi inerenti la realizzazione del percorso formativo è stata espletata nell'estate 2015 una gara pubblica che ha visto come aggiudicatario ANCI Toscana in raggruppamento temporaneo con TI FORMA srl. Gli interventi formativi prevedono il coinvolgimento di circa 1200 partecipanti tra personale della Regione Toscana, degli Enti locali, delle Soprintendenze e dei professionisti componenti delle commissioni paesaggistiche comunali. In corso di verifica la possibilità di far partecipare ai corsi altri liberi professionisti e soggetti interessati. I funzionari della Regione Toscana saranno anche impegnati nelle docenze dei corsi e nelle 'attività laboratoriali' in affiancamento ai docenti individuati dall'aggiudicatario.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
La valutazione sulla qualità degli interventi dovrà essere > del 70%. L'indicatore previsto è di tipo numerico espresso in percentuale. Il grado di diffusione sul territorio toscano delle iniziative formative dovrà essere pari almeno al 60%. L'indicatore è di tipo numerico espresso in percentuale.
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto, non è possibile identificare indicatori di benchmark. Il percorso formativo sarà avviato entro il mese di maggio: è previsto un 'Information day' per la promozione del progetto e la presentazione del programma. L'indice di gradimento è dato dalla media pesata delle risposte ottenute dal questionario di fine corso tra "soddisfatto" e "molto soddisfatto". I corsi, al fine di una maggiore diffusione e per facilitare la partecipazione da parte degli iscritti, saranno organizzati in sedi dislocate su tutto il territorio toscano. Il grado di diffusione è calcolato come rapporto tra enti locali coinvolti/enti locali toscani (gli enti locali sono da computarsi limitatamente ai comuni ed alle ex province).

Risultato atteso <i>Implementare le basi conoscitive a supporto dei processi regionali, provinciali e comunali - rilievi aerofotografici e Lidar necessari per l'aggiornamento della cartografia regionale e per la prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e di dissesto</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La produzione della cartografia tecnica regionale richiede la effettuazione di rilievi aerei per la acquisizione di foto funzionali alla restituzione stereoscopico delle forme e delle entità del territorio. I dati aerorilevati, oltre che essere indispensabili per derivarne la cartografia topografica, funzionale sia alla pianificazione urbanistica che alla gestione del territorio, alla progettazione di infrastrutture e di interventi di mitigazione dei rischi idraulici, sono essi stessi risorsa indispensabile per il monitoraggio dello stato delle risorse ambientali, consentendo, grazie alle tre bande acquisite nel visibile oltre che alla banda dell'infrarosso, di rilevare, tramite elaborazione delle immagini, situazioni di stress idrico, di contaminazione ambientale ed abbandono rifiuti, ecc. A seguito dello svolgimento delle procedure negoziali, sarà possibile commissionare i rilievi aerei sulle aree per le quali è programmato l'aggiornamento della cartografia regionale.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Aggiudicazione dell'appalto. L'indicatore previsto è di tipo temporale e la deadline è fissata al 30/09/2016, tuttavia pare opportuno definire indicatori compositi con step intermedi.
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto, non è possibile identificare indicatori di benchmark.

Risultato atteso <i>Svolgimento del progetto Governo del Territorio</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Il risultato atteso si configura come realizzazione complessiva degli interventi facenti parte del progetto in oggetto. Tale risultato si declina in tre tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio, dando attuazione alla l.r.65 ed al PIT con valenza di Piano paesaggistico al fine di valorizzare il patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico ed al contempo promuovere uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, contribuendo a contrastare il consumo di suolo; 2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, semplificando i procedimenti autorizzativi nelle aree a vincolo paesaggistico e incentivando processi di pianificazione di area vasta attraverso la "pianificazione sovracomunale"; 3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale, anche sostenendo l'uso di servizi e software Open source.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>L'indicatore finanziario calcola le risorse impegnate su quelle stanziare in bilancio, ovvero l'efficacia dell'intervento. La realizzazione degli interventi previsti valuta l'efficacia dell'azione in oggetto.</p>
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto, non è possibile identificare indicatori di benchmark.

Direzione Attività produttive

Risultato atteso <i>Promozione turistica sul web dei comuni toscani</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il progetto ha lo scopo di presentare le destinazioni sui portali internazionali garantendo il collegamento con le tipologie di prodotto turistico regionale mare, montagna, città d'arte, campagna, terme, ecc. e la possibilità di prenotare le strutture ricettive delle destinazioni. Sono stati avviati contatti con Toscana Promozione e con Fondazione Sistema Toscana per verificare le modalità operative, ed è stato creato un panel di comuni con i quali è stato avviato il confronto sullo schema operativo del progetto e sulle forme di collaborazione e di integrazione (il 19/1/2016 è stata fatta una comunicazione in Giunta dello stato avanzamento lavori da parte dell'Assessore). La Decisione di Giunta n. 14 del 26/10/2015 ha formalizzato la costituzione della Cabina di regia del progetto, costituita da Regione Toscana, ANCI in rappresentanza dei Comuni, Fondazione sistema Toscana (che coordina la presenza sui portali internazionali dei singoli Comuni) e Toscana Promozione (individuato come soggetto attuatore).
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Determinazione termini di fattibilità.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato pari al 30/06/2016 per consegna del progetto turismo digitale (primo indicatore) ed al 15/12/2016 per il presidio dello studio di fattibilità del progetto esecutivo e della realizzazione di un intervento di restyling del sito in.turismo.toscana.it.

Risultato atteso <i>Coordinamento del Progetto per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il progetto vuole stimolare l'aumento degli investimenti delle imprese toscane in attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi e l'aumento degli investimenti in attività di innovazione delle piccole e medie imprese, per rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese e la riorganizzazione delle filiere interne. Oltre agli interventi sul sistema delle imprese, diverrà strategico il collegamento fra alta formazione universitaria, ricerca accademica e imprese, anche attraverso il supporto alla "terza missione" delle Università e dei centri di ricerca.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il conseguimento del risultato atteso verrà monitorato attraverso due indicatori: un indicatore finanziario dato dalla quota delle risorse impegnate rispetto ai budget assegnati e un indicatore relativo al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi, come prevista nell'ambito delle schede di monitoraggio di cui al sistema strutturato per verificare l'attuazione del DEFR 2016.
Commento sul valore target e benchmark
Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale n. 15 di cui al DEFR 2016.

Risultato atteso <i>Aggiornamento delle linee guida per la predisposizione dei bandi</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Visti i recenti mutamenti intervenuti nello scenario giuridico-normativo di riferimento a livello nazionale, regionale ed europeo e l'esperienza maturata negli ultimi anni, si rende necessaria una revisione delle linee guida per la predisposizione dei bandi. Sarà quindi costituito un gruppo di lavoro interno alla Direzione Attività Produttive che si confronterà con il legislativo e l'Avvocatura.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Determinazione termini di fattibilità.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato pari al 15/05/2016 per la predisposizione della bozza di preliminare (primo indicatore) ed al 30/06/2016 per l'approvazione da parte della Giunta Regionale dei nuovi indirizzi (secondo indicatore).

Risultato atteso <i>Gestione bandi relativi al POR 2014/2020</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Inoltre, nei primi anni di programmazione (fino al 2018) si dovranno raggiungere/ conseguire gli obiettivi fissati per poter usufruire della riserva di efficacia.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Termini definiti in CD.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato pari al 100% circa il numero delle tempistiche definite dalla Giunta e rispettate (primo indicatore) ed in 3 accordi di programma approvati in Giunta Regionale (secondo indicatore).

Risultato atteso <i>Integrazione degli interventi relativi ad Attività produttive con le politiche di formazione – incremento del numero di tirocini</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Per quanto riguarda la ricerca e lo sviluppo, i tirocini attivati nel 2016 sono relativi a Bandi 2015 e quindi il loro numero è determinato con sistemi di rilevazione diversi da quelli definiti nella Deliberazione GR n. 72 del 16.2.2016/2016. Per quanto riguarda invece gli aiuti alle PMI, tale obiettivo ha una rilevanza marginale in quanto: - gli interventi di ingegneria finanziaria non sono ravvisabili come contributi; - gli interventi di microcredito prevedono contributi al di sotto del limite minimo(100.000) - i bandi per protocolli di insediamento attualmente in corso non prevedono disposizioni relative ai tirocini in quanto approvati prima del 16 febbraio.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore è stato calcolato considerando le disposizioni contenute in ciascuno dei bandi della ricerca.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato pari a 150 tirocini avviati da imprese sovvenzionate

Risultato atteso <i>Predisposizione di un nuovo sistema di promozione</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
A seguito delle evoluzioni e delle modificazioni intervenute nel sistema di promozione economica, è stata approvata la L.R. n. 22 del 4 marzo 2016 relativa alla disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica e alla riforma dell'APET. Sarà necessario quindi provvedere in fase di prima applicazione all'approvazione del Piano di promozione economica e turistica per il 2016 entro il 30 aprile e del Piano per il 2017 entro il 30 luglio. Tali piani comprenderanno le attività dell'Agenzia regionale di promozione turistica, le attività di Fondazione Sistema Toscana e le attività svolte dalle competenti strutture della Giunta Regionale.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Date previste dalla legge regionale.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato pari al 30/04/2016 per l'approvazione del piano promozionale 2016 da parte della Giunta Regionale (primo indicatore) ed al 30/07/2016 per l'approvazione del piano promozionale 2017 da parte della Giunta Regionale (secondo indicatore).

Risultato atteso <i>Completamento Banca dati infrastrutture</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Per rispondere alle esigenze periodiche di conoscenza dello stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali, si procederà ad integrare la banca dati già esistente per le infrastrutture produttive con i progetti dello stesso tipo relativi al turismo e al commercio.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Valutazione sui tempi necessari per l'inserimento di nuove schede, considerando anche la necessità di rielaborazione iniziale della piattaforma esistente.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato in almeno 400 per il numero dei progetti inseriti nella banca dati (primo indicatore), al 100% per il numero dei progetti monitorati tra quelli presenti nel data base (secondo indicatore) e al 100% (sui progetti conclusi al 30/03/2016) per i progetti oggetto di verifica di funzionalità (secondo indicatore).

Direzione Cultura e ricerca

Risultato atteso <i>Diritto allo Studio Universitario: realizzazione di nuovi alloggi</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'obiettivo consiste nel potenziamento del patrimonio immobiliare gestito dall'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario ARDSU, finalizzato all'assegnazione di posti alloggio gratuiti per gli studenti borsisti fuori sede. In tale ambito presenta particolare rilevanza il potenziamento del patrimonio immobiliare nell'area di Pisa, dove più alto è il fabbisogno di nuovi alloggi, tramite la realizzazione della residenza di San Cataldo (240 alloggi). Tale intervento è cofinanziato dal MIUR per il 50% grazie ai finanziamenti della L. 338/00. Il progetto esecutivo è stato completato ed è stato trasmesso dall'ARDSU al MIUR. L'ARDSU è in attesa dell'assenso del MIUR sul progetto per poter firmare la convenzione che consentirà l'erogazione dei fondi assegnati. Nel corso del 2016, a seguito della firma della convenzione di cui sopra, verrà dato inizio ai lavori.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Firma della convenzione (entro 90 giorni dalla comunicazione dell'esito della valutazione del progetto esecutivo da parte MIUR) ed avvio dei lavori entro il 2016. Si evidenzia che il procedimento è in capo all'Azienda DSU e che nessun atto amministrativo o contabile necessario per la realizzazione della residenza è in capo al Settore. IL PQPO dell'ARDSU presenta già questo risultato atteso.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato pari al 31/12/2016 per l'inizio dei lavori.

Risultato atteso <i>Creazione di un sistema museale regionale</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
In una regione che conta poco più di 3,5 milioni di abitanti sono presenti oltre 700 musei e istituti assimilati (che registrano nel 2014 oltre 23 milioni di visitatori, circa il 22% del totale nazionale). La recente riforma del MiBACT (D.p.c.m. 29 agosto 2014, n.171) ha ridisegnato ruoli e funzioni dell'Amministrazione centrale, prevedendo – tra le principali misure – un più incisivo raccordo tra le politiche della ricerca e dell'educazione con l'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione, oltre che un maggiore livello di cooperazione tra Stato e Regioni attraverso la istituzione dei poli museali regionali, cui è affidato anche il compito di costituire il sistema museale nazionale. Tale obiettivo si esplicherà da parte della Regione Toscana attraverso diverse e coordinate linee d'azione: <ul style="list-style-type: none">• Sostegno ai musei toscani per l'acquisizione di livelli minimi di qualità finalizzata al riconoscimento di rilevanza regionale ai sensi della l.r. 21/2010;• Consolidamento ed implementazione dei requisiti di qualità dei musei riconosciuti di rilevanza regionale e dei sistemi museali territoriali e tematici ai sensi della L.r. 21/2010;• Armonizzazione del sistema museale territoriale nell'ambito del Polo museale regionale del MiBACT;• Attuazione delle linee di intervento del POR/FESR 2014/2020 "Grandi attrattori museali anche tramite un raccordo programmatico con le Fondazioni di origine bancaria.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori riguardano il numero dei nuovi musei accreditati, il numero delle azioni di sostegno intraprese dalla Regione per il consolidamento e l'implementazione dei requisiti di qualità, l'approvazione da parte della Giunta Regionale del piano strategico di sviluppo culturale MiBACT e l'attivazione dei tavoli di concertazione in attuazione delle linee di intervento del POR/FESR 2014-2020 "Grandi attrattori museali".
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato pari a 70 nuovi musei accreditati (primo indicatore), pari a 2 azioni di sostegno intraprese dalla Regione (secondo indicatore), pari al 31/12/2016 per l'approvazione da parte della Giunta Regionale del piano strategico di sviluppo culturale MiBACT (terzo indicatore) e pari all'attivazione di 5 tavoli di concertazione (quarto indicatore).

Risultato atteso <i>Implementazione del protocollo con le Università toscane</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Risultato atteso è la definizione di strumenti, procedure e modalità organizzative per attivare la Conferenza dei rettori e renderla operativa in modo efficace. In data 14 dicembre 2015 è stato sottoscritto il protocollo di intesa fra Regione Toscana e Istituzioni universitarie (di cui alla DGR 957 del 2/10/15), al fine di confermare i rapporti di collaborazione reciproci e di disciplinare le modalità del confronto su temi strategici quali lo sviluppo e la valorizzazione del sistema universitario toscano, la promozione dei percorsi di alta formazione, l'internazionalizzazione delle istituzioni universitarie, le linee strategiche di sviluppo del sistema regionale con particolare attenzione alle politiche

volte a favorire un maggiore collegamento fra ricerca e alta formazione universitaria e territorio. Il protocollo prevede che il supporto tecnico alla Conferenza dei Rettori sia assicurato dalla Regione attraverso le strutture della Direzione generale Cultura, Università e Ricerca, che curano la predisposizione e la trasmissione degli atti.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Adozione del set di strumenti, procedure e modalità organizzative per il funzionamento della Conferenza entro febbraio 2016. Convocazione di almeno 3 incontri della Conferenza dei Rettori.

Commento sul valore target e benchmark

Il valore target è stato fissato nel rispetto del cronoprogramma per la definizione di un set di strumenti, procedure e modalità organizzative per il funzionamento della Conferenza dei Rettori (primo indicatore), pari a 2 azioni di sostegno intraprese dalla Regione (secondo indicatore) e pari al 31/12/2016 per la convocazione di almeno 3 incontri della Conferenza dei Rettori.

Risultato atteso *Sostegno a percorsi di alta formazione*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Primo risultato atteso è quello di promuovere l'accesso di giovani laureati under 35 a percorsi di alta formazione post laurea, con particolare riferimento a master e dottorati di ricerca presso istituzioni universitarie estere di prestigio. L'accesso all'istruzione terziaria e post laurea rappresenta un passaggio fondamentale per l'inserimento qualificato dei giovani nel mondo del lavoro e per la loro crescita sociale e culturale. La formazione post laurea rappresenta spesso un percorso lungo e impegnativo che richiede determinazione e merito ma anche mezzi economici sufficienti. Per rispondere a tale esigenza verranno attivati strumenti di sostegno a domanda individuale (voucher).

Altro risultato atteso è quello di promuovere e incentivare percorsi post laurea realizzati in collaborazione dalle Università toscane, anche con università di altre regioni o internazionali, che mettano in sinergia le eccellenze del sistema regionale e valorizzino il raccordo con il sistema produttivo e della ricerca. Tali percorsi rappresentano un'occasione di crescita qualitativa dell'offerta, oltreché di arricchimento del capitale umano formato. Queste azioni di sostegno discendono dalla circostanza che sul fronte dei corsi di studio più avanzati (lauree magistrali e master di II livello) come anche della formazione alla ricerca (corsi di dottorato) non sempre le università toscane, per quanto strutturate e di antica tradizione, raggiungono la massa critica necessaria ad offrire corsi di studio di eccellenza specie se in ambiti disciplinari particolarmente specialistici; inoltre sono ancora troppo rari i corsi e moduli formativi realizzati in collaborazione con il sistema produttivo come anche le occasioni di alternanza più strutturate fra alta formazione (o ricerca) e esperienza lavorativa.

Ulteriore risultato atteso è quello di incentivare la collaborazione tra imprese ed organismi di ricerca, orientando i giovani laureati e PHD verso percorsi di alta formazione tramite la ricerca nell'ambito di progetti realizzati in collaborazione fra università, centri di ricerca e imprese. Oltre a favorire l'occupabilità dei giovani ricercatori in ambito non solo accademico ma anche produttivo, si mira ad orientare la ricerca universitaria e dei centri di ricerca verso tematiche di interesse per le imprese ed a favorire il trasferimento di competenze e conoscenze dal mondo della ricerca verso il sistema produttivo. L'azioni che saranno adottate mirano inoltre a riportare in ambito accademico nuovi spunti di ricerca ed una migliore percezione dei fabbisogni tecnologici e di conoscenze del sistema produttivo.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

1. almeno 60 voucher finanziati entro il 2016
 2. almeno 70 Borse Pegaso finanziati nel 2016
 3. almeno 120. assegni finanziati nel 2016
- Numeri rilevabili dai DD che approvano le graduatorie.

Commento sul valore target e benchmark

Si veda il commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore.

Risultato atteso *Attivazione dell'Osservatorio sull'università e sulla ricerca*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

L'osservatorio regionale sulla ricerca e l'innovazione è previsto dalla legge 20/2009 che all'art. 9 stabilisce che "l'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) effettua studi ed analisi relative alla ricerca e all'innovazione tramite una struttura organizzativa denominata Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione, in collaborazione con la Giunta regionale ed in raccordo con la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione...".

Il risultato atteso consiste nella attivazione dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione attraverso:

- 1 - La condivisione con le università e i centri di ricerca regionali del programma di attività dell'osservatorio
- 2 - La definizione protocollo operativo con IRPET

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Adozione Decreto di approvazione protocollo operativo
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target è stato fissato al 31/07/2016 per la convocazione della conferenza regionale sulla ricerca e innovazione (primo indicatore), al 15/09/2016 per la definizione del protocollo operativo con IRPET (secondo indicatore) e al 31/10/2016 per la predisposizione del programma di ricerca in coerenza con le indicazioni regionali e della conferenza (terzo indicatore).

Direzione Istruzione e formazione

Risultato atteso <i>Svolgimento del progetto riduzione del tasso di abbandono scolastico</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il risultato atteso consiste nel coordinamento e nell'attuazione per l'anno 2016 del Progetto Regionale 13 Riduzione del tasso di abbandono scolastico quale progetto di rilevanza strategica. Il progetto comprende gli interventi relativi all'infanzia, per l'inclusione scolastica, per l'innovazione nelle scuole, per le attività scolastiche ed extrascolastiche, per la scuola ed il lavoro e per l'edilizia scolastica.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il conseguimento del risultato atteso verrà monitorato attraverso due indicatori: un indicatore finanziario dato dalla quota delle risorse impegnate rispetto ai budget assegnati e un indicatore relativo al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi, come prevista nell'ambito delle schede di monitoraggio di cui al sistema strutturato per verificare l'attuazione del DEFR 2016.
Commento sul valore target e benchmark
Si prevede da un lato l'impegno del 100% delle risorse delle risorse disponibili per l'attuazione del Progetto Regionale e dall'altro il rispetto al 100% della tempistica di realizzazione degli interventi.

Risultato atteso <i>Sviluppo dell'integrazione fra gli istituti tecnico-professionali, la formazione e il mondo dell'impresa</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'attività dei poli tecnico professionali è stata avviata a partire dall'anno scolastico 2014/2015 successivamente alla DGR 420/2014. Dopo due anni circa di sperimentazione si intendono rivedere le linee di sviluppo delle attività svolte dai poli sia alla luce dei risultati conseguiti sia in considerazione del mutato quadro normativo nazionale relativo ad alcune azioni di intervento. La delibera prevederà le nuove linee di sviluppo, aggiornate per la legislatura, il sistema di monitoraggio e darà alcune prime indicazioni sul sistema di premialità. Quest'ultima dovrebbe essere finalizzata anche al consolidamento della governance interna ai ptp (da loro definita mediante i relativi accordi di rete costitutivi) sostenendo la presenza nei poli di figure di supporto attivabili altresì attraverso la collaborazione con il progetto Fixo.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Si tratta di definire la DGR relativa alle linee di sviluppo.
Commento sul valore target e benchmark
L'azione è in parte sostenuta da fondi regionali in quanto non attuabile tramite il FSE. Qualora vi fossero dei vincoli di spesa la premialità e l'intervento sulla didattica laboratoriale non sarebbero attivabili.

Risultato atteso <i>Tirocini – semplificazione e riduzione dei tempi di istruttoria</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'attuale fase di istruttoria dei tirocini è caratterizzata da un massiccio impegno di risorse umane il che comporta inefficienza nel loro utilizzo e allungamento dei tempi necessari per lo svolgimento del procedimento.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
La creazione di un applicativo online permetterà di ridurre i tempi di istruttoria attraverso la semplificazione dell'accesso alla procedura, I controlli ivi previsti sostituiranno quasi completamente le verifiche finora svolte manualmente.
Commento sul valore target e benchmark
Si ritiene, basandosi anche sulla precedente esperienza di interfacciamento con il sistema IDOL, di poter realizzare il sistema nei tempi previsti.

Risultato atteso <i>Tirocini – aumento dell'efficacia della fase di impegno e liquidazione</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La complessità dell'istruttoria determina un allungamento dei tempi di impegno/liquidazione.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori proposti intendono misurare l'efficacia intesa come raggiungimento del massimo livello di impegno e liquidazione.
Commento sul valore target e benchmark

Il valore target è stato costruito ipotizzando un miglioramento significativo, anche attraverso l'informatizzazione, delle procedure di impegno e liquidazione e di smaltimento delle pratiche pregresse.

Risultato atteso *Aumento della scolarizzazione della scuola dell'infanzia*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

L'azione regionale su questo tema si propone di aumentare la partecipazione dei bambini all'educazione prescolare e quindi la frequenza della scuola dell'infanzia da parte dei bambini con un'età compresa tra tre e sei anni.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore (studenti 3-6 anni/popolazione 3-6 anni) si desume dai dati MIUR disponibili annualmente.

Commento sul valore target e benchmark

Il valore target viene indicato ipotizzando un aumento del tasso di scolarizzazione per i bambini nella fascia d'età di interesse.

Direzione Lavoro

Risultato atteso <i>Conclusioni della gara unica regionale per il mercato del lavoro</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Nella fase attuale di riorganizzazione dei servizi per l'impiego, finalizzato anche a ricondurre ad uniformità ed omogeneità l'operatività dei servizi per il lavoro, si predisporrà una gara unica regionale per l'affidamento dei servizi per il lavoro e di politiche attive, tenendo conto delle novità e dei livelli essenziali delle prestazioni introdotte dal Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive". Gli obiettivi e le scadenze dovranno essere definiti e condivisi con l'Ufficio Gare della Regione Toscana.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Individuazione del soggetto aggiudicatario della gara unica. Il decreto di aggiudicazione definitiva individua in modo ufficiale l'aggiudicatario della procedura di gara e quindi quello che sarà l'effettivo gestore del servizio per gli anni 2017-2018. Tramite il decreto si dà atto dell'importo di aggiudicazione e anche dello svolgimento dei controlli sull'aggiudicatario e sugli altri soggetti oggetto di tale adempimento.
Commento sul valore target e benchmark
Entro il 31/12/2016. Considerata l'importanza del servizio e la necessità di mantenerlo senza interruzioni, la data suddetta è l'estremo termine per il decreto di aggiudicazione a cui seguirà la stipula del contratto con il gestore scelto tramite la procedura aperta. Il contratto che verrà stipulato e il Piano operativo, che l'aggiudicatario dovrà presentare in fase esecutiva, diventano i documenti di riferimento principali per la corretta gestione del servizio.

APPENDICE 4

Masterplan attività regionale

Come descritto nel paragrafo 3.2 si riporta, di seguito la c.d. "Griglia strategica" frutto di un'analisi di interrelazione tra gli obiettivi strategici dell'ente (i progetti del DEFR 2016 che, nel medesimo documento, sono declinati nei rispettivi interventi) e le competenze caratterizzanti le Direzioni articolate in ambiti e sotto-ambiti di intervento. Al fine, poi, di ricondurre tutta l'attività amministrativa (anche quella "routinaria") entro il masterplan definito si è, inoltre, provveduto ad integrare la griglia inserendo le opportune e possibili trasversalità, nonché una parte ("gestione efficiente ed efficace delle risorse") che consenta di classificare anche l'attività che non è riconducibile a quanto contenuto nei progetti del DEFR). Secondo questa griglia verranno classificati tutti gli obiettivi a partire da quelli delle Direzioni contenuti nel presente Piano.

GRIGLIA STRATEGICA 2016								
I	PROGETTI	II	INTERVENTI	III	SOTTO-AMBITI	AMBITI		
01	Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	01.01	Sistema tramviario	01.01.55	Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture e mobilità		
			01.01.56	Mobilità	Infrastrutture e mobilità			
		01.02	Parco agricolo	01.01.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari	Fondi comunitari	
				01.02.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale		
				01.02.06	Foreste	Agricoltura e agroforestale		
				01.02.10	Ambiente	Ambiente ed energia		
				01.02.11	Parchi e biodiversità	Ambiente ed energia		
				01.02.24	Acque	Ambiente ed energia		
				01.02.28	Sostenibilità ecologica (VIA)	Ambiente ed energia		
				01.02.35	Beni culturali	Cultura		
02	Politiche per il mare	01.03	Area archeologica di Gorfenti	01.02.79	Lavori pubblici	Infrastrutture e mobilità		
			01.02.11	Parchi e biodiversità	Urbanistica e pianificazione del territorio			
		01.03.35	Beni culturali	Ambiente ed energia				
		01.00.00	Trasversalità progetto 01	Cultura				
		02.01	Difesa della costa	02.01.14	Difesa del suolo e della costa	Trasversalità		
				02.01.80	Mari e coste	Ambiente ed energia		
		02.02	Tutela e conservazione ambientale	02.02.10	Ambiente	Urbanistica e pianificazione del territorio		
				02.02.24	Acque	Ambiente ed energia		
		02.03	Sostenibilità ambientale ed energetica	02.03.10	Ambiente	Ambiente ed energia		
				02.03.15	Efficientamento energetico	Ambiente ed energia		
03	Rilancio della competitività della costa	02.04	Pesca e acquacoltura (FEP-FEAMP)	02.03.16	Energia	Ambiente ed energia		
			02.03.18	Fondi rinnovabili	Ambiente ed energia			
		02.05	Portualità minore	02.03.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari		
				02.04.08	Pesca professionale	Agricoltura e agroforestale		
		02.00	Trasversalità progetto 02	02.04.10	Ambiente	Ambiente ed energia		
				02.04.74	Commercio	Turismo e commercio		
		04	Politiche per la montagna	02.05	Portualità minore	02.05.55	Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture e mobilità
					02.05.56	Mobilità	Infrastrutture e mobilità	
				03.01	Interventi nelle aree di crisi	02.05.57	Porti	Infrastrutture e mobilità
						02.00.00	Trasversalità	Trasversalità
03.02	Nuova darsena europea			03.01.10	Ambiente	Ambiente ed energia		
				03.01.12	Bonifiche	Ambiente ed energia		
03.03	Raccordi ferroviari di Livorno			03.01.17	Inquinamenti	Ambiente ed energia		
				03.01.24	Acque	Ambiente ed energia		
03.04	Interventi sui porti di Marina di Carrara e Piombino			03.01.31	Industria	Attività produttive		
				03.01.33	PMI	Attività produttive		
03.05	Rischio idraulico	03.01.57	Porti	Infrastrutture e mobilità				
		03.01.62	Formazione	Istruzione formazione università e ricerca				
03.06	Elaborazione del piano regionale cave	03.01.68	Sostegno al lavoro	Lavoro				
		03.01.69	Sostegno all'occupazione	Lavoro				
03.07	Polo agroalimentare	03.01.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari				
		03.02.55	Infrastrutture di trasporto	Fondi comunitari				
03.08	Trasversalità progetto 03	03.02.56	Mobilità	Fondi comunitari				
		03.02.57	Porti	Fondi comunitari				
04.01	Dissesto idrogeologico	03.02.58	Trasporti pubblici	Infrastrutture e mobilità				
		03.02.80	Mari e coste	Infrastrutture e mobilità				
04.02	Sostegno e sviluppo	03.03.28	Sostenibilità ecologica (VIA)	Ambiente ed energia				
		03.03.55	Infrastrutture di trasporto	Ambiente ed energia				
04.03	Biodiversità agraria e zootecnia	03.03.56	Mobilità	Ambiente ed energia				
		03.03.57	Porti	Infrastrutture e mobilità				
04.04	Interventi faunistico venatori	03.03.58	Trasporti pubblici	Infrastrutture e mobilità				
		03.04.55	Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture e mobilità				
04.05	Pesca nelle acque interne	03.04.56	Mobilità	Infrastrutture e mobilità				
		03.04.57	Porti	Infrastrutture e mobilità				
04.06	Trasversalità progetto 04	03.04.58	Trasporti pubblici	Infrastrutture e mobilità				
		03.04.60	Viabilità regionale	Infrastrutture e mobilità				
04.07	Sostegno e sviluppo	03.05.14	Difesa del suolo e della costa	Ambiente ed energia				
		03.05.21	Idrologia	Ambiente ed energia				
04.08	Sostegno e sviluppo	03.05.24	Acque	Ambiente ed energia				
		03.06.22	Attività estrattive e cave	Ambiente ed energia				
04.09	Sostegno e sviluppo	03.07.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale				
		03.07.30	Imprese giovanili e/o femminili	Attività produttive				
04.10	Trasversalità progetto 05	03.07.33	PMI	Attività produttive				
		03.00.00	Trasversalità	Trasversalità				
05	Grandi attrattori	04.01.10	Ambiente	Ambiente ed energia				
		04.01.14	Difesa del suolo e della costa	Ambiente ed energia				
05.01	Sistema dello spettacolo	04.01.20	Idrologia	Ambiente ed energia				
		04.01.21	Idrologia	Ambiente ed energia				
05.02	Investimenti nei beni culturali	04.02.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale				
		04.02.11	Parchi e biodiversità	Ambiente ed energia				
05.03	Investimenti nei beni culturali	04.03.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale				
		04.03.09	Zootecnia	Agricoltura e agroforestale				
05.04	Investimenti nei beni culturali	04.03.11	Parchi e biodiversità	Ambiente ed energia				
		04.04.02	Caccia	Agricoltura e agroforestale				
05.05	Investimenti nei beni culturali	04.04.51	Veterinaria	Diritto alla salute				
		04.05.03	Pesca dietantistica	Agricoltura e agroforestale				
05.06	Investimenti nei beni culturali	04.05.10	Ambiente	Ambiente ed energia				
		04.05.11	Parchi e biodiversità	Ambiente ed energia				
05.07	Investimenti nei beni culturali	04.05.24	Acque	Ambiente ed energia				
		04.00.00	Trasversalità	Trasversalità				
06	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale	05.01.35	Beni culturali	Cultura				
		05.01.36	Biblioteche	Cultura				
06.01	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale	05.01.37	Cultura	Cultura				
		05.01.38	Musei	Cultura				
06.02	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale	05.01.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari				
		05.02.37	Cultura	Cultura				
06.03	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale	05.02.39	Spettacolo	Cultura				
		05.03.35	Beni culturali	Cultura				
06.04	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale	05.03.36	Biblioteche	Cultura				
		05.03.37	Cultura	Cultura				
06.05	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale	05.03.38	Musei	Cultura				
		05.03.70	Lavori pubblici	Urbanistica e pianificazione del territorio				
06.06	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale	05.03.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari				
		05.00.00	Trasversalità	Trasversalità				
06.07	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale	06.01.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale				
		06.01.99	Funzionamento dell'ente	Funzionamento dell'ente				
06.08	Banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale	06.02.99	Funzionamento dell'ente	Funzionamento dell'ente				
		06.00.00	Trasversalità	Trasversalità				
07	Microcredito alle imprese	07.01.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale				
		07.02.30	Imprese giovanili e/o femminili	Attività produttive				
07.00	Trasversalità progetto 07	07.00.00	Trasversalità	Trasversalità				
		08.01.78	Edilizia	Urbanistica e pianificazione del territorio				
08	Rigenerazione e riqualificazione urbana	08.01.82	Governo del territorio	Urbanistica e pianificazione del territorio				
		08.02.79	Lavori pubblici	Urbanistica e pianificazione del territorio				
08.01	Rigenerazione e riqualificazione urbana	08.02.82	Governo del territorio	Urbanistica e pianificazione del territorio				
		08.02.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari				
08.02	Rigenerazione e riqualificazione urbana	08.03.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale				
		08.00.00	Trasversalità	Trasversalità				

GRIGLIA STRATEGICA 2016						
I	PROGETTI	II	INTERVENTI	III	SOTTO-AMBITI	AMBITI
09	Assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici	09.01	Rischio idraulico	09.01.14	Difesa del suolo e della costa	Ambiente ed energia
				09.01.21	Idrologia	
				09.01.24	Acque	
		09.02	Rischio idrogeologico	09.02.14	Difesa del suolo e della costa	Ambiente ed energia
				09.02.19	Geologia	
				09.02.20	Idrogeologia	
		09.03	Difesa suolo	09.02.24	Acque	Ambiente ed energia
				09.03.14	Difesa del suolo e della costa	
				09.03.21	Idrologia	
		09.04	Bonifica delle aree inquinate e delle aree minerarie dismesse	09.03.24	Acque	Ambiente ed energia
				09.04.12	Bonifiche	
				09.04.13	Vigilanza mineraria	
		09.05	Interventi forestali	09.04.14	Difesa del suolo e della costa	Ambiente ed energia
				09.04.17	Inquinamenti	
				09.04.24	Acque	
		09.06	Biodiversità terrestre e marina	09.05.04	Calamità naturali	Agricoltura e agroforestale
				09.05.05	Fitosanitario	
				09.05.06	Foreste	
		09.07	Efficientamento energetico	09.05.10	Ambiente	Ambiente ed energia
				09.05.71	Organizzazione (protezione civile)	
09.05.72	Gestione emergenza (protezione civile)					
09.08	Servizio idrico integrato	09.06.10	Ambiente	Ambiente ed energia		
		09.06.11	Parchi e biodiversità			
		09.06.95	Fondi comunitari			
09.09	Agricoltura biologica	09.07.15	Efficientamento energetico	Fondi comunitari		
		09.07.26	Ripristino post-calamità			
		09.07.95	Fondi comunitari			
09.10	Calamità naturali: prevenzione e ripristino	09.08.17	Inquinamenti	Ambiente ed energia		
		09.08.24	Acque			
		09.09.01	Agricoltura			
09.11	Qualità dell'aria	09.10.04	Calamità naturali	Agricoltura e agroforestale		
		09.10.26	Ripristino post-calamità			
		09.10.27	Sismica			
09.00	Trasversalità progetto 09	09.10.71	Organizzazione (protezione civile)	Protezione civile		
		09.10.72	Gestione emergenza (protezione civile)			
		09.11.17	Inquinamenti			
10	Governo del territorio	09.11.23	Qualità dell'aria	Ambiente ed energia		
		09.11.95	Fondi comunitari			
		09.11.96	Agenzie e partecipate			
10	Governo del territorio	09.00.00	Trasversalità	Trasversalità		
		10.01.77	Cartografia			
		10.01.82	Governo del territorio			
10	Governo del territorio	10.01.83	Paesaggio	Urbanistica e pianificazione del territorio		
		10.02.83	Paesaggio			
		10.03.83	Paesaggio			
10	Governo del territorio	10.03.95	Fondi comunitari	Urbanistica e pianificazione del territorio		
		10.04.83	Paesaggio			
		10.05.81	Sistema informativo			
10	Governo del territorio	10.05.82	Governo del territorio	Urbanistica e pianificazione del territorio		
		10.00.00	Trasversalità			
		11.01.01	Agricoltura			
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	11.01.06	Foreste	Agricoltura e agroforestale		
		11.01.09	Zootecnia			
		11.01.33	PMI			
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	11.02.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale		
		11.02.05	Fitosanitario			
		11.02.74	Commercio			
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	11.03.07	Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM)	Agricoltura e agroforestale		
		11.03.96	Agenzie e partecipate			
		11.04.31	Industria			
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	11.04.33	PMI	Attività produttive		
		11.04.69	Sostegno all'occupazione			
		11.05.34	Terziario			
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	11.05.74	Commercio	Attività produttive		
		11.06.30	Imprese giovanili e/o femminili			
		11.06.33	PMI			
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	11.06.68	Sostegno al lavoro	Lavoro		
		11.07.01	Agricoltura			
		11.07.06	Foreste			
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	11.07.62	Formazione	Istruzione formazione università e ricerca		
		11.07.68	Sostegno al lavoro			
		11.08.68	Sostegno al lavoro			
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	11.08.69	Sostegno all'occupazione	Lavoro		
		11.09.10	Ambiente			
		11.06.16	Energia			
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	11.00.00	Trasversalità	Ambiente ed energia		
		12.01.29	Artigianato			
		12.01.33	PMI			
12	Promozione e internazionalizzazione delle imprese della toscana	12.01.62	Formazione	Attività produttive		
		12.01.73	Rapporti internazionali			
		12.01.76	Turismo			
12	Promozione e internazionalizzazione delle imprese della toscana	12.02.31	Industria	Istruzione formazione università e ricerca		
		12.02.33	PMI			
		12.02.34	Terziario			
12	Promozione e internazionalizzazione delle imprese della toscana	12.02.73	Rapporti internazionali	Rapporti internazionali		
		12.02.74	Commercio			
		12.00.00	Trasversalità			
12	Promozione e internazionalizzazione delle imprese della toscana	12.00.00	Trasversalità	Turismo e commercio		
		13.01.63	Infanzia			
		13.01.68	Sostegno al lavoro			
13	Riduzione del tasso di abbandono scolastico	13.01.89	Politiche di genere	Lavoro		
		13.01.90	Politiche per la famiglia			
		13.02.64	Istruzione			
13	Riduzione del tasso di abbandono scolastico	13.02.65	Obbligo formativo	Istruzione formazione università e ricerca		
		13.02.87	Inclusione sociale e immigrazione			
		13.02.90	Politiche per la famiglia			
13	Riduzione del tasso di abbandono scolastico	13.03.61	Innovazione	Welfare		
		13.03.64	Istruzione			
		13.04.10	Ambiente			
13	Riduzione del tasso di abbandono scolastico	13.04.37	Cultura	Innovazione		
		13.04.64	Istruzione			
		13.05.62	Formazione			
13	Riduzione del tasso di abbandono scolastico	13.05.64	Istruzione	Istruzione formazione università e ricerca		
		13.05.68	Sostegno al lavoro			
		13.06.64	Istruzione			
13	Riduzione del tasso di abbandono scolastico	13.06.78	Edilizia	Lavoro		
		13.06.79	Lavori pubblici			
		13.00.00	Trasversalità			
14	Progetto geotermia	14.01.10	Ambiente	Istruzione formazione università e ricerca		
		14.01.18	Fonti rinnovabili			
		14.01.96	Agenzie e partecipate			

GRIGLIA STRATEGICA 2016						
I	PROGETTI	II	INTERVENTI	III	SOTTO-AMBITI	AMBITI
15	Ricerca, sviluppo e innovazione	15.01	Ricerca congiunta università-imprese	15.01.31	Industria	Attività produttive
				15.01.62	Formazione	
				15.01.66	Ricerca	Istruzione formazione università e ricerca
				15.01.67	Università	
		15.02	Innovazione nel settore agricolo	15.02.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale
				15.02.06	Foreste	
				15.02.61	Innovazione	Innovazione
				15.02.96	Agenzie e partecipate	Governance
		15.03	Ricerca sanitaria	15.03.53	Ricerca in sanità	Diritto alla salute
				15.03.61	Innovazione	Innovazione
				15.03.66	Ricerca	Istruzione formazione università e ricerca
				15.03.73	Rapporti internazionali	Rapporti internazionali
		15.04	Servizi innovativi, aiuti allo start up e alla creazione di fab-lab	15.04.30	Imprese giovanili e/o femminili	
				15.04.31	Industria	
				15.04.33	PMI	Attività produttive
				15.04.34	Terziario	
				15.04.61	Innovazione	Innovazione
				15.05.10	Ambiente	
				15.05.16	Energia	Ambiente ed energia
				15.05.25	Rifiuti	
		15.05	Smart specialisation e filiere green	15.05.31	Industria	
				15.05.33	PMI	Attività produttive
				15.05.61	Innovazione	Innovazione
				15.05.66	Ricerca	Istruzione formazione università e ricerca
				15.06.31	Industria	Attività produttive
				15.06.66	Ricerca	Istruzione formazione università e ricerca
		15.06	Infrastrutture di ricerca e trasferimento tecnologico	15.06.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari
				15.07.31	Industria	
15.07.33	PMI			Attività produttive		
15.07	Competitive calls	15.07.34	Terziario			
		15.07.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari		
15.00	Trasversalità progetto 15	15.00.00	Trasversalità	Trasversalità		
16	Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	16.01	Grandi opere ferroviarie	16.01.55	Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture e mobilità
				16.01.58	Trasporti pubblici	
		16.02	Grandi opere stradali	16.02.28	Sostenibilità ecologica (VIA)	Ambiente ed energia
				16.02.55	Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture e mobilità
		16.03	Piattaforma logistica toscana	16.02.56	Mobilità	
				16.03.14	Difesa del suolo e della costa	Ambiente ed energia
				16.03.55	Infrastrutture di trasporto	
				16.03.56	Mobilità	Infrastrutture e mobilità
				16.03.57	Porti	
				16.03.79	Lavori pubblici	Urbanistica e pianificazione del territorio
		16.04	Viabilità regionale e locale	16.03.96	Agenzie e partecipate	Governance
				16.04.17	Inquinamenti	Ambiente ed energia
				16.04.56	Mobilità	Infrastrutture e mobilità
				16.04.60	Viabilità regionale	
		16.04	Lavori pubblici	16.04.79	Lavori pubblici	Urbanistica e pianificazione del territorio
				16.05.56	Mobilità	
		16.05	TPL su gomma	16.05.58	Trasporti pubblici	Infrastrutture e mobilità
				16.06.56	Mobilità	
		16.06	Servizi ferroviari regionali	16.06.58	Trasporti pubblici	Infrastrutture e mobilità
				16.07.55	Infrastrutture di trasporto	
				16.07.56	Mobilità	Infrastrutture e mobilità
				16.07.76	Turismo	Turismo e commercio
		16.07	Ferrovie minori	16.08.56	Mobilità	Infrastrutture e mobilità
				16.08.58	Trasporti pubblici	
				16.08.76	Turismo	Turismo e commercio
				16.09.17	Inquinamenti	Ambiente ed energia
		16.08	Integrazione bici-treno	16.09.23	Qualità dell'aria	
				16.09.55	Infrastrutture di trasporto	
16.09.56	Mobilità					
16.09.58	Trasporti pubblici			Infrastrutture e mobilità		
16.09.59	Sicurezza urbana					
16.09.60	Viabilità regionale					
16.09	Mobilità sostenibile	16.09.76	Turismo	Turismo e commercio		
		16.09.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari		
		16.10.17	Inquinamenti	Ambiente ed energia		
		16.10.23	Qualità dell'aria			
16.10	Mobilità sostenibile in ambito urbano	16.10.55	Infrastrutture di trasporto			
		16.10.56	Mobilità	Infrastrutture e mobilità		
		16.10.58	Trasporti pubblici			
		16.10.76	Turismo	Turismo e commercio		
		16.10.95	Fondi comunitari	Fondi comunitari		
		16.00.00	Trasversalità	Trasversalità		
16.00	Trasversalità progetto 16	16.00.00	Trasversalità	Trasversalità		
17	Giovani si	17.01	Diritto allo studio universitario	17.01.67	Università	Istruzione formazione università e ricerca
				17.01.96	Agenzie e partecipate	Governance
		17.02	Alta formazione universitaria	17.02.62	Formazione	
				17.02.66	Ricerca	Istruzione formazione università e ricerca
		17.02	Università	17.02.67	Università	
				17.03.39	Spettacolo	Cultura
		17.03	Progetti artistici	17.04.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale
				17.04.30	Imprese giovanili e/o femminili	Attività produttive
		17.04	Giovani agricoltori	17.04.68	Sostegno al lavoro	Lavoro
				17.04.96	Agenzie e partecipate	Governance
		17.05	Emanipazione giovanile	17.05.70	Politiche per la casa	Politiche per la casa
				17.05.88	Onlus e associazioni	
		17.05	Politiche per la famiglia	17.05.90	Politiche per la famiglia	Welfare
				17.06.88	Onlus e associazioni	
		17.06	Servizio civile	17.06.92	Servizio Civile	Welfare
				17.07.30	Imprese giovanili e/o femminili	
		17.07	Avvio di attività imprenditoriali	17.07.31	Industria	
				17.07.32	Libere professioni	Attività produttive
				17.07.33	PMI	
				17.07.34	Terziario	
				17.07.68	Sostegno al lavoro	Lavoro
				17.07.74	Commercio	Turismo e commercio
		17.08	Tirocini, apprendistato e orientamento al lavoro	17.08.31	Industria	
				17.08.32	Libere professioni	Attività produttive
				17.08.33	PMI	
				17.08.62	Formazione	
				17.08.64	Istruzione	Istruzione formazione università e ricerca
				17.08.67	Università	
17.09	Investimenti azienda DSU	17.08.68	Sostegno al lavoro	Lavoro		
		17.09.67	Università	Istruzione formazione università e ricerca		
		17.09.96	Agenzie e partecipate	Governance		
		17.00.00	Trasversalità	Trasversalità		
18	Riassetto istituzionale	18.01.54	Federalismo fiscale	Federalismo fiscale		
		18.02.54	Federalismo fiscale	Federalismo fiscale		
		18.00.00	Trasversalità	Trasversalità		

GRIGLIA STRATEGICA 2016						
I	PROGETTI	II	INTERVENTI	III	SOTTO-AMBITI	AMBITI
19	Lotta alla povertà e inclusione sociale	19.01	Misure di prevenzione della povertà	19.01.68	Sostegno al lavoro	Lavoro
				19.01.70	Politiche per la casa	Politiche per la casa
		19.02	Sostegno alla locazione	19.01.87	Inclusione sociale e immigrazione	Welfare
				19.02.70	Politiche per la casa	Politiche per la casa
		19.03	Inclusione lavorativa	19.02.90	Politiche per la famiglia	Welfare
				19.03.68	Sostegno al lavoro	Lavoro
				19.03.84	Assistenza socio-sanitaria	
				19.03.87	Inclusione sociale e immigrazione	Welfare
		19.04	Sostegno ai lavoratori atipici e lavori di pubblica utilità	19.03.88	Onlus e associazioni	
				19.04.68	Sostegno al lavoro	Lavoro
		19.05	Interventi in aree rurali	19.04.86	Fasce deboli	
				19.04.90	Politiche per la famiglia	Welfare
		19.06	Terzo settore	19.05.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale
				19.05.86	Fasce deboli	Welfare
		19.07	Redistribuzione eccedenze alimentari	19.05.87	Inclusione sociale e immigrazione	
				19.06.88	Onlus e associazioni	Welfare
		19.08	Altre misure di supporto a stati di disagio economico	19.07.34	Terziario	Attività produttive
				19.07.84	Assistenza socio-sanitaria	Welfare
		19.09	Osservatorio sociale	19.07.88	Onlus e associazioni	
				19.08.84	Assistenza socio-sanitaria	
19.10	Sostegno ai servizi territoriali	19.08.87	Inclusione sociale e immigrazione	Welfare		
		19.08.88	Onlus e associazioni			
19.11	Accessibilità cognitiva alla cultura	19.08.93	Sport			
		19.09.84	Assistenza socio-sanitaria	Welfare		
19.11	Accessibilità cognitiva alla cultura	19.09.86	Fasce deboli			
		19.09.87	Inclusione sociale e immigrazione			
19.11	Accessibilità cognitiva alla cultura	19.10.50	Percorsi assistenziali	Diritto alla salute		
		19.10.84	Assistenza socio-sanitaria	Welfare		
19.11	Accessibilità cognitiva alla cultura	19.11.35	Beni culturali			
		19.11.36	Biblioteche			
19.11	Accessibilità cognitiva alla cultura	19.11.37	Cultura	Cultura		
		19.11.38	Musei			
19.11	Accessibilità cognitiva alla cultura	19.11.73	Rapporti internazionali	Rapporti internazionali		
		19.11.87	Inclusione sociale e immigrazione	welfare		
19.11	Accessibilità cognitiva alla cultura	19.00.00	Trasversalità	Trasversalità		
		20.01.78	Edilizia	Urbanistica e pianificazione del territorio		
20	Tutela dei diritti civili e sociali	20.01	Investimenti sociali	20.01.79	Lavori pubblici	Welfare
				20.01.86	Fasce deboli	Welfare
20.02	Vita indipendente	20.02	Diritti di cittadinanza	20.02.40	Diritti di cittadinanza	Diritti di cittadinanza
				20.02.86	Fasce deboli	Welfare
20.03	Inclusione dei soggetti diversamente abili	20.03	Assistenza socio-sanitaria	20.03.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale
				20.03.50	Percorsi assistenziali	Diritto alla salute
20.03	Inclusione dei soggetti diversamente abili	20.03	Assistenza socio-sanitaria	20.03.56	Mobilità	Infrastrutture e mobilità
				20.03.64	Istruzione	Istruzione formazione università e ricerca
20.03	Inclusione dei soggetti diversamente abili	20.03	Assistenza socio-sanitaria	20.03.68	Sostegno al lavoro	Lavoro
				20.03.84	Assistenza socio-sanitaria	
20.03	Inclusione dei soggetti diversamente abili	20.03	Assistenza socio-sanitaria	20.03.86	Fasce deboli	
				20.03.87	Inclusione sociale e immigrazione	Welfare
20.03	Inclusione dei soggetti diversamente abili	20.03	Assistenza socio-sanitaria	20.03.88	Onlus e associazioni	
				20.03.90	Politiche per la famiglia	
20.04	Abbandonamento delle barriere architettoniche negli edifici privati	20.04	Fasce deboli	20.04.86	Fasce deboli	Welfare
				20.05.84	Assistenza socio-sanitaria	
20.05	Disabilità visiva	20.05	Fasce deboli	20.05.86	Fasce deboli	Welfare
				20.05.87	Inclusione sociale e immigrazione	
20.06	Non autosufficienza	20.06	Assistenza socio-sanitaria	20.06.84	Assistenza socio-sanitaria	
				20.06.86	Fasce deboli	Welfare
20.07	Anziani non autosufficienti	20.07	Assistenza socio-sanitaria	20.06.90	Politiche per la famiglia	
				20.07.50	Percorsi assistenziali	Diritto alla salute
20.08	Emergenza psichiatrica	20.07	Assistenza socio-sanitaria	20.07.84	Assistenza socio-sanitaria	Welfare
				20.07.90	Politiche per la famiglia	
20.08	Emergenza psichiatrica	20.08	Assistenza socio-sanitaria	20.08.44	Emergenza-urgenza sanitaria	Diritto alla salute
				20.08.50	Percorsi assistenziali	
20.09	Prevenzione e riduzione delle dipendenze	20.08	Assistenza socio-sanitaria	20.08.84	Assistenza socio-sanitaria	Welfare
				20.08.90	Politiche per la famiglia	
20.09	Prevenzione e riduzione delle dipendenze	20.09	Assistenza socio-sanitaria	20.08.91	Salute mentale	
				20.09.50	Percorsi assistenziali	Diritto alla salute
20.10	Qualità della vita in carcere	20.09	Assistenza socio-sanitaria	20.09.52	Prevenzione sanitaria	Diritto alla salute
				20.09.84	Assistenza socio-sanitaria	Welfare
20.11	Diritti umani, lotta alle discriminazioni e alla violenza di genere	20.10	Istruzione	20.09.85	Assistenza socio-sanitaria	Welfare
				20.10.64	Istruzione	Istruzione formazione università e ricerca
20.12	Pari opportunità	20.10	Istruzione	20.10.85	Carceri	Welfare
				20.11.64	Istruzione	
20.13	Diritti dei consumatori	20.11	Università	20.11.67	Università	Istruzione formazione università e ricerca
				20.11.89	Politiche di genere	Welfare
20.14	Infanzia, adolescenza e genitorialità	20.12	Sostegno al lavoro	20.12.68	Sostegno al lavoro	Lavoro
				20.12.89	Politiche di genere	Welfare
20.15	Impiantistica sportiva	20.13	Industria	20.13.31	Industria	Attività produttive
				20.13.34	Terziario	
20.16	Partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi	20.13	Diritti di cittadinanza	20.13.40	Diritti di cittadinanza	Diritti di cittadinanza
				20.13.94	Tutela dei consumatori	Welfare
20.17	Orientamento e dell'accesso ai servizi	20.14	Infanzia	20.14.63	Infanzia	Istruzione formazione università e ricerca
				20.14.84	Assistenza socio-sanitaria	
20.18	Lotta all'osteoporosi	20.14	Assistenza socio-sanitaria	20.14.90	Politiche per la famiglia	Welfare
				20.15.15	Efficientamento energetico	Ambiente ed energia
20.19	Lotta al dolore	20.15	Fasce deboli	20.15.86	Fasce deboli	Welfare
				20.15.93	Sport	
20.20	Trasversalità progetto 20	20.00	Trasversalità	20.00.00	Trasversalità	Trasversalità
				21.01.41	Aziende sanitarie	
21	Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	21.01	Formazione sanitaria	21.01.46	Medicina di base	Diritto alla salute
				21.01.47	Medicina specialistica	
21.02	Ricetta dematerializzata	21.02	Diagnostica	21.02.43	Diagnostica	
				21.02.45	Farmaco	
21.03	Accesso alle prestazioni e riduzione liste di attesa	21.02	Medicina di base	21.02.46	Medicina di base	Diritto alla salute
				21.02.47	Medicina specialistica	
21.04	Lotta all'osteoporosi	21.02	Assistenza socio-sanitaria	21.02.48	Ospedali	
				21.02.50	Percorsi assistenziali	
21.05	Lotta al dolore	21.03	Diritti di cittadinanza	21.03.40	Diritti di cittadinanza	Diritti di cittadinanza
				21.03.41	Aziende sanitarie	
21.06	Partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi	21.03	Assistenza socio-sanitaria	21.03.43	Diagnostica	Diritto alla salute
				21.03.47	Medicina specialistica	
21.07	Orientamento e dell'accesso ai servizi	21.03	Assistenza socio-sanitaria	21.03.50	Percorsi assistenziali	
				21.03.84	Assistenza socio-sanitaria	Welfare
21.08	Lotta all'osteoporosi	21.03	Assistenza socio-sanitaria	21.03.94	Tutela dei consumatori	
				21.04.45	Farmaco	
21.09	Lotta al dolore	21.04	Medicina di base	21.04.46	Medicina di base	Diritto alla salute
				21.04.52	Prevenzione sanitaria	
21.10	Partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi	21.04	Fasce deboli	21.04.86	Fasce deboli	Welfare
				21.05.41	Aziende sanitarie	
21.11	Lotta al dolore	21.05	Medicina di base	21.05.46	Medicina di base	Diritto alla salute
				21.05.47	Medicina specialistica	
21.12	Partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi	21.05	Ospedali	21.05.48	Ospedali	
				21.06.40	Diritti di cittadinanza	Diritti di cittadinanza
21.13	Lotta al dolore	21.06	Aziende sanitarie	21.06.41	Aziende sanitarie	
				21.06.48	Ospedali	Diritto alla salute
21.14	Lotta al dolore	21.06	Assistenza socio-sanitaria	21.06.94	Tutela dei consumatori	Welfare
				21.07.40	Diritti di cittadinanza	Diritti di cittadinanza
21.15	Lotta al dolore	21.07	Aziende sanitarie	21.07.41	Aziende sanitarie	Diritto alla salute
				21.07.94	Tutela dei consumatori	Welfare
21.16	Lotta al dolore	21.00	Trasversalità	21.00.00	Trasversalità	Trasversalità

GRIGLIA STRATEGICA 2016								
I	PROGETTI	II	INTERVENTI	III	SOTTO-AMBITI	AMBITI		
22	Turismo	22.01	Sostegno alle imprese	22.01.01	Agricoltura	Agricoltura e agroforestale		
				22.01.33	PMI	Attività produttive		
		22.02	Via francigena	22.01.34	Terziario	22.01.76	Turismo	Turismo e commercio
				22.02.56	Turismo	22.02.56	Turismo e commercio	
				22.03.34	Terziario	22.03.34	Attività produttive	
				22.03.61	Innovazione	22.03.61	Innovazione	
				22.03.73	Rapporti internazionali	22.03.73	Rapporti internazionali	
				22.03.76	Turismo	22.03.76	Turismo e commercio	
		22.03	Progetti di eccellenza	22.03.96	Agenzie e partecipate	22.03.96	Governance	
				22.04.01	Agricoltura	22.04.01	Agricoltura e agroforestale	
				22.04.33	PMI	22.04.33	Attività produttive	
				22.04.34	Terziario	22.04.34	Rapporti internazionali	
				22.04.73	Rapporti internazionali	22.04.73	Turismo e commercio	
				22.04.76	Turismo	22.04.76	Governance	
22.04	Promozione turistica	22.04.96	Agenzie e partecipate	22.04.96	Turismo e commercio			
		22.05.76	Turismo	22.05.76	Governance			
22.05	Azioni di governance del sistema di promozione	22.05.96	Agenzie e partecipate	22.05.96	Turismo e commercio			
22.00	Trasversalità progetto 22	22.00.00	Trasversalità	22.00.00	Governance			
23	Legalità e sicurezza	23.01	Cultura della legalità	23.01.88	Onlus e associazioni	23.01.88	Trasversalità	
				23.01.97	Legalità	23.01.97	Welfare	
		23.02	Azioni di polizia locale	23.02.54	Federalismo fiscale	23.02.54	Politiche per la sicurezza, cittadini e legalità	
				23.02.96	Agenzie e partecipate	23.02.96	Federalismo fiscale	
				23.02.97	Legalità	23.02.97	Governance	
				23.02.98	Sicurezza	23.02.98	Politiche per la sicurezza, cittadini e legalità	
		23.03	Sostegno alle vittime del terrorismo	23.03.86	Fasce deboli	23.03.86	Welfare	
				23.03.87	Inclusione sociale e immigrazione	23.03.87	Welfare	
		23.04	Contrasto al lavoro nero	23.03.90	Politiche per la famiglia	23.03.90	Welfare	
				23.04.97	Legalità	23.04.97	Politiche per la sicurezza, cittadini e legalità	
23.04.98	Sicurezza			23.04.98	Welfare			
23.05.90	Politiche per la famiglia			23.05.90	Welfare			
23.00	Trasversalità progetto 23	23.00.00	Trasversalità	23.00.00	Trasversalità			
24	Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	24.01	Accoglienza ed integrazione socio-lavorativa	24.01.40	Diritti di cittadinanza	24.01.40	Diritti di cittadinanza	
				24.01.87	Inclusione sociale e immigrazione	24.01.87	Welfare	
		24.02	Integrazione socio-linguistico-culturale	24.01.88	Onlus e associazioni	24.01.88	Diritti di cittadinanza	
				24.02.40	Diritti di cittadinanza	24.02.40	Rapporti internazionali	
				24.02.73	Rapporti internazionali	24.02.73	Rapporti internazionali	
				24.02.87	Inclusione sociale e immigrazione	24.02.87	Welfare	
24.00	Trasversalità progetto 24	24.02.88	Onlus e associazioni	24.02.88	Fondi comunitari			
		24.02.95	Fondi comunitari	24.02.95	Fondi comunitari			
25	Università	25.01	Orientamento	24.00.00	Trasversalità	24.00.00	Trasversalità	
				25.01.30	Imprese giovanili e/o femminili	25.01.30	Attività produttive	
		25.02	Borse Pegaso	25.01.61	Innovazione	25.01.61	Innovazione	
				25.01.66	Ricerca	25.01.66	Istruzione formazione università e ricerca	
				25.01.67	Università	25.01.67	Istruzione formazione università e ricerca	
				25.02.67	Università	25.02.67	Attività produttive	
		25.03	Terza missione dell'università	25.03.30	Imprese giovanili e/o femminili	25.03.30	Innovazione	
				25.03.61	Innovazione	25.03.61	Istruzione formazione università e ricerca	
		25.04	Alta formazione	25.03.66	Ricerca	25.03.66	Istruzione formazione università e ricerca	
				25.03.67	Università	25.03.67	Istruzione formazione università e ricerca	
25.04.62	Formazione			25.04.62	Istruzione formazione università e ricerca			
25.04.67	Università			25.04.67	Istruzione formazione università e ricerca			
25.00	Trasversalità progetto 25	25.00.00	Trasversalità	25.00.00	Trasversalità			
00	Trasversalità DEFR	00.00	Trasversalità	00.00.00	Trasversalità			
99	Gestione efficiente ed efficace delle risorse	99.01	Direzione Generale	99.01.99	Funzionamento dell'ente	99.01.99	Funzionamento dell'ente	
				99.02.99	Funzionamento dell'ente	99.02.99	Funzionamento dell'ente	
				99.03.99	Funzionamento dell'ente	99.03.99	Funzionamento dell'ente	
				99.04.99	Funzionamento dell'ente	99.04.99	Funzionamento dell'ente	
				99.05.99	Funzionamento dell'ente	99.05.99	Funzionamento dell'ente	
				99.06.99	Funzionamento dell'ente	99.06.99	Funzionamento dell'ente	

N.B. La griglia strategica potrà subire modifiche e/o integrazioni in relazione al divenire dell'attività di codifica degli obiettivi e delle attività delle strutture dell'ente e del relativo personale nell'ambito della complessiva programmazione 2016